ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 18 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2396

Nuove istituzioni per lo sviluppo e il perfezionamento della produzione

La Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'istituzione dell'ente denominato «Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale». Esso ha sede in Roma, ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Comunicazioni.

L'ente provvede alle esperienze che debbono eseguirsi a mezzo di modelli di navi e dei loro organi propulsivi e a tutte le esperienze inerenti all'architettura navale che trovano possibilità nella vasca, al fine di soddisfare le richieste dell'industria navale e meccanica e della navigazione, e subordinatamente anche di privati cittadini. L'ente provvede altresì a soddisfare eventuali richieste di esperienze da parte di organi tecnici governativi e, infine, attende alla istituzione di studi, di esperienze e di ricerche generali su questioni attinenti all'architettura navale per promuoverne il progresso.

L'ente è retto da un presidente e da un Consiglio di amministrazione. Il presidente è nominato per decreto reale su proposta del ministro per le Comunicazioni; è prescelto da persone esperte nello speciale ramo della scienza navale; dura in carica quattro anni e può essere confermato. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio; convoca e presiede le riunioni del Consiglio di amministrazione e in caso di temporaneo impedimento può delegare a sostituirlo un componente del Consiglio stesso. Il Consiglio d'amministrazione è composto: a) dal presidente del Comitato progetti di navi; b) dal direttore generale della Marina mercantile; c) dal direttore generale delle costruzioni navali e meccaniche; d) da un rappresentante dell'Unione costruttori navali italiani; e) da due membri nominati dal ministro delle Comunicazioni. Il Consiglio si riunisce almeno due volte all'anno e ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario. Il Consiglio delibera su tutto quanto riguarda il funzionamento organico e amministrativo dell'ente e approva il bilancio preventivo e quello consuntivo e la relazione annuale da sottoporsi ai ministri per le Comunicazioni, per le Finanze e per la Marina. Delibera inoltre sull'assunzione e compensi del personale, sulle tariffe e modalità delle esperienze e degli studi affidati all'ente. Il presidente sovrintende al funzionamento dell'ente seguendo le direttive del Consiglio di amministrazione e provvede all'impianto e all'esercizio tecnico della vasca.

Alle spese di impianto dell'ente concorrerà il Ministero per l'Economia nazionale, con la somma di un milione da corrispondersi in tre esercizi finanziari. L'Istituto delle assicurazioni è autorizzato ad anticipare fino al limite massimo di quattro milioni la spesa occorrente per l'impianto e l'arredamento della vasca e le installazioni ad essa necessarie. Alle spese d'esercizio l'ente provvederà colle entrate costituite come segue: a) dall'assegno annuo che sarà corrisposto dall'Unione costruttori italiani in base ad apposita convenzione; b) dai proventi per l'esecuzione di esperienze e studi richiesti all'ente; c) dai contributi corrisposti dai Ministeri delle Comunicazioni e della Marina in ragione di due terzi per il primo e un terzo per il secondo ad integrazione del bilancio dell'ente; d) da altri proventi eventuali.

Limitazioni per nuovi impianti industriali nei capoluoghi con oltre 100 mila abitanti

ROMA, 17

Come fu già annunciato, con decreto di prossima pubblicazione sarà vietato l'impianto di nuovi stabilimenti industriali richiedenti più di 100 operai, nei capoluoghi di provincia la cui popolazione superi i 100 mila abitanti. Questo provvedimento è stato deliberato nel recente Consiglio dei ministri per ragioni di carattere demografico. E' indubbio che esso rientri nei quadri dell'azione del Governo fascista, rivolta a frenare l'eccessivo sviluppo dell'urbanesimo e lo spopolamento delle campagne. Il fenomeno di lavoratori rurali che abbandonano in massa il sano e proficuo lavoro dei campi per impiegarsi, allettati da più alto lucro, negli stabilimenti industriali urbani, non può non richiamare l'attenzione diligente del Governo. Tali criteri di carattere tecnico economico saranno tenuti presenti dal Governo nell'autorizzazione di nuovi impianti industriali. Perchè la produzione nazionale abbia un'organizzazione sempre più efficente, il Governo non può non considerare la necessità che i centri produttori abbiano anche un'opportuna distribuzione sul territorio del Paese. Nell'installazione dei nuovi impianti si dovrà quindi tener conto dell'ubicazione della località, della facilità di comunicazioni, della vicinanza dei centri d'approvvigionamento, delle materie prime, delle disponibilità della mano d'opera locale, dell'esistenza di altre industrie uguali, ecc. In tal modo il ministro dell'Economia Nazionale potrà anche promuovere o intensificare il sorgere di impianti industriali nel Mezzogiorno e esercitare il più efficace controllo sull'andamento produttivo generale.

Sul lavoro preparatorio per il prossimo censimento industriale e commerciale sono stati tenuti in questi giorni, d'accordo con l'Unione delle Camere di commercio, riunioni a Roma, Genova, Milano e Venezia, nelle quali il prof. Giusti, in rappresentanza dell'Istituto di statistica, ha illustrato le disposizioni emanate per l'attuazione del censimento e ha raccolto dai rappresentanti della Camera elementi e notizie sulle particolari caratteristiche dell'attività economica delle varie province in rapporto al censimento.

Tali riunioni, seguite alla prima tenuta a Palermo, hanno dato modo all'Istituto di prendere più diretto contatto con le Camere di commercio, alle quali, come è noto, sarà affidata la direzione del censimento nelle rispettive provincie e la prima elaborazione dei dati che saranno raccolti.

Le ricerche minerarie disciplinate dalla nuova legge

ROMA, 17

Fra giorni sarà pubblicata la nuova legge mineraria. Fra le più profonde e originali riforme legislative del Regime, la legge mineraria è una delle più notevoli per l'importanza del suo contenuto e per lo spirito arditamente innovatore che arreca, non solo in un vasto campo dell'economia nazionale, ma anche nel campo giuridico, politico e sociale. Non senza ragione essa viene definita lo «Statuto minerario dell'Italia».

Per comprendere lo sforzo compiuto dal Governo fascista nel disciplinare questa materia, con una unica legge organica, basterà pensare agli innumerevoli progetti di legislazione mineraria che Ministeri e Camera esaminarono dalla fondazione del Regno all'avvento del Regime fascista. Ben 22 disegni di legge passarono, invano, davanti alle Camere. Il Governo fascista chiese ed ottenne la facoltà di emanare le nuove norme della legislazione mineraria, dopo interessante discussione svoltasi alla Camera e specialmente al Senato.

L'opera ardua è stata condotta a termine dal ministro dell'Economia e dai suoi diretti collaboratori, dopo un periodo non breve di studi diligenti. La nuova legge sostituisce un complesso di 13 legislazioni provinciali, o regionali, o interregionali, ereditate dai passati Ministeri, impotenti a dare, in questo come in un altro campo, una disciplina unitaria nazionale.

Sono state affrontate questioni delicatissime come quella, ad esempio, della posizione dello Stato di fronte alla industria mineraria privata. Erano ancora in vigore i sistemi più disparati che si possono raggruppare in tre tipi fondamentali che sorsero e si affermarono nel tempo: il sistema demaniale, il fondiario, il misto. Questi due ultimi presentavano inconvenienti notevoli a tutti noti, specie il secondo nei particolari riguardi dell'industria dello zolfo in Sicilia e quella del rame in Toscana. Il Governo fascista non poteva non portare in questo campo di ricerche, la affermazione netta e precisa dell'autorità pubblica. Onde il principio fondamentale su qui si accordò l'importante riforma, è che soltanto dalla sovrana autorità dello Stato può ripetersi il diritto di ricerca e sfruttare le miniere esistenti nel territorio del Paese.

Il Governo non può disinteressarsi delle ricerche compiute dai privati. Ve ne sono alcune, quelle ad esempio degli zolfi e delle sostanze radioattive, che interessano non soltanto l'economia nazionale, ma la difesa stessa dello Stato. Esse non possono essere, dunque, lasciate all'arbitrio dei privati, senza che lo Stato per i suoi interessi e fini superiori, eserciti un opportuno controllo e esiga le dovute garanzie. Con la nuova legge mineraria, perciò, il Governo si riserva la facoltà di valutare, prima di dare una concessione, l'attitudine tecnica e la capacità economica di quanti deliberano di coltivare un giacimento minerario, escludendo tutti coloro che non daranno le necessarie garanzie di serietà, di competenza, di sana attività industriale.

L'applicazione della nuova legge si troverà naturalmente a cozzare nel presente stato di cose, contro interessi e diritti acquisiti in virtù delle vecchie disposizioni; ma conterrà anche opportune norme transitorie rivolte ad arrecare il minor possibile spostamento degli interessi precostituiti. Inoltre, essa terrà conto anche del semplice diritto di proprietà, quantunque non abbia dato vita ancora a un'attività mineraria, nel rilasciare i nuovi permessi di ricerca o le concessioni nuove. Ad ogni modo, si ritiene che con l'andata in vigore della nuova legge, si inizierà per l'Italia una più intensa e proficua attività mineraria, che dopo il primo vigoroso impulso, avuto dal Regime fascista, non potrà non dare un nuovo notevole contributo alla politica della valorizzazione economica.

Il ribasso dei prezzi all'ingrosso

Come si è determinato pei vari gruppi di merci

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma*, a precisazione della notizia già data sul progressivo ribasso del numero indice generale dei prezzi all'ingrosso, disceso nella media del mese di luglio a un livello inferiore a quello della media del 1921, pubblica alcuni dati sull'andamento dei prezzi per gruppi di merci.

Risulta da tali dati che il prezzo delle derrate alimentari vegetali è disceso tra il gennaio e il luglio di questo anno da 682.72 a 562.82; il prezzo delle derrate alimentari animali da 579.07 a 497.43; quello delle materie tessili da 545.75 a 436.45; quello dei prodotti chimici da 549.81 a 455.07; quello dei minerali e metalli da 612.19 a 471.33;

In complesso, dunque, la diminuzione dei prezzi all'ingrosso si è determinata seppure in diversa misura per tutti i gruppi di merci, e giustifica perciò pienamente l'aspettazione di un'ulteriore generale diminuzione dei prezzi al minuto. E' intanto da osservare che in meno di un anno i prezzi all'ingrosso hanno annullato i rincari determinatisi negli ultimi quattro anni, mostrando l'efficenza dei provvedimenti presi e della lotta impostata per la diminuzione dei prezzi.

Nomine di presidenti delle Federazioni provinciali dell'agricoltura

ROMA, 17

Con decreto in data 6 agosto 1927 del ministro per le Corporazioni, è stata approvata la nomina dei presidenti delle Federazioni provinciali dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori di cui al presente elenco:

Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Alessandria, cav. dott. Alfredo Lanzavecchia; Ascoli Piceno cav. Mario Laurenti; Campobasso, comm. Benedetto de Prete; Girgenti, avv. Giuseppe Riolo; Grosseto, on. comm. avv. Gino Aldi Mai; Massa Carrara, conte dott. Leonello de Nobili; Pisa, Giuseppe Cerrai; Ravenna, dott. comm. Alberto Alberani; Torino, conte Paolo Thaon di Revel.

Un alto elogio di Turati alle Camicie nere

ROMA, 17

Milizia Fascista ha chiesto al segretario generale del Partito, S. E. Augusto Turati, le sue impressioni sulle adunate delle Camicie nere a Varese e a Udine. S. E. Turati ha così risposto:

«Sono veramente spiacente di non avere potuto presenziare alle esercitazioni tattiche delle Camicie nere delle 18 legioni lombarde, svoltesi nel Varesotto sotto gli ordini del valoroso camerata Carni e alla presenza di S. E. il generale Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata di Milano, e del generale Bazan, capo di S. M. della Milizia. Ho potuto però ugualmente rendermi conto dello spirito delle Camicie nere che hanno partecipato a queste esercitazioni, poichè esso mi si è manifestato pieno e superbo nell'adunata di Varese che è seguita alla chiusura delle esercitazioni stesse.

Le esercitazioni nel Varesotto

Alcune impressioni soprattutto voglio fermare: 1.o) lo spirito di perfetto cameratismo che univa i vari reparti delle varie legioni, che hanno manifestato un affiatamento e una fusione veramente encomiabili e tali da destare l'ammirazione negli ufficiali dell'Esercito che erano presenti; 2.o) l'ordine e l'abilità con le quali sono stati impiantati e tenuti gli accampamenti, che mi sono apparsi veramente come modelli di ordine e di pulizia; 3.o) lo spirito fascistissimo di tutti gli ufficiali e di tutte le Camicie nere che ho visto vibranti della più pura fede e del più nobile entusiasmo; 4.o) la passione e il senso di comprensione col quale tutti i reparti hanno svolto le manovre, dimostrando gli ufficiali una valida e solida preparazione tattica, i militi un impeto e un ardore ammirabili.

A queste mie impressioni che ho voluto così raccogliere, non posso esimermi da unire l'impressione delle popolazioni di tutti i paesi ove i militi si sono accampati, oppure ove si sono svolte le manovre. Esse hanno sentito il bisogno di esprimere la loro ammirazione per il contegno correttissimo di tutti i militi che non hanno arrecato il minimo danno ove sono passati, tanto che nessun reclamo è stato presentato per danneggiamenti provocati dalle Camicie nere. Questo è senza dubbio il segno più evidente dello spirito che anima le nostre Camicie nere, del rispetto che esse hanno per tutto ciò che le circonda e specialmente per ciò che appartiene agli altri, della disciplina che esse stesse si sono imposte per essere veramente degne della simpatia e dell'ammirazione del paese.

Non c'è dubbio che con le esercitazioni tattiche svoltesi in questi giorni in Lombardia, la Milizia ha dimostrato la sua maturità e la sua preparazione di arma combattente, capace per essere impiegata in qualsiasi eventualità con qualsiasi compito, pronta a tutte le prove e a tutti gli ardimenti. Tale mia certezza io ho già manifestato alle Camicie nere lombarde con le parole che ho avuto occasione di rivolgere a loro, ma sento il bisogno di rinnovarle dalle colonne del giornale della Milizia, perchè tutte le Camicie nere, le Camicie nere d'Italia, ne sentano l'orgoglio e la gioia.

L'adunata di Udine

Notevole è pure l'impressione che io ho provata visitando le legioni venete adunate in Udine. Ho ammirato il numero altissimo dei presenti per ogni legione, che va messo in relazione con la rapidità e l'ordine con i quali le legioni stesse sono state mobilitate in pieno assetto e portate ad Udine. Lo spirito fascistissimo degli ufficiali e delle Camicie nere è stato anche qui mirabile, e sono lieto di dichiarare che alcune legioni sono sfilate con un comportamento veramente perfetto. Ho notato inoltre lo spirito di sacrificio che animava tutti, e specialmente gli ufficiali, i quali hanno rinunciato per tre mesi al rimborso dei loro fogli di viaggio, e molti dei quali hanno contribuito personalmente alle spese di mobilitazione, per non gravare eccessivamente sul bilancio dello Stato. Ciò infatti ha consentito di convocare a Udine 8500 camicie nere con il minimo onere finanziario.

Questo è lo spirito che anima tutte le Camicie nere d'Italia, veramente meritevoli dell'affetto che per esse sente il nostro Duce e della fiducia che in esse egli ripone. Affetto che esse ricambiano con infinito amore e con devozione assoluta, e una fedeltà che non conosce e non conoscerà ostacoli.»

Il Gabinetto greco di coalizione costituito da Zaimis

ATENE, 17

Il Gabinetto è stato definitivamente così composto: Zaimis, Presidenza ed Interni; Nicalacopulos, Esteri; Cafandari, Finanze; Metaxas, Comunicazioni; Papanastasiu, Agricoltura; generale Mazakaris, Guerra; Lopulos, Marina; Nicoludis, Istruzione; Valentezas, Economia nazionale; Tuorkovassilis, Giustizia. E' un Gabinetto a larga base, la quale partecipano tutti i partiti tranne quello "poulista.

Fallito attentato ferroviario in Bulgaria

SOFIA, 17

Quattro individui rimasti sconosciuti hanno aggredito e legato un cantoniere presso il villaggio di Radovane, sulla linea ferroviaria Sofia-Varna ed hanno poscia cercato, senza però riuscire nell'intento, di far fermare il treno diretto Varna-Sofia, ricorrendo all'uso di segnalazioni. Si ritiene che si tratti di una banda di malfattori che si proponeva di svaligiare i viaggiatori.

Ieri a Sofia un individuo sospetto era stato fermato da un agente di polizia, che gli aveva chiesto di esibire qualche documento di riconoscimento. L'individuo ha tratto fuori una rivoltella, ha fatt ofuoco contro l'agente.

Nuovi attentati per Sacco e Vanzetti

La casa di uno dei giurati distrutta a Boston

LONDRA, 17

Un giornale di Parigi, sulla fede di un telegramma privato, annunciava stamane che la Corte suprema del Massachussetts avrebbe dichiarato che il giudice Thayer «ha abusato dei suoi poteri». Qui non si ha nessuna conferma di questa informazione sensazionale; anzi i telegrammi che giungono da New York dicono solo che dopo la arringa degli avvocati di difesa e di quello dello Stato del Massachussetts, i giudici della Corte suprema hanno deciso di dedicare qualche giorno all'esame delle argomentazioni udite e non daranno la sentenza prima di venerdì.

Il punto sul quale la Corte deve pronunciarsi è di ordine puramente tecnico. La situazione si presentava nelle seguenti condizioni: Una dozzina di giorni fa, il giudice Thayer rifiutava di accordare a Sacco e Vanzetti un nuovo processo domandato dagli avvocati della difesa, col pretesto che nuove testimonianze potrebbero essere udite. La difesa si rivolse allora al giudice Handerson della Corte suprema, domandandogli di dichiarare che il giudice Thayer aveva avuto torto di rifiutare un nuovo processo, ma il giudice Anderson ratificava la decisione del giudice Thayer. E' dunque su un ricorso contro la decisione del giudice Anderson di non consentire il nuovo processo, che deve pronunciarsi la Corte suprema del Massachussetts. Se questa si inspira alle ragioni dei due giudici, l'Anderson ed il Thayer, la questione è definitivamente chiusa; in caso contrario sarà ordinato un nuovo processo che si svolgerebbe dinanzi ad un giudice dello stesso rango del Thayer, e che sarebbe designato dalla Corte suprema. I dibattiti di ieri hanno avuto luogo innanzi a quattro giudici; un quinto, ammalato, non assisteva.

Nel frattempo, i partigiani dei due condannati continuano la loro campagna di terrorismo e di minacce. Un gran numero di eminenti personalità, come pure certe corporazioni, hanno ricevuto delle minacce anonime di nuove esplosioni di bombe se Sacco e Vanzetti saranno giustiziati.

La casa di un membro della giuria che già condannò Sacco e Vanzetti, è stata distrutta ieri mattina a Boston dall'esplosione di una bomba. Questo giurato, Mac Hardy, che aveva dichiarato recentemente che Sacco e Vanzetti erano stati condannati giustamente, è stato ferito abbastanza gravemente insieme alla moglie e alla figlia. Il governatore Fuller annuncia che prenderà misure immediate perchè sia offerta una ricompensa a chiunque farà scoprire e arrestare gli autori dell'attentato commesso nella casa di Mac Hardy.

Qualche istante dopo la mezzanotte, una violenta esplosione ha scosso il quartiere di Wassbluf Peoric. Gli abitanti di questo quartiere sono stati buttati giù dai letti e hanno visto i vetri delle finestre infranti. La causa dell'esplosione è ancora ignota. La polizia vi scorge un attentato in correlazione coi recenti torbidi operai.

Come Crispi apprese la notizia del rovescio di Adua

ROMA, 17

Il comm. Vittorio Serra Caracciolo, prefetto a riposo, ha narrato un episodio inedito della vita di Crispi, rispondendo alla pubblicazione di un giornale romano. Si tratta del come fu accolta dal grande statista la notizia della disfatta di Adua. Il Serra fu testimonio oculare della scena che ebbe momenti di grande drammaticità.

«A Napoli — narra il Serra — era stato concentrato il corpo di spedizione che doveva recarsi in Abissinia per una azione decisiva, sotto il comando del generale Baldissera. Crispi aveva voluto che la partenza delle truppe fosse preceduta da una solenne cerimonia, anche per mantenere alto lo spirito pubblico, per la qual cosa Re Umberto si era recato a Napoli e (fatto questo senza precedenti), aveva parlato alle truppe, fra le acclamazioni del popolo assistente alla suggestiva funzione. Questa aveva avuto luogo a Napoli il 2 marzo, e cioè proprio all'indomani della disgraziata battaglia. La sera del giorno stesso Crispi ritornava a Roma accompagnato dal ministro della Guerra, generale Mocenni.

Intanto nel pomeriggio era pervenuto al Ministero della Guerra un lungo telegramma in cifre annunciante la disfatta, ed il comm. Ceresa, capo di gabinetto del Ministero stesso, si era affrettato a darne comunicazione al capo di S. M. La sera l'uno e l'altro si recarono alla stazione per informare subito il ministro della Guerra della tremenda notizia. Alla stazione erano ad attendere Crispi, ministri, deputati e un grande stuolo di amici e di ammiratori intenzionati di fare una fervida dimostrazione di simpatia al vecchio uomo di Stato. Quando arrivò il treno scoppiò un grande aplauso, mentre Crispi, ritto nell'alta persona, dall'aria soddisfatta e lieta, circondato da autorità ed amici che gli si stringevano intorno acclamando, incedeva verso la saletta reale.

Ceresa ed il capo di S. M. chiamarono in disparte il generale Mocenni e gli comunicarono il telegramma pervenuto da Massaua. Il ministro lesse: impallidì come un cadavere; le mani gli tremarono convulsamente. Dopo un momento di titubanza ruppe la calca, si avvicinò a Crispi e gli fece intendere che aveva qualche cosa di grave da partecipargli. I due uomini si appartarono dalla folla. Subito dopo fu visto Crispi piegarsi su se stesso, come se si fosse spezzata qualche cosa dentro di lui. In quell'istante il cuore del grande patriotta dovette sanguinare. Egli vide la faticosa sua opera, tutta dedicata alla grandezza della Patria, distrutta. Egli intuì come l'odio implacabile dei nemici politici si sarebbe sfogato, trascinando nel fango della più vituperevole viltà il Paese, e forse nell'intimo della sua anima martoriata avrà pianto non per sè, ma per l'adorata Italia».

La portata economica e politica dell'accordo commerciale franco-germanico

PARIGI, 17

Stamane alle ore 9, dopo essere stati alzati quasi tutta la notte, i capi delle delegazioni francese e tedesca hanno finalmente apposto la loro firma in fondo all'accordo commerciale franco-tedesco.

Per quasi la totalità dei prodotti delle loro esportazioni i due paesi si accordano reciprocamente la clausola della nazione più favorita in cambio della tariffa minima attuale o di una tariffa minima da stabilirsi dal Governo francese. La Germania accorda alla Francia la tariffa convenzionale che ha stabilito a beneficio delle altre potenze o delle riduzioni convenzionali delle sue tariffe che istituisce a domanda della Francia. L'accordo riserva completa libertà al Parlamento francese di procedere alla progettata riforma doganale.

I vantaggi che ottiene la Francia

I vantaggi che l'accordo procura ad ognuna delle due parti, sono stati negoziati in modo che si estendono alla quasi totalità delle esportazioni di ognuno dei due paesi. Sono tuttavia particolarmente favorevoli per certi rami delle loro produzioni. Dal lato francese è dapprima l'agricoltura che raccoglie il beneficio dell'accordo. Fra tutte le grandi industrie figurano in buon posto le industrie del cotone, della lana, della confezione degli abiti, delle scarpe, della metallurgia, della meccanica, delle profumerie, delle porcellane, che ricevono il beneficio sia della riduzione, sia del consolidamento della tariffa tedesca. Dal lato della Germania sono le grandi industrie della chimica, della meccanica, dell'elettricità, del cemento, delle porcellane che hanno il beneficio della tariffa francese minima o della clausola della nazione più favorita. Infine, la tariffa minima non ha potuto essere accordata alla Germania che nel limite dei contingenti attuali.

Per compensare il trattamento differenziale che certi prodotti tedeschi di un'importanza non trascurabile continueranno a subire in Francia, la Germaia ha limitato ad un contingente di 660 quintali metrici l'importazione dei vini francesi. E' da notare che questo contingente non è inferiore alle esportazioni medie della Francia e che non vi sono compresi i liquori, lo champagne, gli spiriti ed i vini destinati alla fabbricazione dello spumante o alla distillazione.

L'accordo attuale dovrebbe durare fino al 15 dicembre 1928. Date le difficoltà che comporta per le dogane dei due paesi l'applicazione di uno statuto così particolareggiato, la convenzione, malgrado le istanze reiterate e gli sforzi del Governo francese, che voleva affrettare l'esportazione delle uve e delle altre frutta, non entrerà in vigore che il 6 settembre.

Concessioni alla Germania nel Marocco

Il ministro del Commercio Bokanowski ha dichiarato alla fine di questi lavori che hanno avuto la durata di quasi due anni: «E' una specie di Locarno economica». L'accordo comporta reali vantaggi per le due nazioni con un'intesa di buon vicinato e l'inizio di relazioni commerciali feconde per lo sviluppo economico dei due paesi.

Quanto alle considerazioni di ordine politico, abbiamo accennato che i tedeschi avevano fatto grandi sforzi per ottenere dei consolati nell'Alsazia Lorena. Anche hanno insistito per liberarsi dell'esclusione ad essi fatta col trattato di Versaglia nel Marocco. Per quanto concerne l'Alsazia, i tedeschi non hanno insistito. Quanto al Marocco le loro insistenze non sembrano assolutamente vane. Col trattato di Versaglia la Germania ha rinunciato a tutti i privilegi di Algesiras e dei trattati conclusi riguardo al Marocco cioè al regime dell'eguaglianza commerciale della porta aperta e al regime delle concessioni. Col nuovo accordo otterrà facilitazioni commerciali per i suoi prodotti nell'intero sceriffano. Quanto alle questioni puramente politiche di residenza e di rappresentanza consolare le domande al riguardo non sono state respinte, ma rimandate alla diplomazia.

La situazione industriale tedesca

Per quello che concerne lo sviluppo economico della Germania, la situazione generale è soddisfacente, quantunque non manchino indizi ed ammonimenti, che consigliano un certo riserbo. In diversi rami industriali, specialmente nell'industria tessuti e siderurgica, si riscontra nell'ultimo tempo un certo peggioramento, come lo confermano i dati statistici delle Camere di commercio di Düsseldorf, il centro dell'industria siderurgica, e di Duisburg-Wesel. Non solo nell'esportazione, ma anche nel consumo interno si può constatare un certo ristagno. Non devono venir dimenticate le difficoltà politico-sociali, che influiscono sinistramente sul giro di affari; in molti rami di industrie le lotte pel salario e pel regolamento nuovo delle ore di lavoro rendono difficile un'intesa fra i datori di lavoro e gli operai.

Non si sa ancora se sarà possibile la fusione fra la Stolberger-Zinco e la Mansfeld per formare una specie di trust dello zinco; le negoziazioni in proposito durano ancora. Questo progetto sarebbe del massimo interesse anche pel mercato dello zinco puro, poichè si tratta di un rafforzamento del gruppo Mansfeld, Giesche, Hohenlohe, Schlesag contro il gruppo Hirsch, Kupfer, Donnersmark, che nell'occasione delle negoziazioni internazionali era passato all'opposizione. Altri progetti riguardano un maggior contingente di produzione dei mulini grazie ad una forte sovvenzione statale; si pensa inoltre ad un razionale aumento e sfruttamento dell'area coltivata a canape.

La situazione del mercato finanziario è sempre invariata. Denaro a breve respiro — visti gli alti tassi di sconto — ve n'è in abbondanza. In tutto e per tutto i crediti esteri basteranno per ristabilire il pareggio del passivo della bilancia commerciale. Non v'ha dubbio che la situazione attuale si basa sui crediti esteri e che si può continuare solamente con capitale estero. La Borsa mostra sempre una certa stanchezza; il giro di affari è ristrettissimo. Solamente le azioni elettriche mostrano una «hausse». Il motivo di questo rialzo si deve cercare in certe notizie lanciate, secondo le quali la Siemens e Hlaske avrebbe l'intenzione di comperare alcune fabbriche di Praga, al fine di condurre a termine entro un limite utile i grandi lavori di elettrificazione e di automatizzazione della rete telefonica della Cecoslovacchia; questi lavori vennero preventivati in 60 milioni di corone cecoslovacche. Le compere di azioni elettriche da parte della clientela svizzera stanno in nesso coll'aumento delle azioni della Chade. Dell'aumento di questi titoli profittano anche le altre azioni elettriche.

La vigilia ginevrina

Il 10 corr. ha avuto luogo a Berlino un Consiglio di ministri sul quale è stato mantenuto un riserbo quasi assoluto. Sono comparse sui giornali poche righe che ne davano la notizia senza commenti. E' però facile supporre che il Gabinetto avrà esaminato la intera situazione generale con particolare riguardo alla posizione della Germania rispetto ai recenti attacchi di Parigi e di Bruxelles e alla necessità di provocare una risoluzione circa il problema della occupazione sul Reno.

La prossima sessione della Lega ginevrina è certo la migliore occasione per Stresemann di discutere specialmente questa seconda questione coi colleghi francese e inglese. La sessione si inizierà il 1. settembre con una seduta del Consiglio. L'Assemblea generale avrà luogo il giorno 5. L'ordine del giorno è già stato compilato così per il Consiglio che per l'Assemblea e contiene una serie di questioni la maggior parte delle quali di interesse generale. ma alcune di specifica importanza per la Germania.

Saranno discussi anche alcuni problemi finanziari, tra i quali le proposte per istituire un Tribunale amministrativo della Lega delle Nazioni. Di interesse internazionale sarà naturalmente il gruppo delle questioni riferentisi al disarmo,

Questioni eminentemente politiche sono quelle sulla situazione in Cina, quella del territorio di Memel, quella del territorio della Sarre e della città libera di Danzica, sebbene queste due siano comprese fra le questioni amministrative.

La Germania seguirà con particolare interesse le discussioni a riguardo dei mandati coloniali e la relazione del Comitato economico, alcune proposte del quale — come la revoca dei divieti di importazione e revisione delle formalità doganali — furono iniziativa tedesca.

Così il Consiglio come l'Assemblea generale troveranno, dunque, a Ginevra, ampia materia di lavoro. Come già la pratica ha insegnato, le questioni veramente capitali si trascinano di sessione in sessione e sarà già molto se, per esempio, la questione degli armamenti e quella del protezionismo economico potranno fare un altro passo innanzi.

Cinque preti politicanti fermati dalle autorità di p. s. di Udine

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nei giorni scorsi, dopo un lungo periodo di tolleranza, furono fermati dalle autorità di p. s. della provincia di Udine cinque preti. Si tratta di politicanti la cui irriducibile avversione al Regime era ovunque notoria. Tra l'altro uno di essi accolse gli austriaci, molto gentilmente, dopo l'ottobre 1917. E' opportuno rendere noto che il Governo, accogliendo la domanda dell'arcivescovo, ha acconsentito che i cinque prevenuti, invece che nelle carceri comuni, siano custoditi nel locale collegio arcivescovile, da dove essi hanno preso formale impegno di non muoversi e dove attenderanno l'esito del ricorso avanzato alla Commissione centrale di Roma. Non vi è quindi motivo di esagerazioni. Non è superfluo aggiungere che le misure della p. s. per quanto ritardate, hanno suscitato il consenso della popolazione della provincia di Udine.

De Rivera cederebbe il potere ad un Gabinetto presieduto da Maura?

PARIGI, 17

Il *Journal* riceve da Madrid e riferiamo per debito di cronaca:

«Si annuncia qui nei circoli spesso bene informati, che sarebbe possibile nella seconda quindicina di ottobre un mutamento politico n Ispagna. Il generale Primo de Rivera cederebbe di suo pieno gradimento il potere ad un Governo intermediario, che sarebbe presieduto da Gabriele Maura, figlio dell'ex capo del partito conservatore che fu anche egli ministro di Stato. Quanto alla questione di Tangeri, sarebbero prossimi negoziati fra la Spagna, l'Italia e l'Inghilterra».

Secondo un altro telegramma Primo de Rivera ha dichiarato ai giornalisti che il Governo mantiene la sua decisione di convocare l'Assemblea nazionale secondo il piano già concretato. Il progetto dell'Assemblea sarà presentato il primo settembre al Ae, il quale lo studierà.

La gara aerea sul Pacifico

Il "Wilow Rock„ ha raggiunto la meta

LONDRA, 17

Quattro dei concorrenti alla gara attraverso il Pacifico, da San Francisco a Honolulu, sono in viaggio e al momento di telefonare possono essere già vicini alla meta. Tre di essi sono partiti uno dopo l'altro. Essi sono: «Golden Eagle», «Ahola», «Wilow Rock». Il quarto, il «Miss Doran», pilotato da Pedlar e che reca come passeggera miss Mildred Doran, una maestrina di scuola del Michigan, ha due ore di «handicap», essendo stato forzato a tornare sul campo per effettuare un secondo distacco. La nebbia sembrava impedire la partenza degli aeroplani dal campo di Oakland, ma l'ufficio meteorologico dichiarava che queste condizioni prevalevano solo lungo le coste e che un tempo eccellente regnava al largo e si poteva sperare per tutta la giornata del volo attraverso il Pacifico. Se tutto va bene, gli aeroplani dovrebbero arrivare verso le 7 del mattino (19 di stasera, ora italiana).

Nove macchine erano schierate sul campo, dinanzi a 25.000 spettatori, quando fu annunciato che la partenza avrebbe avuto luogo all'ora fissata e non sarebbe stata rinviata, come prima era corsa la voce, in seguito ai luttuosi avvenimenti dei giorni precedenti. Uno dei concorrenti, che pomposamente si chiamava il «Re dell'aria», fu escluso dalla gara perchè le autorità trovarono che l'apparecchio non offriva sufficienti garanzie per un lungo volo. L'«Elecanto» prese il volo, ma aveva appena percorso un miglio quando si abbattè al suolo, sfasciandosi. Fortunatamente, però, gli aviatori rimasero incolumi. Altri non riuscirono a staccarsi dal suolo. Frost riuscì invece a sollevarsi facilmente col Golden Eagle» e scomparire presto fra la nebbia sul mare, seguito dall'«Ahoha» e dal «Willow Rock». Partiva anche il «Dallas Spirit», ma per un guasto al motore ritornava indietro subito. Il «Miss Doran», che era partito contemporaneamente agli altri, ritornava poco dopo sul campo. Il suo pilota, dopo aver verificato di nuovo il motore, riprendeva la partenza. Questa volta tutto andava bene e non riappariva più. Solamente aveva due ore di «handicap».

Secondo un telegramma giunto a tarda ora, il «Wilow Rock» è apparso sopra Honolulu alle 14.46, ed è sceso all'aerodromo di Wheeler Fied alle 14.54.

Bertaud inizierebbe [illegible] il "raid„ New York-Roma

NEW YORK, 17

Il tempo migliora e Bertaud sarà in grado di iniziare il suo volo New York Roma. Il pilota ha esaminato le previsioni meterologiche della notte scorsa ed ha detto che «probabilmente» potrebbe partire venerdì.

Il "record„ con aeroplano capovolto stabilito da un tedesco a Zurigo

ZURIGO, 17

L'aviatore tedesco Fiseler, sull'aeroplano «Schwalbe», ha stabilito al «meeting» internazionale di Zurigo il «record» del mondo con apparecchio rovesciato, effettuando un volo della durata di dieci minuti, 58 secondi e quattro quinti.

Le manovre aeronautiche del 1927 si svolgeranno fra Venezia e Brescia

ROMA, 17

Circa le manovre aeronautiche del 1927, le *Forze Armate* pubblicano i seguenti particolari:

Si tratterà di una serie di esercitazioni di carattere sperimentale, ognuna delle quali risulterà, fino ad un certo punto, indipendente dalle precedenti e susseguenti. Si avranno cioè come tanti episodi separati di una successione di operazioni relative ad una determinata situazione di guerra. Quasi tutte le esercitazioni avranno luogo a partiti contrapposti, ma l'azione di ciascun partito sarà inquadrata dalla direzione delle manovre. In totale le manovre dureranno una diecina di giorni, dei quali circa la metà destinata ad azioni aeree vere e proprie e gli altri ad esperimenti vari a terra ed a conferenze.

La zona destinata alle esercitazioni si estende da Venezia a Brescia, o meglio tra i fiumi Meduna e Mella e ai confini del Po comprendente anche aspre montagne e vaste pianure. Le squadriglie saranno dislocate inizialmente soprattutto sugli aeroporti di Aviano, Ghedi, Brunico e Gardolo. Oggetto degli esperimenti ed esercitazioni saranno le operazioni di mobilitazione, la esecuzione di bombardamenti, l'organizzazione dello svolgimento della difesa di località, l'attuazione e lo sviluppo dei vari servizi. Particolare importanza avranno le esercitazioni di bombardamento effettivo, per cui i bersagli verranno approntati in una zona sufficientemente deserta di abitanti.»

Premi per le ditte che gestiscono autoservizi di gran turismo

ROMA, 17

Sotto la presidenza del gr. uff. Antonio Crispo, ispettore generale delle ferrovie, tramvie ed automobili presso il Ministero delle Comunicazioni, si è riunita la Commissione nominata con recente decreto del ministro delle Comunicazioni in dipendenza del decreto 12 maggio 1927, n. 922, che concede speciali premi a favore delle ditte che gestiscono autoservizi di gran turismo.

Le finali di fioretto a Como

COMO, 17

Oggi si sono svolte le finali di fioretto per i campionati italiani di scherma. Ecco i risultati: Pignotti di Firenze 9 vittorie, Guarganti Giovacchino di Milano 7 vittorie, Marzi Gustavo di Livorno 7 vittorie, Carniel di Trieste 6 vittorie, Pessina di Roma 6 vittorie. Seguono quindi Rango, Cherubini, Lambrugo, Terlizzi, Tieghi.

Provvedimenti per l'Istria
invocati dalla Federazione agraria

POLA, 17

La Federazione agraria cooperativa istriana, nella sua ultima seduta consigliare scorsa, di fronte ai gravi danni della persistente siccità, saputo che la presidenza aveva già preso l'iniziativa interessandone le istituzioni agrarie, interprete dei bisogni e dei desideri di tutti gli agricoltori associati ai Consorzi, delibera di presentare alle autorità proposte di provvedimenti. Poichè alcune di tali proposte, per il loro carattere d'urgenza, non potevano subire dilazioni di tempo senza perdere della loro efficacia, il memoriale veniva, dalla presidenza della Federazione agraria, presentato alle autorità. Esso viene ora pubblicato, perchè le proposte in esso contenute abbiano ad essere esaminate e discusse da tutti gli interessati per l'importanza del grave problema a cui si riferiscono.

Il memoriale della Federazione

Ecco il memoriale a firma del presidente della Federazione, ing. Nicolò Rizzi: «Una persistente siccità colpisce l'Istria da vari mesi. Il frumento, subita la cosidetta «stretta», ha dato un raccolto molto inferiore alla media, per quanto si presentasse, in maggio, assai promettente. Le culture delle patate e del granoturco, che costituiscono con il frumento gli alimenti base della popolazione agricola, sono in certe zone compromesse totalmente, ed in altre con speranza di dare appena un terzo del raccolto medio. Le coltivazioni autunnali dei cavoli, che hanno pure nell'alimentazione degli agricoltori un posto importante, non possono compiersi perchè il suolo, indurito, non si presta ai lavori di preparazione. Anche la vite, che in molte zone è la coltura industriale tipica, è quasi arrestata nel suo sviluppo vegetativo. L'olivo, che sa resistere così bene alla siccità più prolungata, non darà che un raccolto quasi nullo.

Più grave si presenta l'allevamento del bestiame bovino. Da pochi anni il patrimonio zootecnico assumeva nella industria agraria la sua funzione vera di elemento base per il miglioramento economico agrario. Indirizzato l'allevamento, a seconda delle zone, verso quei tipi e quelle razze che avrebbero meglio utilizzato le risorse proprie dell'ambiente, esso era la promessa sicura di un buono sviluppo agricolo. E la verità di questo asserto era già un dato indiscutibile nella mentalità da parte degli agricoltori, se da molti si erano già compiuti negli anni scorsi onerosi acquisti di torelli o bovine di razza romana ed alpina. La siccità ha reso nullo in gran parte della provincia il secondo e terzo taglio delle mediche, ed impedito lo sviluppo delle erbe dei pascoli, che sono la risorsa integratrice indispensabile all'allevamento. La mancanza di un mercato bestiame bovino con attività esportatrice fuori provincia, rende impossibile agli agricoltori la vendita dei capi in soprannumero senza incappare nella rete speculatrice dei macellai locali, che utilizzano a loro vantaggio le conseguenze della situazione odierna degli agricoltori. Non è fuor di luogo il prevedere una svendita di un quarto dell'attuale patrimonio zootecnico se le autorità e le istituzioni agrarie non intervengono con mezzi pronti ed efficaci per salvare l'agricoltura da tale disagio, che la riporterebbe di vari anni indietro, con un debito ipotecario aggravato e con difficoltà seria per la continuazione normale di esercizio.»

La situazione economica dell'Istria

In un'altra provincia, in cui la organizzazione cooperativa delle risorse e delle sue forze agricole, anzichè al primo stato di germe, si fosse già affermata con segni di attività e di potenza, e in cui l'agricoltura avesse raggiunto un promettente sviluppo, la siccità di oggi, per quanto prolungata e persistente, avrebbe fatto sentire i suoi effetti dannosi in misura meno grave e preoccupante.

La povertà dell'Istria non è un fiore retorico, ma una realtà dura che la sua popolazione soffre nella vita ogni giorno. E' nel problema delle sue bonifiche, nelle zone più fertili, è nella mancanza di strade, nella mancanza di acqua potabile, sia per uomini che per animali, è nella povertà e nell'insufficienza dei miseri tuguri impropriamente chiamati «case coloniche». E' nell'ordinamento agricolo con una proprietà divisa e spezzettata, senza colture (esclusa una parte dell'alta e media Istria), con prodotto d'esportazione e di reddito, ma solo con piante a scopo familiare. La povertà dell'Istria agricola è nei gravami ipotecari che colpiscono i suoi appezzamenti di terra che gli strati rocciosi affioranti suddividono in superfici spesso minuscole, è nella scarsezza dei capitali investiti nel suolo per miglioramenti, è nella mancanza di organi cooperativi che unendo le singole attività di questi piccoli agricoltori, ne promuova e ne stimoli le coltivazioni industriali redditive.

I rimedi possono essere di due categorie: quelli di natura e di attuazione immediata per alleviare i disagi gravi della siccità d'oggi; quelli di ordine e di svolgimento in un prossimo domani e che abbiano da attestare un programma di lavoro e quella indiscutibile volontà di aiuto da parte degli organi centrali, perchè le risorse dell'Istria siano portate nella possibilità di sviluppo, e l'economia agraria della provincia sia elevata a quella floridezza che può essere raggiunta senza sforzi con la cooperazione della sua popolazione sana e docile. Popolazione sana e docile anche quella slava, che sarà condotta dalla superiorità della civiltà italica e dalla premurosa assistenza ed imperiosa volontà di redenzione economica del suo Governo nazionale, a quel confronto immancabile con le terre d'oltre confine. Ed il richiamo di quella parte di popolazione slavizzata alla gloria delle proprie origini italiche, avverrebbe con più facilità e con maggiore spontaneità, raggiungendo in breve l'unificazione della provincia alla Nazione ed allo Stato italiano nel ritmo e nel benessere di una civiltà superiore e di una economia sana e florida uguale a quelle dei tempi gloriosi di Roma e delle Serenissima.

I rimedi di attuazione immediata

Questi si ripromettono: a) la continuità dell'esercizio dell'agricoltura; b) la salvezza del patrimonio zootecnico; c) la possibilità di una parte della popolazione agraria e specie delle zone più colpite di avere dai lavori straordinari una risorsa per superare la miseria presente causa i mancati raccolti

E' fuori dubbio la grande importanza che ha la continuità d'esercizio dell'agricoltura, cioè il consentire all'agricoltura di fare i lavori di preparazione, di concimazione e di semine per le colture autunnali di frumento, di nuovi prati e per quelle della prossima primavera. L'agricoltore deve essere in grado, cioè, di compiere delle anticipazioni di denaro e d'opere che sono richieste dal terreno che coltiva. Anticipazioni tanto di capitali che di lavoro, quando la sua famiglia abbia quel minimo di risorse per vivere, mancando queste, i membri di esse devono cercare altrove le possibilità di guadagno per avere i mezzi almeno di vita.

La continuità dell'esercizio dell'agricoltura è possibile, mettendo in grado l'agricoltore di ottenere concimi, le sementi e le macchine a credito, con tasso di favore non superiore al 5 per cento e con la possibilità di pagamento non nell'anno agrario che si apre, ma in vari anni, in quanto il debito nuovo con cui aggrava la sua azienda non è per bisogno normale di coltivazione, ma per un fatto straordinario, con conseguenze di danno che potranno cancellare solo risorse di alcuni anni colturali buoni.

Inoltre con ulteriore diminuzione delle imposte erariali sui terreni e con lo sgravio totale di quelle sul reddito in quanto questo può considerarsi mancato lasciando all'amministrazione provinciale ed ai Comuni la facoltà di diminuire le loro sovrimposte. Questo provvedimento d'eccezione fu consigliato dalla necessità di mettere l'agricoltore nella condizione di dedicarsi alla coltivazione della sua azienda, impiegandovi i denari che riceve dal credito che debbono però avere una destinazione produttiva e non consuntiva.

La salvezza del patrimonio zootecnico, è da considerarsi non solo come ricchezza attuale, ma come ricchezza in potenza per conservare la fertilità del suolo e la possibilità di reddito e di lavoro dell'agricoltore. Per tale scopo si consiglia di mettere a disposizione degli agricoltori il foraggio per conservare nella stalla il bestiame da lavoro e da reddito, che essi avrebbero allevato se l'annata avesse avuto un andamento normale. Perchè l'agricoltore conservi il suo bestiame deve avere dai Consorzi il foraggio con facilitazione di pagamento e d'interesse vantaggioso.

E' necessario che tale nuovo prestito abbia a rientrare nelle disposizioni della legge sul Credito agrario, intendendosi la Conservazione del patrimonio zootecnico come acquisto per il quale la durata del prestito può essere elevata fino a cinque anni. La Federazione agraria cooperativa istriana, con la cooperazione di tutti i Consorzi agrari e Cooperative agricole federate, può assumersi l'incarico cercando di ottenere da tutti gli agricoli bisognosi quella solidarietà reciproca di garanzia, per rendere facile ed estendere a tutti l'azione benefica qui progettata.

Per il terzo punto, sui rimedi di attuazione immediata, l'inizio dei lavori delle bonifiche del Quieto e dell'Arsa e di Capodistria, bonifiche che rimedierebbero circa 8000 ettari di suolo fertile, oltre a risanare una vasta plaga dalla malaria, e l'inizio dei lavori di costruzione di nuove strade impiegando una parte della mano d'opera maschile, porterebbero alle famiglie agricole private, una quota dei raccolti e una risorsa di denaro che servirebbe oltre che per i loro bisogni anche per quelli delle «Piccole Italiane». L'inizio di queste opere pubbliche servirebbe, inoltre, a conservare l'agricoltura nelle sue attività di oggi ed a mantenerla in quel ritmo di progressività che è stato ad esso impresso dall'azione concorde delle benemerite istituzioni agrarie.

Se questi provvedimenti si rivelano subito di un'urgenza assoluta, e di un'estrema importanza per il loro valore immediato di sollevare la classe agricola da una calamità e da uno stato d'animo di depressione grave, quelli che si riferiscono alla seconda categoria di ordine e di svolgimento in un prossimo domani, hanno un valore maggiore perchè sono la base ed il mezzo della redenzione economica della provincia e della sua prosperità.

Per l'avvenire

E' bene premettere che le bonifiche indicate per i loro effetti risanatori di una grande plaga, nella provincia, per la messa in valore di una vastissima superficie di suolo fertilissimo e che interessa circa 6000 proprietari, fanno parte di quei provvedimenti che la provincia reclama per essere sollevata dalla sua povertà presente. Così pure la costruzione delle strade mettendo in valore i poderi per la comodità dei trasporti che crea, facilita ed abbrevia il periodo che l'agricoltura impiega per raggiungere una fase di esportazione dei prodotti di consumo locale.

L'agricoltura istriana deve aumentare le sue colture industriali quali frutta, gelsi e specie viti per le quali ultime è specialmente favorevole la natura del suo terreno ed il suo clima spesso arido e siccitoso. E' chiaro che tale diffusione non è possibile se non creando in vari locali vivai che potrebbero essere affidati ai Consorzi agrari e amministrati dalle istituzioni agrarie. Vivai che debbono però trovare da parte dello Stato un aiuto notevole per la loro creazione dovendosi distribuire le piante a condizioni di favore per incoraggiare gli impianti. Una altra pianta che può essere largamente estesa quale coltura industriale è il tabacco. In alcune zone quali Rovigno, Pola, Pisino, sono sorte le prime associazioni di tabacchicultori, e i risultati ottenuti da questa coltura sono, per quanto riguarda la quantità del prodotto, oltremodo soddisfacenti.

E' necessario però che lo Stato favorisca con provvedimenti speciali la diffusione più larga di questa pianta, e questa Federazione agraria ritiene che le associazioni sopradette potrebbero essere aiutate, assicurando loro a mezzo del credito agrario, i prestiti di esercizio sia per anticipazioni sul prodotto nella più forte misura possibile, sia per la lavorazione, facendo inoltre tutte le pratiche perchè i tabacchicultori abbiano a ricevere contributi da parte dello Stato per la costruzione dei locali di cura o mutui fondiari ad interesse vantaggioso.

La costruzione di nuove case coloniche è la base di una sicura conquista d'interesse agrario. Sarà una azione lenta, ma che può indubbiamente essere affrettata, quando lo Stato ne favorisca la costruzione con premi speciali, e quando il benemerito Istituto federale sia messo in grado di stimolare ed agevolare l'iniziativa con prestiti al 4 per cento per la durata di 15 anni come faceva per il passato.

L'avvenire di Fiume
nel pensiero dell'on. Lanfranconi

ROMA, 17

Il presidente dell'Istituto italiano per l'espansione italiana all'estero, on. Lanfranconi, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha parlato con soddisfazione della Fiera di Fiume e dell'avvenire che attende la martoriata città. Secondo l'intervistato, la rinascita di Fiume, dopo l'accordo, che si è concluso con l'Ungheria ha fatto non solo un passo, ma due e anche tre. «Già — ha aggiunto l'on. Lanfranconi — poichè questo è un passo da gigante. Superate le ultime piccole difficoltà, che non sono in fondo che delle formalità, Fiume sarà il porto della nuova Ungheria e a Fiume nelle sane e nobili competizioni del lavoro Italia e Ungheria si incontreranno. In prosieguo di tempo, Fiume procederà ancora. Buona parte del traffico dell'Europa medio-orientale e di gran parte della Polonia della Cecoslovacchia ecc. tornerà a trovare a Fiume il suo sbocco naturale; ed anche altre regioni ed altre nazioni. Poichè bisogna ricordare che Fiume per la sua posizione geografica e per le sue tradizioni è un vero e proprio punto di incrocio di diverse economie, quasi un ponte tra l'oriente e l'occidente europeo e balcanico. Il Duce, col suo intuito meraviglioso, ha voluto per questo che la Fiera di Fiume fosse fra le tre grandi fiere italiane. Essa farà molto bene alla città e anche all'Italia. A Fiume, per la grande fiera converranno i rappresentanti di tutti i popoli centro-orientali, ungheresi e boemi, jugoslavi e polacchi, bulgari e russi, greci e albanesi, e troveranno la più ospitale accoglienza. Troveranno il fior fiore di quanto l'Italia in ogni campo produce con la genialità e il fecondo tenace lavoro dei suoi figli raccolti, nel segno del Littorio, intorno a Benito Mussolini. Le fiere di Fiume saranno perciò utili alla città e all'intero nostro paese. Le fiere di Fiume dovranno essere non solo una rassegna di prodotti, di forze e di possibilità, ma un convenire di genti diverse per conoscersi meglio, per comprendersi sempre più, per stringere sempre nuovi patti di feconda collaborazione economica per contribuire a una più vasta politica di scambi. Nelle fiere di Fiume noi conosceremo gli altri e ci faremo conoscere. Ed è questa l'arma prima della pacifica, utile e seria penetrazione economica».

Arnaldo Mussolini e l'on. Ricci
al campeggio di Cainallo

ESINO, 17

L'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., ha visitato stamane il campeggio milanese che accoglie 600 bambini della provincia di Milano al passo di Cainallo, sopra Lecco, a 1300 metri. Giunto ieri da Roma, l'on. Ricci ha proseguito stamane, in aeroplano, scortato da due pattuglie di tre monoplani di perlustrazione. Dopo un lungo volo sul campo, sul quale ha lasciato cadere, tra grida di tripudio dei balilla, manifesti inneggianti al Duce e all'Italia, l'on. Ricci ha proseguito per il campo di aviazione di Colico, ove era a riceverlo il gr. uff. Morgagni, presidente del Comitato provinciale. Quindi, percorrendo la magnifica pittoresca strada a costa del monte e in vista del lago di Como, l'on. Ricci ed il gr. uff. Morgagni hanno raggiunto il campo, ricevuti dagli ufficiali e dai balilla militarmente inquadrati. Dopo una minuta visita al campo e dopo brevi applauditi discorsi pronunciati dall'on. Ricci e dal gr. uff. Morgagni, si sono svolte esercitazioni campali collettive. Nelle prime ore del pomeriggio è giunto al campo anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini, festeggiatissimo. Lasciando il campo, il presidente dell'O. N. B., on. Ricci, ha espresso al gr. uff. Morgagni, a nome del Duce, l'alto compiacimento per la mirabile organizzazione e l'ottimo e salutare esito ottenuto e si è felicitato indistintamente con tutti gli ufficiali, riconfermando alla Legione di Milano l'onorifico titolo di «Legionissima».

Il Papa all'Azione cattolica italiana

ROMA, 17

In seguito alla presentazione al Papa, da parte della Giunta centrale, della relazione dell'attività svolta dall'Azione cattolica italiana nel biennio 1925-1926, Pio XI ha fatto pervenire al comm. Colombo, presidente della Giunta centrale dell'Aci, una lettera in cui esprime la sua alta soddisfazione per il lavoro compiuto di cui la relazione dà conto. Il pontefice ha parole di particolare encomio per la cura posta della Giunta nell'inculcare in ogni occasione la natura e le finalità dell'azione cattolica che altro non significa se non partecipazione dei laici nell'apostolato gerarchico della chiesa. Si rallegra dell'opera di assistenza morale e spirituale prestata dall'istituto cattolico di attività sociale alle opere aderenti e agli organizzati cattolici e, dopo aver rilevato la costante premura della Giunta diocesana, aggiunge che particolare argomento di compiacenza è stata per lui l'opera di protezione e di conforto prestata alle associazioni cattoliche nelle loro difficoltà e in momenti particolarmente penosi. La lettera conclude esprimendo la certezza che l'Azione cattolica continuerà sempre più vigorosa e solida a far penetrare in tutti i campi lo spirito cristiano.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: il ciclone baltico e il ciclone secondario sull'Istria, si sono notevolmente attenuati, quest'ultimo spostandosi verso il Mar Nero. La pressione è rapidamente risalita su tutta l'Italia, livellandosi intorno a 760. Una nuova depressione atlantica si presenta sulle coste occidentali delle isole britanniche. Cielo con tendenza generale ad annuvolarsi, specialmente sul versante tirrenico e sui rilievi montuosi. Qualche pioggia sulle Venezie e sull'Appennino. Venti deboli vari, ma con prevalenza occidentali. Temperatura in leggera diminuzione, tranne che al sud. Mare alquanto agitato, soltanto il Tirreno. Coste libiche: Venti tra ponente e maestro. Cielo con intermittenti annuvolamenti.

Un incendio in un deposito di munizioni
Si tratta di un attentato?

BUCAREST, 17

In un deposito di munizioni della città di Galatz si è verificato un principio di incendio, che è stato subito localizzato. Si deplorano due feriti. Secondo il parere delle autorità, si suppone che si tratti di un tentativo di attentato.

Il nono centenario di S. Romualdo
celebrato alla presenza dell'on. Bodrero

AREZZO, 17

In occasione della commemorazione del nono centenario di San Romualdo, S. E. il cardinale Laurenti, ha celebrato un solenne pontificale nella chiesa di Camaldoli. Fra i presenti erano l'on. Bodrero, sottosegretario alla P. I., le autorità politiche e militari della provincia, il podestà di Firenze, sen. Garbasso. Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal cardinale all'on. Bodrero ed alle principali autorità dei frati camaldolesi nel refettorio del convento, gli intervenuti si sono raccolti nell'antichissimo cortile, dove sgorga la fonte, presso la quale Romualdo ebbe la mistica visione che lo indusse a fondare il celebre convento. Ha pronunciato un discorso il gr. uff. Coselschi, il quale ha rievocato le glorie dell'ordine camaldolese, che nelle tenebre del medio evo difese la grandezza della civiltà e della coltura nazionale, ha ricordato la visita fatta dal Duce nell'eremo di Camaldoli ed ha concluso esaltando la potente riscossa attuata dal Fascismo, che ha valorizzato le più alte forze spirituali della Patria. Ha poi parlato l'on. Bodrero, che ha illustrato il primato d'Italia in tutti i campi della civiltà ed ha ricordato, particolarmente, il contributo offerto dagli ordini religiosi per la conservazione della coltura nazionale. Ha preso, infine, la parola S. E. il cardinale Laurenti, il quale ha detto che l'Italia deve assumere l'altissimo compito di ricostruire nel mondo il più vasto impero intellettuale. Dopo aver espresso la sua viva soddisfazione nel vedere un rappresentante del Governo nazionale alla commemorazione romualdiana, il cardinale ha terminato invocando sul Duce la benedizione di Dio. Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi, ed hanno provocato vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Terminata la cerimonia di Camaldoli, l'on. Bodrero è ripartito per Poppi ove è stato accolto festosamente dalla popolazione e dalle numerose rappresentanze fasciste. Nel castello dei conti Guidi, l'on. sottosegretario di Stato ha pronunciato un elevato discorso ed ha inaugurato una interessantissima mostra di quadri, libri rarissimi, miniature, ecc. riferentisi a S. Romualdo e all'ordine dei camaldolesi seguiti dagli antichi frati minori. L'on. Bodrero ha poi visitato le scuole commerciali e quindi si è recato a Bibbiena ove nella sede del Municipio il podestà, cav. uff. Borghi, gli ha porto il saluto del Casentino. L'on. Bodrero ha risposto esprimendo la sua simpatia per quella industre e disciplinata popolazione. Dopo una sosta a Serravalle, l'on. Bodrero ha visitato l'eremo di Camaldoli ricevendo manifestazioni di deferente devozione per il Governo nazionale, da parte dei principali rappresentanti dell'ordine dei camaldolesi. Successivamente, l'on. Bodrero visitava lo storico convento della Verna, e si recava a Castel San Niccolò, ove presenziava l'inaugurazione di una lapide a ricordo della benemerita maestra casentinese, signora Martini. In serata l'on. Bodrero è ripartito per Arezzo e quivi ha ricevuto cordiali accoglienze da una folla di fascisti e di popolo acclamante. In onore del sottosegretario di Stato, il comm. Meraldi, commissario della provincia, ha offerto un ricevimento. Il segretario federale, cav. Bonacinti e il centurione Caneschi, presidente dell'O. N. B., hanno pronunciato parole di saluto per l'on. Bodrero, il quale ha risposto esprimendo il suo compiacimento per la visita compiuta nella provincia. In serata, dopo aver visitato i principali monumenti e chiese della città, l'on. Bodrero è partito da Arezzo.

Un pericoloso anarchico
ucciso da un coatto nell'isola di Ustica

ROMA, 17

Era notissimo, a Roma, l'anarchico Spartaco Stagnetti, da Grottaferrata, il quale, durante gli anni che precedettero la guerra mondiale e, subito dopo, fece parlare di sè per le sue gesta nel campo politico e per la propaganda anarchica che andava svolgendo fra gli operai. Il nome dello Stagnetti appariva, infatti, in tutti gli episodi di violenza che venivano compiuti dai sovversivi negli scioperi che di frequente deliziavano l'Italia. Il pericoloso anarchico ora uno dei più focosi oratori che dall'alto dell'ormai famoso rudere dell'orto botanico e dalla tribuna della Casa del popolo, arringava le masse continuando ad ubriacarle e ad eccitarle all'odio di classe. Dopo la marcia su Roma, l'attività dello Stagnetti non cessò e il sovversivo continuò la sua propaganda velenosa in mezzo alle masse, che ormai s'erano avvicinate al nuovo movimento. Per tale sua attività la polizia aumentò la sua vigilanza su lui, che tante volte aveva legato il proprio nome a episodi luttuosi, come l'uccisione del fascista Baldini a San Lorenzo e la proditoria aggressione del corteo funebre di Enrico Toti, avvenuta nello stesso quartiere Tiburtino. Lo Stagnetti, oltre ai suoi cattivi precedenti politici, ne aveva di pessimi anche come moralità privata, perchè era stato varie volte condannato per reati comuni. L'attività del sovversivo si svolgeva nel quartiere di San Lorenzo ove abitava e dove aveva costituito vari circoli anarchici. Assegnato al confino nel dicembre scorso, lo Stagnetti fu condotto all'isola di Ustica, dove si fece subito notare per il suo carattere ribelle e violento. Fra lui e gli altri confinati, sia per reati politici che per quelli comuni, sorgevano di frequente liti anche gravi, che, però, non avevano avuto finora alcun seguito cruento.

Questa mattina, però, un telegramma giunto alla famiglia dell'anarchico, che abita a Roma, la avvertiva che il suo congiunto era spirato nella lontana isola tirrena. Sembra, da quanto si è potuto sapere in un primo momento, che il propagandista anarchico, mentre iersera si trovava in compagnia di alcuni coatti inviati ad Ustica per reati comuni, sia venuto a diverbio con uno di essi. Il carattere violento dello Stagnetti fece ben presto degenerare la questione in una vera e propria rissa finita, poi, tragicamente con la morte dell'anarchico romano. A un certo punto gli uomini si azzuffarono e l'avversario dello Stagnetti, estratto un acuminatissimo coltello, colpiva ripetutamente l'anarchico che stramazzava a terra. Alcuni compagni, presenti al fatto, sollevavano il ferito, che era svenuto, e provvedevano a trasportarlo alla vicina infermeria, ove i medici non poterono intervenire perchè aveva già cessato di vivere durante il percorso. In ogni modo da quanto è dato sapere, dalla rissa che ha causato la morte dell'anarchico, esulano completamente motivi politici ed essa sarebbe avvenuta per questioni personali, sorte fra lo Stagnetti e l'uccisore durante la loro permanenza nell'isola di Ustica.

Lo strangolatore di donne
acciuffato dalla polizia berlinese

BERLINO, 17

La polizia berlinese è riuscita quasi casualmente a mettere le mani su un pericoloso delinquente che con molta probabilità deve ritenersi autore di molti assassini di donne commessi in questi ultimi mesi e finora rimasti avvolti nel più fitto mistero.

Alcuni giorni or sono gli abitanti di una strada tra le più centrali ricorrevano alla polizia per denunciare l'insopportabile fetore che emanava da un negozio di saponi. Gli agenti entrarono scassinando la porta del negozio e trovarono il cadavere di una giovane donna in istato di avanzata putrefazione. Il proprietario del negozio, che è un agente di polizia congedato poco tempo fa, era scomparso. Alcuni giorni or sono era stato visto chiudere il negozio dopo essersi accompagnato ad una giovane donna i cui connotati rispondono a quelli della morta.

La polizia spiccava mandato di cattura contro di lui che dopo alcuni giorni di latitanza si costituiva protestando la propria innocenza e affermando che la donna era morta improvvisamente mentre si trovava in sua compagnia. Egli era fuggito per lo spavento e per la paura di essere accusato di assassinio.

Il commissario, raccolta la deposizione, non si lasciava persuadere da quel racconto e lo tratteneva in arresto. Intanto gli balenava nella mente che questo delitto potesse essere in relazione con altro assassinio commesso alcuni giorni fa in un albergo del quartiere del Nord. Nell'albergo una mattina era stato trovato il cadavere di una donna strangolata. La donna vi era entrata la sera prima in compagnia di un uomo che al mattino era uscito solo, pregando non si svegliasse la sua pretesa moglie che era molto stanca. Il funzionario pensava che questi due delitti fossero in relazione, basandosi sul fatto che il negoziante di sapone è originario della Prussia orientale, precisamente come nella denuncia all'albergo aveva dichiarato l'assassino della donna.

Un altro fatto che aveva impressionato il funzionario di polizia era che il proprietario del negozio di saponi, certo Gukowski, si chiamava Paolo come aveva denunciato chiamarsi l'assassino dell'albergo.

Il funzionario metteva in stretto imbarazzo l'indiziato che finì col confessare di avere uccisa la donna dell'albergo in seguito ad un diverbio, ma continuava a negare energicamente di essere l'autore della morte della donna trovata nel suo negozio.

Per il funzionario la sua colpevolezza anche nel secondo delitto non lascia dubbio ma si attende però il risultato dell'autopsia che dovrà decidere se la donna è perita di morte naturale o violenta. L'autopsia si presenta difficilissima per l'avanzata putrefazione del cadavere.

Intanto, però la polizia ritiene che il Gukowski sia anche l'autore di altri assassini di giovani donne commessi nelle stesse condizioni durante questi ultimi mesi a Berlino. Tra gli altri di quello di una domestica la quale, come narrammo a suo tempo, fu ripescata in un lago vicino a Berlino orribilmente mutilata, e di quell'infelice i cui resti rinvenuti or non è molto disseminati in vari punti della città ed anche presso il negozio tragico.

E' stato inoltre già appurato che nei giorni successivi alla scomparsa della domestica il negozio rimase chiuso come nei giorni che hanno seguito l'ultimo assassinio. I motivi che avrebbero indotto il Gukowski a commettere questo e altri delitti del genere non sono ben chiari ma si suppone debbano essere attribuiti a pervertimento sessuale.

Un pauroso incendio in un isolotto

TARANTO, 17

Verso le 20.30 di ieri, alte lingue di fuoco si scorgevano dalla città in direzione dell'isolotto San Nicolicchio, verso Punta Rondinella. Un incendio, infatti, si era sviluppato furiosamente in uno dei vasti padiglioni adibiti alla squadra di rialzo, dove lavorano oltre 150 operai alla riparazione dei carri delle Ferrovie dello Stato. Datosi l'allarme al personale di custodia, i primi ad accorrere sul posto furono l'ispettore del movimento, il capostazione e il capotecnico signor Felisio, slanciatisi di corsa con una locomotiva. Contemporaneamente, per altra via, giungeva anche il questore con vari agenti. L'opera immediata e sollecita di questi primi volonterosi fu diretta al tentativo di circoscrivere il fuoco che minacciava di invadere gli altri padiglioni ed i numerosi carri che erano sui vicini binari morti. Già il padiglione preda alle fiamme era stato completamente distrutto dal fuoco. Fu improvvisata una pompa, alimentata dall'acqua del «tender» della macchina sopraggiunta da Taranto e posta subito in azione, verso l'immenso braciere. Con grande sforzo e lavorio febbrile si cercò di sgomberare sollecitamente un padiglione dove erano depositati fusti di benzina e bombole d'ossigeno e di liberare i binari da numerosi carri. Sopraggiungevano ancora nuclei della M. V. F. e poi vigili del fuoco della R. Marina con completa attrezzatura ed una squadra di agenti municipali ed infine il presidio militare di Punta Rondinella. Dopo un lavoro faticosissimo, prestato da tutti i presenti con vero spirito di abnegazione, il fuoco fu completamente domato dopo oltre due ore. E' stato assodato, quale causa del disastro, un improvviso corto circuito. I danni causati dal fuoco sono giudicati ingenti. Vi è chi parla di due milioni. Nessun incidente ha troncato la febbrile e ordinata opera di spegnimento.

Le felicitazioni della polizia italiana
a quella parigina per l'arresto di Pollastri

PARIGI, 17

Il comm. Arturo Bocchini, capo della polizia di Roma, ha mandato al prefetto di polizia di Parigi, signor Chiappe, e ai suoi collaboratori, un telegramma di ringraziamento e di felicitazioni per la difficile cattura del Pollastri e dei suoi complici.

Una donna morta per assideramento
durante un'escursione sul Monte Bianco

CHAMOUNIX, 17

Tre alpinisti tedeschi, fra cui una donna, durante un'ascensione sul Monte Bianco si sono smarriti a causa della nebbia, rimanendo esposti per tutta la notte a una tormenta di neve. La donna è morta per assideramento e il suo cadavere è stato ricuperato con grandi difficoltà da una squadra di soccorso.

Gravi incendi in Francia
causa la persistente siccità

PARIGI, 17

Mentre a Parigi e in tutta la Francia del nord, non è stata ancora una bella giornata di vera estate e ormai sembra di essere già in autunno inoltrato, in riviera da quattro mesi non piove e come sempre nei tempi di siccità e di caldo, si hanno a deplorare incendi di foreste nel dipartimento delle Alpi marittime e del Varo. Questa volta si afferma che essi sono particolarmente gravi nell' Esterel. Centinaia e centinaia di esse sono preda alle fiamme: unico rimedio sarebbe l'uso di aeroplani lancianti bombe per estinguere i focolai dell'incendio. C'è una magnifica base aerea proprio a sud di Esterel, ma occorrerebbe un'intesa fra l'amministrazione civile e quella militare e ciò non è cosa facile. In Corsica gli incendi sono ancora più gravi. Essi rivestono carattere di un vero disastro. Molti comuni sono in pericolo se il vento continua. Le fattorie situate lungo la strada nazionale, fra Bastia e Barchetta, sono annientate. I loro abitanti sono completamente rovinati. Tra il villaggio e la stazione di Borgo, un pastore è stato completamente carbonizzato insieme al suo gregge. Nella stazione di Borgo, quattro vetture ferroviarie con il loro contenuto, sono bruciate. Quattro treni sono stati immobilizzati per parecchie ore sul percorso da Bastia a Barchetta. Dei greggi sono stati sorpresi dal fuoco e sono rimasti carbonizzati. I danni ascendono a parecchi milioni.

La misteriosa sparizione di una motonave

VIAREGGIO, 17

Da 22 giorni non si hanno notizie della motonave «Priamar» di 500 tonn. partita da Genova con carico di tubi di ghisa e diretta a Cagliari. Il «Priamar» era completamente equipaggiato di marinai viareggini e portava come passeggeri tre giovani di Savona col cav. Giuseppe Zumini. Tutto l'equipaggio, come pure i viaggiatori, i quali si ripromettevano di compiere una gita di piacere, facile nella stagione estiva, sono tutti strettamente uniti di parentela fra loro ciò che renderebbe più dolorosa la tragedia se questa dovesse, come purtroppo si teme, confermarsi. In tutto sono 11 persone, delle quali si ignora la sorte. Per una quindicina di giorni non vi fu alcuna ragione di temere della sorte della motonave, poichè si diceva da tutti che per un guasto al motore il bastimento aveva continuato il viaggio a vela. Ma dopo che a Cagliari giunsero altri velieri, il ritardo del «Priamar» cominciò a parere ingiustificato e con le prime apprensioni cominciarono le ricerche divenute di giorno in giorno più affannose. A queste hanno partecipato oltre che motoscafi di Viareggio, di Savona e di Livorno inviati dai parenti, anche cacciatorpediniere e idrovolanti inviati per ordine del Governo, dal comando della piazzaforte della Spezia. I semafori hanno interrogato ovunque vi fosse segno di vita sul mare, ma inutilmente. Tutte le ricerche sono riuscite infruttuose. Dove dunque può essere andato a finire il bastimento e il suo equipaggio?

Ammalato e abbandonato dalla moglie
si uccide

GORIZIA, 17

Stamane a Gradiscuta certo Domenico Luchezich di 27 anni si impiccò in una soffitta. Da indagini fatte è risultato che lo sventurato s'era ucciso per gravi dispiaceri familiari e in seguito a una malattia di nervi che lo affliggeva tanto da impedirgli di guadagnarsi il necessario per vivere. Sposatosi circa cinque anni or sono, con una giovane del suo paese ebbe da lei un figlio. Le condizioni disagiate in cui la famiglia viveva suggerì alla donna recarsi in Egitto ove si stabilì al Cairo con il figlio. Un giorno il Luchezich ricevette dalla donna una lettera con la quale lo avvertiva del prossimo arrivo del figlio, perchè le sue occupazioni non le permettevano di attendere anche all'educazione del ragazzo. Però, affermava, avrebbe provveduto largamente al suo sostentamento. Infatti, il ragazzo capitò in paese accompagnato da una conoscente, che si era recata al Cairo in cerca di miglior fortuna. Da quel giorno non seppe più nulla della moglie che rimaneva sorda a tutte le invocazioni. Fu evidentemente in questo stato d'animo di dolore e di miseria che il Luchezich decise di uccidersi. Il suo cadavere fu scoperto appena questa sera da una parente recatasi in casa col presentimento di una sciagura e richiamata dalle insistenze del povero bimbo che, invano, aveva invocato il padre per tutto il giorno.

I giurati dei campionati universitari

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: A seguito delle proposte fatte dalle varie Federazioni sportive italiane circa la formazione delle giurie di terreno ed appello per i prossimi campionati mondiali universitari, S. E. Turati, presidente del Comitato organizzatore, ha definitivamente approvato le liste dei nomi che risultano così composte: giuria per l'atletica leggera: capitano Vittorio Costa, cav. G. B. Bonetti, cav. Ezio Pizzi, Augusto Corsanici, Giuseppe Gallo, Angelo Grosselli, rag. Daciano Colbacchini, dott. Dino Nai, cav. Ugo Pio Meda, capitano Angelo Pedrelli, Salvatore Gallo, Mario Colletta, rag. Torquato Boncini, ing. Amedeo Dalbora, marchese Luigi Ridolfi, rag. Silvio Coen Zaccagna, capitano Gaspare Pasta, capitano Luciano Soli, capitano Omero Chiesa, dott. Garder, ing. Amerigo De Bernardinis, tenente colonnello Enrico Lodomez, comm. Felice Tonetti, maggior Ugo Cassinis, capitano dott. Salvatore Sciortino, dott. Giuseppe Giacomini, prof. Sorrentino.

Calcio: comm. Mario Ferretti, ing. Paolo Graziani, avv. Giovanni Mauro, cav. Augusto Rangone, comm. Italo Foschi, comm. Nicolò Maraini.

Arbitri: Achille Gama, Mauro, Dani.

Nuoto: avv. Giancarlo Massola, avv. Giuseppe Odetti, Roberto Coggiola, Ernesto Noce, Luigi Cangiullo, Edoardo Mazzia, Rainero Pasqui, Paolo Domonkos.

Scherma: ing. Antonio Allocchio, Franco Riccardi, dott. Pierluigi Francesconi, centurione Francioli, Venerosi Pesciolini, cav. Martino de Luca, avv. Arturo de Vecchi, cav. Enrico Nenzi, cav. Giulio Sarrocchi, Giorgio Pessina, ing. Aldo Sale, seniore Guido Parenti.

Tennis: conte Lionello Hierschel de Minervi, marchese Francesco Caprànica, rag. Mario Onofri, ing. Edmondo Barbato, cav. Fabio Clerici.

I suddetti giurati saranno convocati dal Comitato organizzatore a mezzo di inviti personali.

Uccide l'amante con quattro rivoltellate
perchè vuole abbandonarla

CONDOFURI, 17

Nel proprio letto, immerso in una pozza di sangue, è stato trovato morto il ventiquattrenne Fortunato Jaria fu Bruno. Una contadina, certa Bruna Manti di Paolo, è l'autrice del delitto. Essa ha ucciso lo Jaria sparandogli a bruciapelo, nel sonno, quattro colpi di rivoltella e poi si è costituita ai carabinieri del luogo. Stando alla dichiarazione della donna, ha agito così perchè lo Jaria che l'aveva sedotta circa un anno fa, ora dopo averla fatta soffrire anche la fame, invece di adempiere alla promessa di matrimonio faceva di tutto per sbarazzarsene.

Forniture russe di nafta all'Inghilterra. Il Sindacato statale della nafta ha venduto alla ditta inglese Medway 1.345.000 tonnellate di nafta che dovranno esserle fornite nei cinque prossimi anni.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Ricorrendo oggi il IV anniversario della fondazione del «Nido», che porta il nome dell'Augusta nostra Regina, le sottoscritte, commosse per il bene che ne viene ai loro bambini da questa santa Istituzione, ringraziano la presidente generale Donna Ethel Ucelli, la buona vicepresidente signora Buttoraz, il distinto medico dott. Ugo de Gironcoli, nonchè le signore patronesse e tutti coloro che cooperano al bene dei loro figli.

Le obbligatissime MAMME

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La rivalutazione della lira
e la lotta contro gli alti prezzi

La politica del Governo Nazionale per la rivalutazione monetaria fu seguita, dal discorso di Pesaro a oggi, con viva simpatia e plauso da tutte le classi, da tutti i ceti, e si può dire che la popolarità di questa politica ha avuto ripercussioni entro e fuori della Nazione. E' certo che nella valutazione monetaria ha influito la nostra posizione politica e sui mercati esteri del denaro la rivalutazione sta in rapporto alla sicurezza interna di un paese. Ora ciò è fino a un certo punto opera di volontà — in questo caso quella del Governo fascista — ma entra in giuoco anche il fattore psicologico che deriva dalla sicurezza interna.

Ora il primo punto del programma che si attendeva dalle classi produttrici — la stabilizzazione — è raggiunto. Ma il Governo prosegue la battaglia contro il carovita. L'ha proseguita con grandi mezzi, applicando la riduzione dell'imperio dei prezzi d'affitto e alleviando la pressione fiscale, da parte sua.

Che cosa si attende ora se non una riduzione dei prezzi corrispondentemente alla rivalutazione della lira!

Abbiamo dato la parola, giorni fa, ai rappresentanti della Federazione provinciale fascista dei commercianti, i quali ci esposero, espresse in percentualità, le riduzioni dei prezzi praticate nei negozi di generi alimentari e nei negozi di manifatture e simili.

Ci ripromettiamo fra breve di avere notizie dal rappresentante dell'artigianato e dai rappresentanti delle professioni libere i dati sui prezzi a tariffa fissa (saloni da barbiere, gabinetti dentistici, studi notarili, d'avvocato, di ragionieri, ecc.); ma certo è che le organizzazioni sindacali fasciste stanno occupandosi su questa materia per una revisione generale. Tutte le gerarchie fasciste sono in moto per secondare gli sforzi del Governo nella battaglia contro il carovita. E' all'ordine del giorno non solo un riesame della situazione del commercio all'ingrosso e al minuto, ma anche una revisione di tutte le tariffe fisse.

Ci pervengono in questi giorni agli uffici redazionali lettere del pubblico numerosissime, in cui sono esposti casi singoli che lumeggiano tutta una situazione della classe impiegatizia e operaia. Noi non possiamo ignorare le preoccupazioni delle categorie a stipendio fisso, che formano la parte della popolazione più esposta ai sacrifici. Gli impiegati comunali, statali e gran parte di quelli privati han visto già ridurre notevolmente gli stipendi; le grandi masse operaie han fatto encomiabili sacrifici accettando le riduzioni di salario. Disciplinate agli ordini del Governo queste categorie hanno accettato la nuova situazione, imposta dalla rivalutazione; ma quale effetto — se non quello di un progressivo impoverimento — può seguire a sacrifici che non trovano dall'altra parte un corrispondente livellamento dei prezzi sui generi di consumo e sul costo generale della vita?

Il Governo stesso ha dato l'esempio, e la sua ferma volontà di raggiungere il punto di equilibrio tra riduzione di salari e costi di consumi.

Sbaglierebbe in pieno chi si illudesse di poter sfuggire ai risultati di questa battaglia che il Duce per il bene del Paese ha impegnato e che il Duce vincerà. L'on. Rossoni ha avuto giorni fa parole molto dure per la classe degli intermediari. A Roma, a Milano e a Torino la stampa si è fatta interprete del disagio e del malumore del pubblico di fronte alla resistenza passiva di alcuni gruppi che non vogliono mollare le posizioni raggiunte quando la lira era a 150.

Anche a Trieste sotto certi aspetti la situazione non è migliore. Sembra, ad esempio, che, malgrado la buona volontà della Federazione dei commercianti, il problema dei ristoranti non sia ancora risolto.

Le proteste del pubblico si moltiplicano. Un avvocato ci scrive per fare il seguente caratteristico confronto:

«Sabato mattina sono stato a mangiare in un ristorante che dovrà chiarirsi di prima categoria ed ho speso: Pasta al sugo lire 2.00; filetto di bue ai ferri lire 5.00; contorno usuale lire 1.50; birra lire 1.10. Totale lire 9.60.

Lunedì, giorno in cui andarono in vigore i nuovi prezzi, per lo stesso pasto e nello stesso ristorante, spesi: Pasta al sugo lire 2.00; filetto di bue ai ferri lire 5.50; contorno usuale lire 1.80; birra lire 1.10. Totale lire 10.40. Aumento, insomma, anzichè diminuzione!»

Abbiamo esposto il caso al cav. Guattacini, il quale, come segretario della Sezione osti e trattori, ci ha in proposito dichiarato: «Questo signor avvocato potrà anche aver ragione constatando oggi in qualche vivanda d'uso comune consumata nello stesso locale, un lieve aumento di prezzo portato dalla lista ufficiale.

Ciò è inevitabile quando si pensa che prima della emanazione della lista ufficiale c'era un vero caos nei prezzi praticati presso i varii pubblici esercizi, talchè la Federazione ha potuto constatare sulle varie liste cibarie che da qualche mese ritira, per il controllo, dai vari esercizi, che una stessa vivanda servita in un esercizio di second'ordine veniva fatta pagare di più che in un'esercizio di prim'ordine.

La lista ufficiale ha posto fine a quel caos, ha praticata una livellazione per le vivande di uso più comune, di modo che un cittadino entrando in un esercizio sa già a priori quanto deve spendere; non corre cioè verso l'ignoto.

Confrontando i prezzi della lista ufficiale con quelli praticati tre mesi fa, il frequentatore d'un esercizio di ristorante di prima categoria consumando una zuppa, un piatto di carne bollita con contorno ed una porzione di formaggio, risparmia 80 centesimi sulla prima, 40 centesimi sul secondo, 60 centesimi sul terzo, totale risparmio lire 1.80; cifra rispettabile per un pasto.

La lista ufficiale ha voluto fissare i prezzi delle vivande d'uso più comune nell'intento di far sì che il cittadino consumatore possa beneficiare della rivalutazione della lira. Non ha creduto opportuno fissare i prezzi delle vivande non d'uso comune, non per lasciare libertà ai trattori d'imporre prezzi esagerati, ma perchè si facciano onestamente pagare quei manicaretti che richiedono speciale accuratezza nella preparazione.

In quanto al pesce non era possibile altro che fissare il prezzo per quello comune, data appunto la variabilità della specie, e del prezzo del mercato, prezzo che talvolta subisce più variazioni nella stessa giornata».

In un'altra lettera, firmata da due impiegati di banca, viene fatta la constatazione della differenza di prezzi delle consumazioni nei caffè di Trieste assai più alti di quelli di Roma.

In un caffè di prima categoria si paga a Roma il caffè comune servito al tavolo cent. 0.70, a Trieste lire 1.10; caffè espresso servito 0.80, da noi 1.10; caffè frappè servito, a Roma 1.20, a Trieste lire 3.—; cappuccino 0.90, da noi 1.20; cioccolatto a Roma 1.20, a Trieste 1.80; zabaglione a Roma lire 2.70 a Trieste 5.50; granita di caffè con panna a Roma lire 1.30 a Trieste 2.—; bibite all'acqua a Roma lire 1.—, a Trieste lire 1.80; americano servito a Roma 1.30 a Trieste 1.50; cognac nazionale a Roma lire 1.50 a Trieste 2.80; spremuta di limone a Roma lire 1.— a Trieste 1.80; aperitivo al elz a Roma lire 1.20 a Trieste 2; e così di seguito.

Abbiamo chiesto su ciò informazioni alla segreteria della Federazione fascista dei commercianti.

— Quanto esposto, circa la differenza dei prezzi tra Roma e Trieste, è esatto. Si tratta però per esercizi pubblici che non possono essere parificati ai nostri principali caffè. Infatti, formano categoria extra, a Roma, quattordici caffè, dove i prezzi praticati sono ben differenti. Non si deve dimenticare che il «Savoia» di Trieste, e gli altri caffè di lusso, possono per il servizio essere messi alla par con gli extra di Roma. Con questo in più: che a Trieste in caffè si trattano affari, si leggono riviste e giornali. Soltanto per i giornali un caffè di prima categoria a Trieste spende 17.000 lire all'anno; e uno di seconda categoria circa 7000 lire. Trieste ha usi suoi speciali. Le spese dei servizi, compreso il 20 per cento per i camerieri, sono alte. Va notato che nei prezzi di Roma non è compresa la «sopratassa» per il concerto, mentre nei prezzi di Trieste tale costo è compreso.

In ogni modo la differenza dei prezzi è notevolissima. E' intenzione della Federazione di rivedere le tariffe dei prezzi sia dei bars che dei caffè. Tra giorni avrà luogo una seduta in sede federale, dove saranno sottoposte le nuove proposte dei ribassi sui prezzi delle consumazioni. E' ferma volontà della Federazione di collaborare col Governo nella campagna contro il carovita».

Per amore di equità abbiamo riferito in questi due tipici casi di «vischiosità» dei prezzi anche la giustificazione degli interessati. Certamente, dal proprio punto di vista, nessuno ha torto a questo mondo. Sta il fatto però, che, data l'attuale situazione economica del Paese, si metterebbe immediatamente dalla parte del torto chi si illudesse di poter, a spese della grande massa dei consumatori, resistere ancora alla vittoriosa ripresa della lira e del suo potere d'acquisto.

Il sovvenzionamento ai produttori di grano

Dalla Segreteria dell'Istituto Federale di Credito ci viene comunicato quanto segue:

In seguito ad interessamento particolare del Capo del Governo, e per fronteggiare il momento critico determinato dalla speculazione che ha depresso il prezzo del grano al di sotto dei prezzi dei grani esteri alla parità attuale dei cambi, l'Istituto in accordo con la Confederazione agricoltori, ha deliberato di svolgere nei limiti del possibile un'opera di sovvenzionamento a favore dei produttori di grano.

Tale sovvenzione avverrà nella misura di lire 50 per quintale con un massimo di 500 quintali per ditta, al tasso del 6.25 per cento con durata quattro mesi.

Per conoscere le modalità relative al sovvenzionamento, gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Federale di Credito, Sezione di Credito Agrario, Trieste, Via S. Nicolò 15, quarto.

I ringraziamenti degli ospiti vicentini. Il vice podestà avv. Cuzzi, ha ricevuto dal Podestà di Vicenza, i cui ex combattenti furono giorni fa ospiti graditissimi di Trieste, il seguente telegramma di ringraziamento per le accoglienze fraterne avute durante il loro soggiorno tra noi:

«Vicenza ringrazia le rappresentanze tutte civili e militari e politiche che vollero incontrare al suo arrivo il glorioso vessillo con i combattenti vicentini in patriottico pellegrinaggio. — Podestà Franceschini.»

Circolo didattico «Felice Venezian». La Direzione del Circolo didattico sezionale «Felice Venezian» rende noto agli interessati che i licenziati dell'ultimo corso triennale integrativo d'avviamento professionale possono venir ammessi alla prima classe del locale R. Istituto industriale, previo esame di ammissione fatto sui programmi della R. Scuola di avviamento, e ciò in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero dell'Economia Nazionale con nota dd. 10 novembre 1926, N. 8263.

Le norme particolareggiate sull'ammissione verranno pubblicate nel prossimo settembre.

L'onomastico di S. M. la Regina

Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina, e con particolare affetto, con immutata devozione, l'anima di Trieste, memore e fedele, invia all'Augusta Donna, fulgido esempio delle più alte virtù familiari e regali, l'augurio più fervido e quello che è più caro al Suo cuore. Possa il Dio della Patria, per il bene che Ella ha fatto, per la luce di bontà e d'amore che Ella ha diffuso sul Suo cammino, dare a Lei, alla Sua Casa, ai Suoi figli la felicità e la gloria!

Nel Fascio di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Il fiduciario di zona della Federazione provinciale triestina del P. N. F., cav. Barbettani, udito il parere del Direttorio, ha preso la seguente decisione: Considerato che i promotori e gli organizzatori della Sezione di Monfalcone e circondario dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, non ottemperando ad elementari doveri di educazione e di buona convivenza sociale, tentano eludere la funzione politica del Partito convocando un'assemblea per la costituzione della Sezione stessa, senza avere avuto il benchè minimo contatto o scambio di vedute con i dirigenti del Fascismo locale; ritenuto quest'atto un affronto al Partito provocato da elementi infidi i quali — dopo avere avuta inibita ogni possibilità di ascesa alle cariche del Fascismo — tentano con ogni mezzo il ritorno nella vita pubblica attraverso istituzioni a carattere fascista; ordina a tutti gli ufficiali in congedo tesserati al Fascio di Monfalcone e ai Fasci della zona, di non intervenire all'assemblea costitutiva della Sezione di Monfalcone dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo convocata per la sera di giovedì 18 corr. in una sala del palazzo comunale.

Littoria

Comando II.a Centuria «Carnaro». I militi che hanno presentato domanda di ammissione al P. N. F. per tramite del Comando di Centuria e che non hanno ancora portato la fotografia, sono invitati a farlo entro sabato 20 corrente.

Le domande di coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno annullate.

Tutti gli avanguardisti iscritti alla Legione sono comandati a intervenire all'adunata che si terrà stasera alle ore 18 in sala Dante. Presenzierà alla riunione il segretario federale e verranno scelti gli avanguardisti che parteciperanno alla crociera mediterranea. Tale crociera che si inizierà il 28 agosto a Genova durerà 13 giorni e si visiteranno le città di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova.

La quota di ciascun partecipante è fissata in lire 250. Nella riunione e a mezzo della stampa verranno dati ulteriori chiarimenti sulla crociera.

La partenza delle Piccole Italiane
per la Colonia di S. Bartolomeo

Ieri, alle 9, partirono per la Colonia di San Bartolomeo le Piccole Italiane destinate alla cura marina. Sorridenti e festose, le bambine si avviarono al vaporino, che doveva trasportarle a destinazione. Colà giunte, riempirono l'aria del loro lieto cinguettio, come tanti uccellini in un fresco mattino di primavera, impazienti di giungere al desiato soggiorno. Dal piroscafo alla riva fu uno scambio insistente di saluti tra madri e figlie, un congedo garrulo e vivace, che faceva sostare quanti in quell'ora mattutina transitavano la riva. Sembrava che col loro schietto sorriso, con l'animato vocio, volessero dire tutta la loro riconoscenza a quei buoni che le accompagnarono alla riva e che tanto cooperarono per la riuscita della colonia. C'era tra questi l'ing. Cobol, segretario provinciale, a cui stanno tanto a cuore le organizzazioni giovanili, il cav. Costanzo, il cav. Rangan, segretario generale della Congregazione di Carità, la signorina Norscia, ispettrice capo, la signora Franca con alcune signore del Direttorio, il direttore Lussi con diversi allievi del Ricreatorio, il dott. Rusca, medico della colonia, e molti altri.

La delegata delle Piccole Italiane, signora Torelli, impossibilitata di presenziare alla partenza, perchè in questo momento assiste ad un corso di educazione fisica che si tiene a Venezia, mandò un saluto in iscritto alle sue piccole care. All'arrivo a San Bartolomeo le piccole ospiti furono accolte al suono di «Giovinezza».

Decesso. Ad Acerra presso Napoli è morto in tarda età il nobiluomo Francesco Pucci, padre del comandante cav. Alberto, segretario del presidente del Lloyd Triestino, conte Dentice di Frasso. Al cav. Alberto Pucci e alle famiglie che prendono il lutto le nostre condoglianze.

Al cav. Vanoli, il segretario generale della Lega Nazionale, dott. Petronio, ha indirizzato una calorosa lettera di ringraziamento per la cena da lui offerta a ventotto giovani e tre maestri del corpo bandistico di Postumia, venuti recentemente a Trieste. Anche in questa circostanza l'ottimo cav. Vanoli ha dimostrato con generoso atto il suo attaccamento alla Lega Nazionale.

L'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia comunica che il ricorso presentato alla Corte dei Conti per il riconoscimento del quartale mortuario alle vedove di funzionari ed agenti i cui mariti sono andati in pensione, secondo le norme del cessato regime ed in ottemperanza alle disposizioni della Convenzione di Roma dell'aprile 1922, articolo 6, verrà pertrattato dalle Riunite sezioni di detta Corte, presumibilmente nel prossimo settembre a. c.

La via Riccardo Bazzoni. Il Municipio ci comunica che il tratto della via S. Vito e precisamente dalla via dei Navali alla via Nicolò De Rin fu denominato via Riccardo Bazzoni. Con ciò venne modificato il precedente deliberato del commissario prefettizio col quale veniva determinato di fregiare col nome stesso la nuova via che congiunge le vie Domenico Rossetti e dell'Eremo.

L'organizzazione delle Comunità artigiane

L'Ufficio stampa della Segreteria provinciale della Federazione autonoma fascista delle Comunità artigiane d'Italia comunica:

La Federazione istituita con regio decreto d. d. 5 dicembre 1926, N. 2224, dopo un lavoro assiduo d'organizzazione ha compiuto la sua prima fase di inquadramento artigiano in Trieste e in quasi tutta la provincia.

A Trieste mediante riunioni delle varie categorie alle quali intervennero con disciplina ammirevole gli artigiani, sono state istituite le seguenti Comunità: Pittori, decoratori, verniciatori, stuccatori, doratori e tabellisti, fiduciario: sig. Emilio Magliaretta; Artieri del mobile, tornitori, intagliatori fin legno, fiduciario: prof. Pietro Florit; Artieri del ferro battuto e fabbri edili, fiduciario: cav. Ruggero Cosovel; Tappezzieri, fiduciario: sig. Francesco Pischiang; Artieri della pietra, del marmo, cementisti e muratori artigiani, fiduciario: Mass. Mosetti; Sarti, fiduciario: Giuseppe Gallone; Fotografi, fiduciario: Ernesto Mioni; Barbieri e parrucchieri, fiduciario: Mario Madaro; Lattonieri, fiduciario: Giuseppe Godina; Calzolai artigiani, fiduciario: Pietro Piccolo; Maniscalchi e carrai, fiduciario: Riccardo Predominato; Fumisti e spazzacamini, fiduciario: Giusto Salatei.

Un totale di 12 Comunità comprendenti 19 categorie tra mestieri artistici e usuali, aggruppate in conformità alle condizioni locali del lavoro, rappresenta 1596 botteghe artigiane con un complesso di oltre 4600 artefici controllati.

Per il collegamento fra gli organizzati della provincia e le Comunità risiedenti nel capoluogo, Trieste, si sono costituiti appositi organi circondariali a Muggia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Aurisina, Sesana, Senosecchia e Postumia.

Sono attualmente in corso la costituzione delle Comunità ancora mancanti.

A questa massa silenziosa e disciplinata del lavoro la Federazione invia il suo saluto fraterno, assicurando, che gli Artigiani solidamente inquadrati sotto l'egida del Littorio, saranno tutelati come si meritano nella loro e per la loro diuturna fatica, che tende con il più puro sentimento d'amore patrio, ridare all'Italia la sua tradizione artigiana.

— I capi di tutte le Comunità artigiane e le rispettive consulte, riuniti a seduta dopo aver esaurientemente esaminata la situazione dell'artigianato locale, danno pieno mandato alla Segreteria provinciale di continuare quella azione che più si addice a sostenere le botteghe artigiane.

La Segreteria provinciale consapevole delle urgenti necessità artigiane, con l'appoggio incondizionato delle gerarchie competenti, forte della disciplinata fede fascista che anima i propri federati, continuerà ad affrontare con fermezza la situazione locale.

Voli di piacere su Trieste

In omaggio alle direttive del Governo nazionale per lo sviluppo di una sempre più intensa propaganda aeronautica che raggiunga tutti gli strati della popolazione italiana e la renda edotta della praticità e sicurezza del trasporto aereo, la direzione della S. I. S. A. è venuta nella determinazione di iniziare nei prossimi giorni dei brevi voli di piacere sul golfo.

A questo nuovo servizio che, in considerazione anche del prezzo modico fissato per tali voli, incontrerà certamente il favore generale, sarà adibito un apparecchio aperto, non a cabina, capace di trasportare oltre al pilota e motorista quattro passeggeri.

I voli dureranno 10 minuti ed avranno inizio giornalmente alle 10.30 del mattino. Maggiori informazioni al riguardo verranno fornite sia dall'ufficio della S. I. S. A. al molo Audace sia dall'ufficio Cabine della «Cosulich Line», Riva III Novembre 7.

Un raro giubileo. Oggi l'Ufficio di cambiovalute Zuculin, in piazza Verdi 3, festeggia un raro giubileo, il 75.o anno cioè della sua esistenza. Infatti il giorno di mercoledì 18 agosto 1852 Osvaldo Zuculin, nato a Trieste, aprì il negozio di Cambiavalute in piazza del Teatro, ora piazza Verdi. Nel 1866, nel tempo che venne demolita la casa, per quei sei mesi, fino a tanto che la nuova casa era finita, il Cambio si era trasportato momentaneamente nel Caffè del Teatro Verdi, che allora era dove si trovano ora i locali dell'Impresa, cioè sull'angolo di via Arsenale. La casa non era ancora terminata che il Cambiavalute ritornò nello stesso punto dove era prima, ma nel locale nuovo e dove si trova tuttora.

La ditta, quella volta, andava sotto la ragione Osvaldo Zuculin e continuò sino al 1.o settembre 1873, quando Osvaldo Zuculin cedette l'azienda ai figli Marcellino e Rodolfo e da quell'epoca la ditta andò sotto la ragione Figli di O. Zuculin e continua ora ininterrottamente; quindi 75 anni.

Osvaldo Zuculin morì nel 1899. Nel frattempo Rodolfo Zuculin sortì dalla ditta e morì nel 1926, rimanendo titolare Marcellino Zuculin. Ora il Cambio è diretto dai suoi figli. Da rilevarsi che in questi 75 anni, oltre 70 ditte di banche, banchieri e cambiavalute furono fondate e cessarono di esistere solo a Trieste.

La Società Operaia Triestina per la Lega Nazionale. Recentemente la Società Operaia regalò alla Lega Nazionale un complesso di dodici istrumenti destinati ad uno dei nuovi doposcuola delle zone di confine.

Più tardi la Lega Nazionale ebbe dalla sua buona e amorosa sorella grandi facilitazioni nell'acquisto e nella spedizione di un pianoforte, destinato alla nuova Casa Nazionale della Lega, inaugurata questo mese a Lagosta.

Ora il presidente dell'Operaia, cav. Comici, comunicò al Consiglio direttivo della Lega che la Direzione della Società Operaia volle condonare l'importo di lire 651 dovuto per le riparazioni e per il trasporto di un pianoforte del Ricreatorio di Villa Opicina.

La Lega Nazionale esprime a mezzo nostro la sua riconoscenza alla Società Operaia che, con tante prove d'affetto, rinsalda l'antica amicizia che lega i due enti sin dall'epoca del servaggio e con tanto amore incoraggia l'opera che la Lega Nazionale svolge fra i figli del popolo educandoli all'amore di Patria, nel cui nome si creano i buoni cittadini di domani.

Gli allievi del Ricreatorio Pitteri sul Canin
Una pietosa cerimonia

Lunedì mattina la Sezione escursionisti del Ricreatorio Pitteri inaugurò sul Canin una croce alla memoria dell'allievo Luigi Bossi, nella ricorrenza del triste anniversario della sua tragica fine.

Partiti domenica di buon mattino con un autocarro, accompagnati dal cav. Ermanno Fragiacomo, direttore della Lega Nazionale e dal dott. Guido Avanzini dell'Alpina delle Giulie, passando per Gorizia, Caporetto, arrivarono a Plezzo alle 11 dove sostarono fino alle 16. Quindi venne raggiunto il rifugio Ruggero Fauro-Timeus, dove gli escursionisti deposero a nome del Ricreatorio R. Pitteri una corona d'alloro in omaggio al caduto triestino.

Lunedì alle 3.30 guidato dal dott. Avanzini, il gruppo raggiunse il punto dove avvenne il tragico incidente che costò la vita al povero Bossi e dove alcuni giorni prima era stata eretta la croce, lavorata con vera maestria dall'allievo Ferruccio Bortolotti. Alla cerimonia parlarono il dott. Avanzini per l'Alpina delle Giulie, il sig. Pio Piccoli per il Circolo fra impiegati e per la F. A. E. G. e infine l'allievo del Ricreatorio Pitteri, Edmondo Piccoli, che rievocò le belle qualità e le doti dell'amico perduto e ringraziò infine le rappresentanze intervenute e specialmente l'Alpina delle Giulie e il Circolo Tergeste che inviarono una corona. Finita la cerimonia la comitiva scese a Plezzo, ove sostò nuovamente. Nel pomeriggio risaliti in autocarro gli escursionisti ripartirono per Trieste, dove giunsero alle 22.

Movimento sindacale

Sindacato telefonici. Nella seduta del direttorio provinciale tenutasi la sera dell'11 c. m. nella sede dell'Ispettorato trasporti, il sig. Carlo Umek ha presentato le sue dimissioni da segretario provinciale del Sindacato telefonici, dimissioni motivate da seri motivi famigliari.

Data la situazione di fatto, il signor Lionello Menassè che partecipava alla seduta in rappresentanza del signor Toschi, ispettore dei trasporti terrestri accettava — sentito anche il parere concorde degli intervenuti — le dimissioni del signor Umek, assumendone temporaneamente le funzioni e ricevendo in consegna l'archivio del sindacato.

Nel mentre il signor Umek lascia la sua carica, coperta con onore durante quasi due anni di ininterrotta e proficua attività sindacale, il consiglio direttivo del sindacato desidera esprimergli pubblicamente a nome dei telefoni della provincia, la gratitudine di tutti gli organizzati della categoria.

Sindacato portieri e guardie private. Sabato 20 corrente, alle 20, avrà luogo nella sala Dante, in via Gabriele d'Annunzio 1, l'assemblea dei portieri e guardie private per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Consiglio direttivo; 2) discussione sul contratto di lavoro in studio; 3) varie.

Tutti gli iscritti al Sindacato fascista portieri e guardie private sono tenuti a non mancare. Si intendono regolarmente inscritti coloro che sono in possesso della tessera del 1927.

L'industria zuccherina in Jugoslavia. Secondo i dati dell'Unione delle fabbriche jugoslave di zucchero, la produzione dello zucchero nel regno S. H. S. dal 1918 al 1927 espressa in migliaia di quintali fu di: 277 nel 1918-1919; 78 nel 1919-1920; 202 nel 1920-1921; 238 nel 1921-1922; 338 nel 1922-1923; 406 nel 1923-1924; 1228 nel 1924-1925; 570 nel 1925-1926 e 702 nel 1926-1927. Come si osserva dalle cifre su riportate, la produzione fu molto oscillante nei nove anni, però in linea generale essa segna un movimento ascensionale. Ciò risulta anche dal numero delle fabbriche di zucchero che nel 1918-1919 erano solo cinque per arrivare a otto nell'ultima campagna. Complessivamente in questi nove anni del dopoguerra la Jugoslavia produsse 38.5 milioni di quintali di barbabietole e 4 milioni di quintali di zucchero cristallino.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

(Note di cronaca finanziaria)

Costituzione di Anonima

Apprendiamo con vero compiacimento che proprio in questi giorni la locale Fabbrica di Birra Dreher, che conta oltre cinquanta anni di fattiva esistenza, sia stata posta con una nuova costituzione di Anonima fra le industrie nazionali.

Difatti al 9 corr. ebbe luogo l'Assemblea Generale costituente della Società Anonima Birra Dreher, Trieste. Con tale atto ha trovato pratica attuazione il programma di nazionalizzazione dell'unica Fabbrica di Birra esistente nella Venezia Giulia, la quale conta tra le più importanti della Nazione. All'Assemblea Generale vennero eletti: a Presidente S. E. Ammiraglio Alfredo Conte Dentice di Frasso, a Vicepresidente Barone Vittorio von der Lippe, a Consiglieri di Amministrazione S. E. l'on. Giovanni Banelli, avv. dott. Paolo Reiser, Dir. Gen. Corrado Schneeberger e Consigliere Commerciale Ervino de Pasca, il quale venne contemporaneamente nominato Consigliere Delegato della Società. Quale segretario del Consiglio d'Amministrazione funzionerà il sig. Guido Rotter.

A procuratori della nuova anonima vennero nominati i signori Arturo Rutter, Guido Rotter e Giuseppe Visintini.

Fra proprietari ed inquilini
I ricorsi di ieri in Pretura

Dato il moltiplicarsi dei ricorsi per vertenze fra inquilini e proprietari di stabili, il pretore dirigente ha disposto che ai due magistrati in funzione se ne aggiunga un altro, il consigliere dott. Peteani.

E i giudici lavorarono ieri, nel vero senso della parola. La deficenza numerica di personale si ripercuote sul lavoro dei magistrati. Per ragioni, che agevolmente si possono intuire, primissima quella che alla Pretura fanno capo tutte le procedure dei Tribunali, sia per ciò che riguarda la parte esecutiva in materia civile che quella attinenete agli uffici imposte, la Pretura vede aumentate le mansioni. Il personale però è diminuito nel rapporto di 1:4.

Ce ne siamo resi conto de visu. E una parola chiara — anche nell'interesse del pubblico — a questo riguardo è necessaria. un impiegato deve fare pe quattro. Normalmente nel così detto gabinetto del magistrato (ahimè, gli uffici sono rimasti tal quali li lasciò in eredità l'Austria, che per un cinquantennio non si curò di restaurare gli ambienti, di riparare i mobili, di rispettare le norme igienico-sanitarie) dovrebbero trovarsi un cancelliere e un usciere. E questo sia nell'interesse delle parti, sia per dignità del magistrato.

Avviene, invece, che il consigliere debba chiamare le parti, uscire cioè nel corridoio, far l'appello, far accomodare la gente, e fare da ammanuense, da dattilografo, da copista... insomma un vero surmenage in cui il decoro della carica sta un po' maluccio. Eppure, nessuno ha mai fiatato: i magistrati li vediamo, cotidianamente, in piena stagione estiva, sbrigare l'infinità di pratiche, pur mantenendo negli ambienti così poco spiranti austerità, il prestigio del loro grado e della loro carica, dignitosamente.

Così, essi compiono il loro dovere. E non hanno mai chiesto nulla, perchè sono convinti che, tosto o tardi, le autorità superiori prenderanno l'iniziativa di risolvere anche la questione della sede di Pretura.

Attendiamo che il palazzo di Giustizia, dopo tanti lustri, sia finito, ma si attende pure la estensione definitiva della procedura italiana nelle nuove province, ciò che porterà a un necessario aumento del personale impiegatizio.

Detto questo, seguiamo da vicino il lavoro dei magistrati.

Tipi di ricorrenti

Nella stanza del giudice Segalla si è presentato un alto e solido agricoltore del Carso, tale Turk, di Contovello. Duro e ostinato come la pietra della sua montagna, egli si presentò col cipiglio di chi sa pretendere. Gli hanno detto che il suo padrone di casa fu relegato al confino e che egli doveva pretendere il ribasso, se non il condono della pigione.

— Quanto pagate ora d'affitto per le due camere, il camerino, cantina e accessori?

— Kuranta lira, ma mi, signor, no paharò più de vinte lire — dice.

— Osservo — dice l'avv. Chersich procuratore in questa causa del signor Marco Finzi — osservo che prima della guerra il ricorrente pagava 15 corone, quindi dovrebbe col multiplo del quadruplo pagare assai di più.

— Ma nostra lira je più bona de carona: cossa je ogi una carona? Mi par carona no ciapo gnanca un zantesimo de lira de Talia.

Il giudice decide di lasciare invariato l'affitto attuale.

L'avvocato se ne va; ma il ricorrente esita.

— Potete andare, Turk.

— Ma, sior iudizio, me fazi el conto.

— Che conto?

— Conto de jornada...

Il Turk spiega che essendo venuto in «Trebenal» dovevano diminuirgli la pigione e rimborsarlo delle spese della giornata per essere venuto a Trieste.

— Ma le ripeto, la pigione resta invariata; se ne vada...

— No, mi vol conto!

Più turço di un turco, il Turk si pianta davanti al banco del pretore e non se ne va. Deve intervenire un cursore ed impiegare un po' di forza per... far sgombrare l'aula.

Altri ricorsi

Laboriosa fu la giornata del giudice Zerboni. Fu costretto a rinviare la maggior parte delle decisioni, sia per la mancanza dei dati che si riferiscono alla pigione d'anteguerra, sia per l'assenza delle parti.

Il giudice ha riconosciuta una diminuzione del 12 per cento sulla pigione pagata dalla Fabbrica Dreher per un locale di Riva Grumula n. 12, amministratore Nereo Orlich.

Ha pure, a favore della stessa ditta, riconosciuto il 10 per cento sulla pigione pagata alla signora Eugenia ved. Bearzotti, per un ambiente di via Riborgo n. 20.

Resta inalterata la pigione li dire 45 mensili per camera e cucina in Guardiella Brandesia 801. Proprietario: Luigi Legat, inquilino Augusto Cattaruzza.

Da 3120 lire annue a 2720 è ridotto l'affitto per quattro stanze e accessori, in via dei Fabbri n. 10. Proprietario Ottone Bettisti; inquilino: Amodeo Dossi.

Su dieci ricorsi pertrattati nel pomeriggio dal cons. Peteani, solo per due furono possibili le decisioni.

Da 2500 lire annue a 2224 fu ridotto l'affitto per tre stanze, cucina e accessori in via Ginnastica 60. Propietario Giuseppe Zerne; inquilino Giovanni Degrassi.

L'accordo extragiudiziale su una pigione di 2550 lire fu raggiunto, per una abitazione di via Vidali n. 1, tra Giorgio De Luisa e Massimo Kren.

Rinviato fu il ricorso del signor A. de Fontana contro l'ing. Giovanni Pucalovich per un'abitazione di sei stanze in via Commerciale n. 9.

Il giudice dott. Ruprecht ha pertrattato numerosi ricorsi e tra gli altri:

Da lire 6000 annue a lire 4485 è ridotta la pigione per quattro camere e accessori, in via Chiadino S. Luigi n. 42, piano quarto. Propietaria Margherita Cassa; inquilino Remigio Cominotti.

Da lire 2400 a lire 1700, per camera camerino e cucina, in via dei Rivi n. 10, pianoterra. Proprietario Andrea Dagnelato; inquilino Annibale Gardini.

Più spesso il lavoro dei magistrati è improbo, perchè i ricorsi per l'una o per l'altra causa debbono essere rinviati.

A proposito di quell'Antonio S., scorticatore al macello comunale di S. Sabba che venne sorpreso mentre stava asportando un certo quantitativo di carne ci si prega di rilevare che il suddetto non fa parte della Cooperativa fra maestri e lavoranti macellai.

Dopo le "Memorie d'una cameriera,, quelle d'un cameriere

Il cliente nella psicologia pessimista del tavoleggiante

Tipi, figure e scene - Le piccole manie del prossimo al tavolo del caffè - Ricordi, rimpianti e recriminazioni

Le quattro e mezzo del mattino. Il cielo azzurrissimo s'imbianca lentamente della prima luce dell'alba e le lampade si spengono lasciando le vie, per alcuni minuti, in discreta penombra. La città si sveglia faticosamente e i più mattinieri escono dalle loro case ancor intontiti dal sonno.

Dopo le ore tormentose del lavoro notturno, sostiamo un po', in cerca di refrigerio e di tranquillità, seduti fuori d'un caffè che non s'aprirà se non fra un'ora. Il silenzio inviterebbe ad un ristoratore oblio, se, scorgendoci, un vecchio «tavoleggiante» — veramente si dovrebbe dire, altrettanto impropriamente «lavoratore della mensa» — rimasto al caffè per la pulizia, non venisse a sedersi accanto a noi. E' un fiume di parole, quello che ci scaraventa addosso e a interromperlo si corre rischio di farlo adirare. Non lo turbano nè obiezioni, nè risposte: fa tutto da sè. Sembra che il mutismo conservato durante le ore di servizio lo spinga a... compensarsi tutto d'un fiato.

Il cliente nel concetto di chi lo serve

Lo lasciamo parlare ascoltandolo con rassegnazione buddistica. E' la sua gioia, il suo svago, forse l'unico divertimento quello di parlare, parlare insistentemente, abbondantemente, con foga, con calore, con impeto quasi oratorio... Ha viaggiato, fa quel mestiere da ragazzo, ha conosciute tante cose, ed ha, soprattutto una grande pratica di clienti. Li disegna con pittoresche espressioni, ve li fa balzar vivi dinanzi, vi racconta le loro piccole manie, come si comportano, cosa valgono: sente il bisogno, ora, che ha trovato ascoltatori miti, di espettorare tutto ciò che gli ribolle nell'animo.

— Cameriere?... — dice con amarezza — Chi è il cameriere?... Per i più è un essere spregevole, non è un uomo come un altro... Serve, ossequia e guadagna, guadagna... Soprattutto quanto guadagna, interessa a questi spregiatori dell'umile lavoratore che spesso ha più intelligenza e forse maggior coltura di loro...

Il prudente riserbo che conserviamo di fronte alle sue categoriche affermazioni è scambiato per approvazione, e ciò lo fa proseguire sempre più accalorato.

— ...e non sanno, invece, che anche quella del cameriere è una professione difficile. Occorre imparare tante cose e, soprattutto, saper resistere ad ogni fatica. Forse si guadagna discretamente, sì, ma bisogna essere resistenti e lavorare parecchie ore al giorno. Ma le pare nulla, lei che difende i clienti — dice rivolto al collega, che non si mostra troppo persuaso — dover camminare tutto il giorno a portar vassoi o il giornale o il bicchier d'acqua? Accorrere ad ogni chiamata, riverire e servire gente che con un caffè, il «solito», come lo chiamano, si legge tutti i giornali e beve qualche litro d'acqua e vuole, anche, che gli si accendano le sigarette perchè non ha i cerini?... Vengano a provare un po' coloro che han tanto da dire sul conto dei camerieri e vedremo se resisteranno a questa vitaccia da cani, che non dà alcuna soddisfazione... Stia, lei, qui al caffè un paio d'ore e conti i passi che fa il cameriere, veda come è costretto a correre di qua e di là e poi dica se non è un martire...

L'autoglorificazione del cameriere continua per un bel po' e alla fine, si sarebbe tentati irresistibilmente se fosse possibile, di far concedere a questi misconosciuti servitori del pubblico, una pingue pensione e magari eriger loro un monumento collettivo. Chiediamo, però, timidamente — s'intende — al nostro interlocutore se anche il cameriere non ha qualche difetto. Conviene anche lui:

— Sì... ci sono di quelli che non sanno stare al loro posto, che servono di malumore e se possono trattano male il cliente e fanno i loro comodacci, ma sono le eccezioni...

Figure controluce

L'alba è sorta rapidamente e sopra le case il cielo si tinge poco a poco di rosso. Una brezza che viene dal mare ci impigrisce e ci fa rimanere ancora lì, ritardando l'ora del sonno. Il nostro interlocutore, che attende di rincasare quando gli si darà il cambio e sarà finita la pulizia del locale, non si stanca ed attacca con veemenza il tema «cliente». E' una nuova fiumana di parole, di definizioni ancor più pittoresche e vivaci delle prime:

— Posso dir io qualcosa sul conto dei clienti!... Ce ne sono di tutte le qualità, ma alcuni fan venire la voglia di pigliarli a schiaffi. Per loro il cameriere deve soltanto servire e, pur essendo pidocchiosi — scusino la brutta parola, ma ora non ho lo «smocking» — si danno delle arie da gran signori: sulle labbra hanno un sorriso di scherno, gli occhi hanno lo sguardo duro ed imperioso, la voce è metallica, aspra, senza alcuna sfumatura...

— Ma lei, scusi — lo interrompiamo — ha sbagliato mestiere.

— Se n'è accorto? E' vero, avrei dovuto fare l'avvocato. Era il mio sogno, ma non avevo voglia di studiare e, poi, tante cose: la vita, capricci del destino, scappate giovanili...

— Diceva?

— Ah, sì! Dei clienti... gran signori. Ebbene, sono quelli che in saccoccia hanno la lira e venti per il «cappuccino» e quando accompagnano al caffè, di sera, anche la moglie e il figlio, prendono il «solito», due bicchieri d'acqua, illustrazioni per il figlio, riviste di mode per la signora e giornali esteri per il signore. Se, poi, tuttociò non è servito presto si adirano, insolentiscono il cameriere e protestano dal proprietario o dal direttore. Cosa vuol dire a gente così? Servirli presto e pregare che qualche santo li mandi a spasso presto. Però, vedono, non sono i peggiori. C'è ancora una categoria di clienti che sembra fatta apposta per recare guai al cameriere e sono

Le faccie toste

— Ne ha conosciuti molti?

— Molti, ma di uno, m'è rimasto un ricordo che il tempo non cancellerà certamente e del quale riescirò a vendicarmi, sebbene un po' di soddisfazione l'abbia già avuta. Bisogna che glielo descriva: Abito d'un colore per tutte le stagioni, tra il grigio e il marronetira schiaffi...

— Eh?!

— Sì, quel colore antipatico che fa venire la voglia di sparare rivoltellate contro il proprietario... cravatta a nodino presuntuoso, sempre lisciato e ammodo, con un paio di calzoni dotati di un'inverosimile piega diritta che sembra il filo d'una lama di rasoio. Aggiunga a conclusione di tutto ciò un volto grassoccio, vischioso, con su stemperato un sorriso idiota che a guardarlo incretinisce anche il più intelligente degli uomini: uno di quei sorrisi che fan venire il desiderio di correre a casa a fare subito un bagno per togliersi di dosso l'untume che sembran lasciare addosso...

— Tiri via, chè il sole è già spuntato...

— Faccio presto. Costui si crede un conquistatore e un giorno si mise a seccare una signora che si adirò anche perchè come cliente del locale era conosciuta. Credetti mio dovere d'intervenire pregandolo di lasciare in pace la signora che s'era rivolta a me. Non l'avessi mai fatto! Mi rispose che un cameriere non doveva fare alcuna osservazione, trattandomi come fossi un essere di sesso neutro anzichè un uomo. Non ci vidi più e lo invitai a seguirmi, deciso a rompergli il grugno. Macchè! rimase là imperturbabile come se non si trattasse di lui. E dovetti starmene zitto per l'intervento del proprietario che mi dette ragione, ma che mi rammentò la mia qualità di cameriere. Però, con una faccia tosta che mi sbalordì, non solo l'individuo continuò a frequentare il locale, ma un giorno, mi chiese di fargli credito per non dover far brutta figura. Mi sento ancora ribollire di rabbia al solo pensarci. Ma devo vendicarmi, sebbene siano passati degli anni.

— E altri tipi di frequentatori?

— Infiniti: dal «habituè» che appena entrato vuol vedersi dinanzi tutti i giornali dell'orbe terracqueo, alla donzella errabonda e provocatrice di piccole dispute coniugali, vi è tutta una gamma che a descriverla non si finirebbe più. D'inverno, specialmente, trova delle coppie che tubano in qualche angolo come se fossero tra un cespuglio dell'ospitale Boschetto, altre di marito e moglie che sembrano mandati in giro da una lega contro il matrimonio tanto la loro felicità fa... accapponar la pelle al pensiero delle gioie familiari. Poi, vecchi, giovani, giovincelli, uomini di tutte le età, dotati delle manie più incredibili, di cui il cameriere deve tener conto.

L'umanità com'è... per lui

— Pochi — ripiglia dopo aver accesa una sigaretta — riescono a conoscere l'umanità come noi. Sembra che qui, al caffè, gli uomini si spoglino per apparire come sono veramente. In breve tempo un cameriere riesce a conoscere il cliente «intus et in cute» meglio d'ogni altro. E, per ognuno, gli occorre un diverso modo di trattare. Vi sono di quelli che certo non frequenterebbero il locale se non potessero raccontare al cameriere i loro affari anche i più intimi, altri che sembrano aver fatto voto di mutismo e non rispondono che a grugniti; altri ancora che vi interrogano per sapere le piccole cose degli altri clienti; poi vi son quelli che se non sono scontenti di tutto e di tutti non concepiscono la gioia di vivere. Il cliente migliore è il povero, anche se prepotente: l'operaio, il bracciante, il cosidetto «negro» non maltrattano mai il cameriere. Lo mandano gentilmente a qualche paese, ma battendogli amichevolmente su una spalla...

Avrebbe da dirci molte cose ancora, ma ormai il sole inonda la piazza di luce e le nostre faccie gialle da cinesi spaesati ci fan sembrare pipistrelli sorpresi dalla luce, e conviene rincasare per uno strano timore che coglie coloro che lavorano di notte: quello di non essere presi per nottambuli, divertitisi sino allora, e di venir fatti segno alle considerazioni poco lusinghiere di quanti s'alzano per recarsi al lavoro. E, poi, la città non ha più il silenzio e la tranquillità di poco fa, quando per le vie deserte, si poteva sentirsi soli: ma si ridesta impetuosamente e il concerto dei campanelli dei trams e quello delle trombe delle automobili, riprendono ad assordare l'umanità.

Il nostro interlocutore ci vede andar via a malincuore, ma comprende che anche per lui è giunta l'ora di mettersi a letto e di dimenticare nel sonno ristoratore, vassoi e clienti.

Il "menage à quatre,,

Un episodio pochadistico dell'adulterio

Da vario tempo il rag. Carlo C., di 34 anni, abitante in viale XX Settembre, aveva stretto una relazioncina con la sarta Aurelia D., abitante a Roiano. L'idillio filava nel modo più perfetto, nè la moglie legittima del C., Paola, dubitava della sua fedeltà, poichè egli continuava ad essere, almeno all'apparenza, un marito ideale sotto tutti i punti di vista. Egli però ignorava che la moglie, intransigentissima in materia di fedeltà coniugale, approfittando delle ore in cui il marito si trovava all'ufficio amoreggiava, da oltre sei mesi, con il macellaio Vittorio R., abitante in via del Bosco. Nulla era venuto finora a turbare la singolare... anzi plurale situazione della coppia coniugale, ma il diavolo doveva metterci la coda.

Ieri sera, come al solito, con uno dei soliti pretesti, il C. uscì da casa promettendo alla moglie che sarebbe rincasato prima di mezzanotte.

Appena uscito il marito dal portone, la Paola si affrettò a telefonare al macellaio del suo cuore, fissandogli l'appuntamento per le 21.30 davanti al Teatro Excelsior, dalla parte di via Muratti. L'R. fu puntuale e lo fu pure l'intransigente Paolina. I due colombi percorsero in fretta la via Crispi, dirigendosi verso le compiacenti oscurità dei viali del nostro Boschetto, tanto cari agli amanti ed agli stanchi della vita. Ma il caso maligno volle giocare un tiro atroce: A un certo momento la coppia irregolare, giunta presso un lampione, che illuminava da lungi la via... molto più del necessario, s'imbattè in un'altra coppia: Era il C. che, stretto alla sua bella sartina, scendeva la via per recarsi in un vicino ristorante. Fu un urlo da ambe le parti.

— Paola?!
— Carlo?!
— Bravo!
— Bravissima!

E mentre lo stupore impietriva le due coppie una di fronte all'altra, il C., tanto per trarsi dal penoso imbarazzo succeduto alle prime esclamazioni di sorpresa, avvicinatosi al macellaio, dopo un brevissimo scambio di parole, lo colpì ripetutamente con alcuni pugni, producendogli un grosso ematoma alla fronte. L'R. tirò a sua volta un paio di risposte maiuscole, con le mani strette a pugno, ma poi, visto che le cose si mettevano male, colto il momento opportuno, si eclissò rapidamente verso la via Pindemonte. Il bello è che nel frattempo la moglie del C., più inviperita che mai per essere stata colta in fallo, aveva fatto altrettanto con la sartina rivale, ma questa, pronta di lingua e di mano, aveva risposto brillantemente all'attacco e aveva lasciata l'avversaria interdetta, con la chioma arruffata e qualche colpo d'unghia in faccia.

Rimasero così, uno di fronte all'altro, entrambi malconci, i due coniugi infedeli, osservati con espressione ironica da alcuni passanti che, attratti dalla scena, s'eran soffermati a gustarne i dettagli. Fra i due — ognuno dei quali voleva aver ragione perchè l'altro aveva torto — fu un gustoso scambio di variazioni su questo tema, però visto che la cosa minacciava di trascendere a un'altra scenaccia, alcuni dei presenti si posero pietosamente di mezzo e poco dopo i due coniugi si allontanarono per vie diverse, promettendosi a vicenda la separazione legale.

I ladri nel giardino di una villa

La scorsa notte individui rimasti ignoti, dopo aver scavalcato un cancello di ferro, riuscirono ad introdursi nel giardino della villa abitata dal dott. Riccardo Sonz, sita in via Tigor 17.

Nella breve incursione gli infaticabili visitatori notturni s'impossessarono di vari effetti di biancheria per un complessivo valore di circa 600 lire, riposti in una cassa lasciata incustodita in un angolo del giardino.

Al mattino il dott. Sonz, constatato il furto, lo denunciò alla stazione dei carabinieri del rione.

Le marachelle di un macellaio

Da qualche tempo a questa parte il sig. Massimo Polacco, proprietario di una macelleria in via Giosuè Carducci 26, riceveva da diversi clienti delle lagnanze sul mancato recapito della carne a lui commissionata.

Il Polacco, in sulle prime non sapeva a che cosa attribuire le cause di queste lagnanze che disgustavano i clienti, proprio nel mentre egli desiderava invece di accontentarli.

Comunque — senza dir niente a nessuno — cominciò a seguire con maggior attenzione tale servizio e potè così accertarsi che la causa delle lagnanze era un suo dipendente, certo Guglielmo A. di 19 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo. Era a lui che veniva affidato l'incarico di distribuire presso i clienti la carne, ma anzichè eseguire scrupolosamente tale incombenza egli preferiva vendere la carne a terze persone, trattenendosi, naturalmente, l'importo che ne ricavava.

Successivamente il Polacco potè accertare che l'A. s'industriava anche a sottrarre dalla cassa della bottega pure dei piccoli importi di denaro che avevano raggiunto complessivamente la somma di 220 lire.

Il Polacco, fatte queste non troppo simpatiche constatazioni si affrettò ad avvertire i carabinieri della squadra in borghese, comandata dal maresciallo maggiore Viro, i quali procedettero all'arresto dell'A.

Dopo un breve interrogatorio il giovane venne passato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sacco nero - Una serie d'arresti

In questi giorni da parte degli agenti della squadra mobile vennero praticati diversi arresti tra cui quello di certo Giovanni Votelli fu Antonio, perchè colpito da mandato di cattura da parte dell'autorità giudiziaria dovendo espiare quattordici mesi di reclusione per una condanna per ricettazione.

Inoltre venne arrestato tale Enrico Tomada di Isidoro perchè contravventore delle disposizioni dell'art. 163 della legge sulla p. s.

Dagli agenti del Commissariato del III distretto venne arrestato certo Alzino Cerne fu Gaspare per aver egli contravvenuto alla vigilanza speciale com'era sottoposto, per abusivo porto d'armi e per gravi minaccie.

Pure certo Rodolfo P. venne passato agli arresti perchè trovato in possesso di un chilogramma di caffè, ritenutto di provenienza furtiva.

Gli agenti del Commissariato del V distretto arrestarono Luigi Lazzarini e Romano Ban in seguito ad un mandato di cattura spiccato contro di essi dalla locale Procura del Re.

Infine, per misure di moralità, vennero eseguiti cinque fermi.

Si tratta di refurtiva?

Ieri sera, due vigili urbani, in servizio di perlustrazione nei pressi del Boschetto, rinvennero presso un muro una cesta contenente un gallo e due galline, vivi e in ottima salute. Certo qualche visitatore di pollai, dopo aver raccolto quel bottino in qualche villa di quei pressi, visti da lontano i due vigili, aveva preferito prendere il largo, eclissandosi tra gli oscuri viali del Boschetto, dopo essersi sbarazzato della refurtiva. I due vigili, raccolta la cesta, dopo aver cercato invano di rintracciare chi l'aveva colà abbandonata, la trasportarono al Comando dei vigili urbani, dove ora si trova a disposizione del proprietario.

Santa litigiosa... Certa Santa Fontanelli, di 44 anni, prestaservizi, abitante in via dei Capitelli 26, in seguito ad un diverbio avuto con alcuni inquilini si buscò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Recatasi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Quando ragiona la gelosia

Il retroscena di una ferita alla testa

Iersera, verso le 21, tale Carlo S., di 34 anni, abitante in via dei Gelsi, rincasando, sorprese la propria moglie Elena a confabulare animatamente, nei pressi di casa, con un uomo al quale doveva dei denari.

All'S. tale scoperta non garbò troppo, ma, dato il suo carattere oltremodo timido e mansueto,, si limitò a passeggiare, sbuffando, ad una certa distanza, in maniera da seguire tutte le fasi della animata conversazione. Tanto la moglie quanto l'amico non accennavano minimamente a smetterla, per cui l'S. cominciò ad impazientirsi, tanto più che nel suo cervello faceva capolino un tantino di gelosia.

Il disgraziato, osservando da lontano la moglie che tutta sorridente rispondeva affabilmente al tizio, digrignava i denti, si mordeva le dita, bofonchiava in preda ad un tormento ed una rabbia che man mano andava annebbiandogli lo spirito. Ad un tratto, non potendo più frenarsi e riuscito a raggranellare un po' di coraggio, prese la rincorsa, risolutamente si avvicinò ai due per porre termine a quella conversazione che tanto lo esasperava.

Infatti, con gli occhi fuori dell'orbita, piantatosi davanti al tizio, l'S. lo apostrofò, dicendogli:

— Basta, per Dio! Xe za un'ora che pesto i pie. Se la ga de aver soldi, la vegni de mi e la lassi in pase mia moglie! La ga capì! Basta, per Dio!

Le parole, pronunciate in tono minaccioso, fecero immediatamente il loro effetto, perchè in un baleno la moglie si allontanò e sparì nell'atrio di casa, mentre l'altro, sbalordito, rimase lì a bocca aperta, fino a che l'S gli fece un bel «dietro front», per seguire la moglie.

Ma il tizio, solo quando si accorse di essere solo, si scosse, esclamando:

— Orca l'oca! El videl se ga messo adosso la pele del leon!.

Nel frattempo l'S aveva raggiunto in casa la moglie. Con cipiglio severo, visto che continuando a fare il minaccioso cominciava ad ottenere dei risultati, afferrata la Elena per un braccio le disse:

— Ara dona che per ti no go voia de far scopiar una seconda guera de Troia! Mi Menelao no voio esser! Te ga capì? Altrimenti...

— Altrimenti cossa? — lo interruppe la moglie, puntando i pugni sui fianchi e guardando col nasino all'insù.

— Altrimenti... altrimenti... so ben mi quel che doverò far!

— Ben! Intanto che speto cossa che te sarà bon de far, ciapa sto aconto!

E così dicendo la moglie, preso un ferro che per caso si trovò sottomano, assestò un tal colpo sulla testa dell'S. che questi, dal dolore, stralunò gli occhi e poi, premendosi con ambo le mani la ferita, gridò:

— Ahi! che colpo! Me par de morir!

Indi, barcollando, guadagnò l'uscita e, grondante sangue, scese in istrada. Alcuni passanti e precisamente certi Giuseppe Carbone, Francesco Taglienti e Lorenzo De Pasco, incontratolo in quello stato, gli furono subito d'attorno per cercare di aiutarlo.

— Lasseme — si lamentava il misero. — Lasseme! Povera la mia testa! Me par de aver el zervel tuto in papa!

— Cossa xe sta?

— Xe sta che mia moglie, come el solito, la me ga ontolado! Ah quela no xe una dona, la xe una iena! Ma me separo! Voio far denuncia!

Così dicendo, accompagnato dai tre, l'S. giunse all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò due ferite lacero-contuse alla regione sopracciliare destra. Dopo averlo medicato, lo consigliò di rincasare.

— Ah, rincasar mi! No, no. Me buto piutosto in canal, ma no voio star vizin de quela dona!

L'S. si recò quindi a denunciare l'affronto subito, al Commissariato del rione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Tullio Saiz, di 6 anni, abitante in Pendice Scoglietto 6, per ferita alla lingua; Giuseppe Bolzer, di 18 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 16, perchè morso da un cane alla coscia sinistra; Erminio Ambroset, di 19 anni, abitante in via Molino a Vapore 11, per ferita allo zigoma destro; Ruggero Longo, di 50 anni, abitante in Viale XX Settembre 95, per ferita alla mano sinistra; Santa Fontanel, di 44 anni, abitante in via Capitelli 24, per ferita all'occipite; Fanni Pelizzon, di 32 anni, abitante in via Navali 10, per contusioni all'avambraccio sinistro; Dario Toffolini, di 3 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro 232, per lussazione di due denti incisivi superiori; Giovanni Mola, di 28 anni, abitante a Mossa, via Gorizia, per l'asportazione del polpastrello del mignolo destro; Maria Cobau, di 38 anni, abitante in Roiano 12, per ferita alla fronte; Giovanni Luchessig, di 12 anni, abitante a S. Luigi 799, per ferita al parietale sinistro; Francesco Ferluga, di 18 anni, abitante in Gretta di Sopra 499, per ferita alla mano destra; Ferruccio Pacor, di 7 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto 352, per ferita al braccio destro; Antonietta Travagliani, di 30 anni, abitante in via Boccaccio 20, per ferita alla mano destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 11 chiamate esterne.

Armonie coniugali. Fanny P., di 32 anni, abitante in via dei Navali, ieri verso le 18.30, si recò alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni al dorso ed all'avambraccio sinistro. Chiestole la causa di quelle lesioni la P. disse di averle riportate mentre stava colluttandosi col marito.

Teatri e Concerti

La "Zarina,, di J. Gilbert al Teatro Fenice

Sei chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, altrettante alla fine: ecco la brillante statistica del successo, caldo, immediato, completo, che la «Zarina» di Jean Gilbert ha riportato ieri sera al Teatro Fenice nella davvero magnifica esecuzione della Compagnia Bianchi-Pacifici. E' un successo meritato quanto pochi, giacchè lo spettacolo — per imponenza, bellezza e sfarzo, oltre che per i meriti del lavoro — è di quelli che raramente si vedono nei nostri palcoscenici d'operetta.

La «Zarina» è Caterina II di Russia: donna d'alto intelletto, ma passionale ed ardente in sommo grado, sì che la storia e la leggenda ci hanno tramandato memorie assai curiose e piccanti dei suoi capricci e dei suoi amori. Il fluido, organico e avvincente libretto di Jacobson ed Oesterreicher, che Vucci ha egregiamente ridotto per le nostre scene, ci presenta appunto la bella imperatrice in una delle sue galanti avventure.

Una magnifica festa di corte è interrotta dall'irrompere nei cortili del palazzo imperiale, d'un gruppo d'ufficiali, rivoltosi, capitanati dal tenente Michele Mihailovic che vengono a reclamare giustizia dall'imperatrice, contro i soprusi del partito militare. Caterina indignata per la proterva fierezza con cui l'ufficiale osa parlarle, alza lo scudiscio per colpire il temerario; ma questo ferma la mano della Zarina e la stringe con tanta forza, da piegarla.

E' immediatamente condannato a morte per aver toccato e offeso la sacra persona dell'imperatrice; ma questa, nel mirare la fierezza e la maschia prestanza dell'ufficiale, si sente subitamente attratta verso di lui e lo grazia. Non basta, ma di notte, travestita da contadina, si reca nella cantina del reggimento di Michele. Il giovane è colpito dalla rassomiglianza che c'è tra la contadina e la zarina, ma questa fa così bene la sua parte di «Marinka, che soltanto verso la fine dell'avventura, dal livido che scorge sulla mano della bella, il tenente comprende che si tratta proprio della sovrana.

In seguito agli intrighi del colonnello Vladimiro, già favorito di Caterina e ora caduto in disgrazia, Michele viene arrestato: e piuttosto che compromettere l'imperatrice parlando, si lascia deportare. Ma una comica e simpatica figura d'ambasciatore che gli è amico e che a lui si sostituisce, riesce a salvarlo. Caterina, felice, vuole premiare il giovane della sua devozione conferendogli un'alta carica a Corte; ma il tenente rifiuta: non entrerà in quell'ambiente d'intrighi che odia. E allora sarà la zarina che nelle vesti di «Marinka' ritornerà segretamente la sera da lui...

⁂

Jole Pacifici ha fatto una vera creazione della «Zarina». Regale, autoritaria, violenta, languida, passionale, a seconda dei capricci della bella signora, ella ha dato vivida e palpitante espressione alla figura di Caterina Seconda, sia che imperasse sul trono, sia che scendesse nella taverna a far l'amore come una contadina. Non era facile compito quello di presentare in scena, senza esagerazioni grottesche, un'imperatrice di quella tempra e la gentile artista v'è pienamente riuscita con la intelligenza, il buon gusto e l'arte finissima che la distingue. Anche nel canto ella fu assai ammirata e applaudita, sì che migliore interpretazione, da tutti i punti di vista, l'autore non potrebbe augurarsi. Ella ebbe un grande successo personale.

Gino Bianchi va menzionato anzitutto per l'amore e il vivo senso d'arte con cui ha messo in scena la bella operetta, curando ogni dettaglio scenico e interpretativo; e poi per la sua inimitabile macchietta dell'ambasciatore che è senza dubbio una delle sue più gustose interpretazioni. Ogni suo gesto, ogni sua parola hanno divertito infatti il pubblico, che in grazia sua rise gaiamente durante tutto lo spettacolo. Graziosissima «Struzi» la signorina Linda Remy, che diede un'impronta di molta eleganza e finezza alla sua parte e con Gino Bianchi bissò tutti i duetti comici, trissando addirittura quello del terzo atto, fra applausi scroscianti.

Vivo risalto vocale e scenico diede al tenente Michele il tenore Italo Carelli, che potemmo ieri apprezzare più che in qualunque sua precedente interpretazione; l'ottimo artista fu incisivo e fiero nella recitazione, pieno di calore e di dolcezza nel canto. Molto a posto il Virino nelle spoglie del colonnello Vladimiro, dignitoso nel portamento e aggraziato nel canto. Completarono degnamente il quadro la Musoretti, il Gualtieri, il lepido Grassi, il Sabbatini e gli altri.

La musica sempre melodiosa, ispirata, suggestiva e suadente di Jean Gilbert, brillantissima nei duetti comici e istrumentata con maestria, trovò nell'ottima nostra orchestra e nel maestro cav. uff. Rizzola un'esecuzione e una direzione assolutamente superiori ad ogni elogio. Lussuosissima la messa in scena; di rara ricchezza ed eleganza i costumi, tenuti in una linea insolita di fedeltà storica: ammiratissime le toilettes della Pacifici. Affiatato, spigliato, brillantissimo l'insieme.

La «Zarina» comincia oggi le sue repliche: che, dopo la felicissima prima di ieri, saranno certamente molte e fortunate.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

L'on. Turati ai fascisti friulani

UDINE, 17

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica il seguente messaggio inviato a tutti i fascisti friulani dall'on. Zimolo: «Fascisti Friulani. Il segretario generale del Partito mi ha inviato il seguente telegramma: «Vivamente ringrazio per ogni cordialità offertami ti prego di portare ai forti camerati del generoso Friuli mio cordiale saluto. Saluti Turati». Nel darvene comunicazione vi esprimo il mio vivo compiacimento per il magnifico esito delle adunate di Pordenone e di Udine, le quali una volta ancora hanno rivelato lo spirito gagliardo e la granitica coscienza del Fascismo friulano che, fieramente inquadrato e consapevole dei nuovi compiti che l'attendono nulla altro chiede che di servire con fedeltà ... ed immutabile il Fascismo ed il ... Grande Capo. Il segretario federale: Michelangelo Zimolo».

S. E. Suardo all'on. Russo

UDINE, 17

Il sottosegretario per l'Interno, on. Suardo, ha diretto la seguente lettera all'on. Russo, podestà di Udine e triumviro dell'Associazione nazionale combattenti:

«Caro Russo, sono davvero profondamente commosso per le buone e affettuose parole che, a nome del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e dei combattenti tutti d'Italia hai voluto rivolgermi, in occasione del mio onomastico. I legami d'affetto sincero che mi legano ai combattenti e a voi Triumviri che ne siete i degni capi, l'opera non lieve che insieme fraternamente svolgemo per impedire che coloro i quali avevano con un cuor solo combattuto e vinto, divenissero nemici l'uno all'altro, la paziente fatica di liberare l'Associazione dalle fazioni e ricondurla all'unità, mi hanno profondamente resa cara la grande famiglia dei combattenti. Perciò il vostro affettuoso e sincero augurio mi è giunto graditissimo. Ringrazio di cuore tutti e ti prego di gradire i miei più affettuosi saluti. F.to: Suardo».

Direttorio fascista a Roma

UDINE, 17

Quest'oggi i membri del Direttorio federale sono partiti per la Capitale, chiamati dall'on. Turati, per essere ricevuti dal Duce.

Assieme ai membri del Direttorio è partito, per assistere al colloquio col capo del Governo, anche il prefetto comm. Iraci.

Il plauso del segretario federale ai ginnasti vincitori a Pordenone

GORIZIA, 17

L'ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica: «Le squadre dell'Unione Ginnastica Goriziana e quelle delle Giovani e Piccole Italiane di Gorizia, si sono comportate magnificamente alle gare di Pordenone. I numerosi e ricchi premi conseguiti stanno ad attestare eloquentemente l'importanza e l'entità del meritato successo che deve inorgoglire chi con esso ha contribuito con diuturna fatica, con tenacia ed entusiasmo. Il premio assoluto «Giovani Italiane» (coppa d'argento); primo premio alle «Piccole Italiane» (targa di bronzo). Tutte e quattro le squadre mandate da Gorizia (Piccole e Giovani Italiane, allievi e adulti U. G. G.) hanno il primo premio per la gara complessiva. Gli atleti dell'U. G. G. si affermarono poi, nelle gare individuali conquistando ricchi e numerosi primi premi. Questo risultato brillante va segnalato a quanti anche nella nostra provincia non hanno mai compreso la intima poesia ed il grande valore educativo della cultura fisica della nostra gioventù. Va rivolto perciò un vivo plauso a tutti i partecipanti e particolarmente ai giovani vincitori, ai dirigenti ed al maestro istruttore formulando l'augurio che nuovi allori possano domani recingere la fronte di questi atleti goriziani. Si deve anche un vivo elogio alle Giovani e Piccole Italiane intervenute al concorso, alla delegata provinciale dei Fasci femminili ed a quelle delle organizzazioni giovanili femminili, che hanno saputo in poco tempo preparare, per la vittoria, le due squadre convenute a Pordenone. Ma le vittorie di oggi sono soltanto una tappa: altre ancora ci saranno da conquistare per il futuro, con ferma volontà, fiducia ed audacia».

Arresto. Antonio Orel, di 31 anni, fu arrestato perchè rinvenuto sulla pubblica via un portafogli contenente 1900 lire di proprietà di Giuseppe Schetz, lo trattenne anzichè denunciare il fatto ai carabinieri.

Il Podestà di Udine alle Camicie nere

UDINE, 17

Il podestà on. Russo ha inviato la seguente lettera al luogotenente generale comm. Vittorio Vernè, comandante la V Zona della Milizia: «Nel momento in cui il Comando e le camicie nere della V Zona lasciano questa città per rientrare alle proprie sedi, mi sia consentito rinnovare il mio saluto cordiale alla S. V. Ill.ma ed a tutti i gregari, ed esprimerLe il mio più vivo compiacimento per la splendida manifestazione di questi giorni. La manifestazione festante di questa ardimentosa gioventù che stringe in pugno il moschetto e porta in cuore una sola fiamma: la Patria, ha riempito di esultanza questa città che ricorderà sempre con viva simpatia e giusto orgoglio la bella adunata di camicie nere saldamente inquadrate dalla disciplina dei capi e dalla volontà del Duce. Voglia gradire la S. V. Ill.ma, insieme al saluto devoto dell'intera cittadinanza, le espressioni del mio profondo ossequio. Il Podestà: f.to Luigi Russo».

Il Comando della V Zona ha ringraziato il Podestà sia per gli accantonamenti e la paglia fornita gratuitamente ai reparti della Milizia convenuti a Udine, sia per l'accoglienza veramente fraterna fatta a tutte le camicie

UDINE, 17

Scontro ciclistico. Ieri sera fu ricoverato all'ospedale civile il signor Mario Di Lorenzi di 36 anni, il quale presentava una vasta ferita alla coscia sinistra. Dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni, disse di essersi prodotta la ferita in uno scontro ciclistico.

L'Assemblea degli ex Granatieri

UDINE, 17

E' seguita l'assemblea generale della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri, con l'intervento di oltre 70 soci, i quali hanno confermato in carica il nuovo consiglio direttivo. Dietro proposta del presidente gen. comm. Paolo Anfossi, fu chiamato a presiedere l'assemblea il prof. Petrucci, il quale, dopo aver commemorato con parole commosse i settemila granatieri immolatisi per la grandezza della Patria, espose ai convenuti la situazione della giovane e fiorente Sezione. Disse che questa dovrebbe essere la più forte di tutta Italia, dato il fortissimo contingente di granatieri inviati dalla provincia di Udine alla brigata. L'oratore chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce e alla brigata.

L'assemblea accolse con entusiasmo l'invito della Sezione di Pordenone per la partecipazione ai festeggiamenti che seguiranno il 28 corr., in occasione della inaugurazione della colonnella di quella Sezione.

Per la mostra retrospettiva

UDINE, 17

Fervono i lavori della Mostra retrospettiva e la Fiera del mobile, che saranno aperte al pubblico, nei locali del R. Istituto tecnico, il giorno 28 corr. Numerose sono le adesioni pervenute anche dalla provincia e gli esportatori sono pregati di inviare al più presto l'elenco delle opere che intendono esporre. E' stata diramata quest'oggi dalla Federazione delle Comunità artigiane la seguente circolare: «L'odierna rinascita di forme e di spiriti artigianeschi, una delle più tipiche caratteristiche della nuova Italia, ha consigliato la Comunità degli antiquari (amatori d'arte) del Friuli, che agisce sotto gli auspici della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane, d'indire nei giorni 28 agosto - 8 settembre, nel Palazzo degli Studi, una Mostra retrospettiva, nella quale figureranno le opere e gli oggetti eseguiti prima dello spirare del secolo decimonono. Oltre a ciò, ed in considerazione dell'ora che volge, accanto a questa rassegna, avrà stanza una Fiera del mobile, al fine di giovare alla languente industria del legno.»

Una circolare dell'on. Russo ai Combattenti

UDINE, 17

L'on. Russo, triumviro dell'Associazione nazionale combattenti e presidente della Federazione friulana, ha diramato alle Sezioni della provincia la seguente circolare:

«E' per me di viva soddisfazione lo avere constatato che tutte le Sezioni hanno risposto al mio appello che le adunava in Udine per compiere un'atto di cameratismo e soprattutto un atto di fede. S. E. Turati è entrato nella nostra Casa tra una selva di bandiere; le Sue parole hanno trovata una perfetta rispondenza in noi. Il Suo compiacimento sia monito per migliorare noi stessi. Proseguiamo, camerati, e portiamo la nostra piccola pietra al grande edificio dell'Italia nuova e fascista con l'anima serena, in comunità di fede e di intenti con le Camicie Nere. Fraternamente. Il presidente: Luigi Russo».

Borse e posti di studio per orfani di guerra

UDINE, 17

Il prefetto, presidente del comitato provinciale per gli orfani di guerra, ha bandito un concorso per l'assegnazione di un numero ideterminato di borse e posti di studio agli orfani di guerra della provincia. Al concorso possono partecipare orfani di guerra d'ambo i sessi, inscritti regolarmente nell'elenco provinciale, di età non inferiore ai 10 anni e, di massima, non superiore ai 16. Possono concorrere a borsa o posto gratuito di studio coloro che abbiano frequentato, ottenendone la promozione, la V.a classe elementare per essere inscritti al primo corso delle scuole professionali o di quelle di agricoltura; quelli che abbiano un titolo di ammissione alla prima classe di un'istituto medio di primo e secondo grado o che abbiano frequentato una di queste classi ottenendone la promozione; ed infine coloro che frequentano corsi di perfezionamento, scuole regie o pareggiate di agricoltura, commerciali, industriali, di belle arti, nautiche. Le domande, corredate dai documenti indicati dal bando di concorso, già rimesso a tutti i podestà per l'affissione all'albo comunale, devono essere presentate, unitamente a quelle per la conferma delle borse e dei posti di studio accordati nei decorsi anni scolastici, entro il 15 settembre. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria del comitato provinciale con sede presso la Prefettura.

Operai in gita d'istruzione

UDINE, 17

La Società Operaia, ha sempre tenuto fede al suo programma, che comprende assistenza materiale e morale della classe operaia, beneficenza e istruzione.

E' risaputo che ad essa si deve d'aver promosso, iniziato o sussidiato le principali e migliori istituzioni culturali ed economiche della città. Presentemente è stata presa dal Consiglio dell'Associazione l'iniziativa di inviare alla Mostra biennale di Monza e all'Esposizione Voltiana di Como una trentina di operai a scopo di istruzione. Nell'ultima decade di settembre, saranno accompagnati dai capi d'arte Sello e Torossi, dal prof. Carattoli e dall'architetto Zanini. I principali enti cittadini, persuasi dell'opportunità e della genialità di questa iniziativa, hanno promesso un congruo contributo per alleggerire alla S. O. la non lieve spesa.

TOLMINO, 17

La partenza del prefetto. Martedì, alle 16, dopo una permanenza di quindici giorni tra noi, è ripartito per Gorizia, salutato dalle autorità locali, il prefetto comm. Cassini. Il Fascio e le donne di Tolmino fecero omaggio di magnifici fiori.

Per la biblioteca fascista. La segreteria del Fascio locale ci comunica che S. E. il ministro Fedele ha fatto pervenire per il tramite del Provveditorato agli studi, un preziosissimo libro «Il cantico del sole» di S. Francesco di Assisi, e il prefetto di Gorizia, comm. Cassini lire 500.

Riduzioni di affitti

UDINE, 17

Nella giornata di ieri il Pretore di Udine ha pronunciato le seguenti sentenze sugli affitti: Proprietario Luigi Fadalti, inquilino Francesco Boccaccio da 330 a 297 lire; pr. Culetti Otellio, inq. Lorenzo Passero da 140 a 100; pr. Carolina Castenetto, inq. Nicolò Zilli da 100 a 50; pr. Riccardo Bucci, inq. Teresina De Lorenzi da 240 a 216; pr. Graziani Alberto, inq. Vittorio Romanello da 180 a 110; pr. Luigi Vendramini, inq. Conti Valentino da 150 a 120; pr. Tosolini Valentino Maria, inq. Della Pozza Pia da 500 a 450; pr. Eredi Moretti, inq. Del Negro Gino da 300 a 230; pr. Leschorich Lionello, inq. Ditta Bastianutti riduzione 12 per cento; pr. Venuti Gamei Emma, inq. Lorenzini Elisa da 90 a 40; pr. Berghiuz Vittoria, inq. Cattaneo Lisa da 200 a 70; pr. conte Muratti Brunner, inq. Bressan Pietro da 200 a 180; pr. conte Muratti Brunner, inq. Ferrario Giuseppe da 200 a 180; pr. Melous Nicolò, inq. Spagnul Gualtiero da 300 a 160; pr. Bitinost Luigi, inq. Turreo Valentino da 60 a 40; pr. cav. Monti Luigi, inq. Stecotti Luigi da 250 a 150; pr. Billia ved. Concina, inq. Ditta Moretti riduzione del 18 per cento.

Il ringraziamento del Podestà di Vicenza

UDINE, 17

In seguito alla visita fatta domenica scorsa dai 3500 combattenti di Vicenza, scortanti la bandiera di quella città, decorata di medaglia d'oro, il Podestà di Vicenza ha inviato il seguente telegramma all'on. Russo: «Memore festosa accoglienza alla bandiera decorata suo arrivo con 3500 combattenti Vicenza, rinnova ringraziamenti saluti fraterni patriottica capitale friulana da Voi degnamente rappresentata. Podestà Franceschini.»

Una riunione del Fascio e dei Combattenti

MARTIGNACCO, 17

Presieduti dal Podestà, si sono riuniti i direttori del Fascio e della sezione combattenti di Martignacco. Dopo una serena rassegna della passata situazione del Comune, considerato lo unanime pensiero di tutta la popolazione, degnamente e virilmente espresso dai fascisti e dagli ex combattenti nelle assemblee degli scorsi giorni, hanno deliberato di usare di ogni mezzo perchè la concordia di sentimenti per il benessere della piccola e grande Patria, sia la base ed il presupposto di ogni loro atto avvenire. Hanno espresso anche la loro piena ed incondizionata fiducia all'operato che il primo Podestà ha iniziato per la elevazione degli spiriti verso una concezione di doveri civici che superi ogni disseuso ed ogni dissidio. La riunione, aperta e chiusa nei nomi indissolubili del Duce e del Fascismo, si è svolta in una spirituale atmosfera di mutuo e patriottico consenso. Un elaborato, denso ordine del giorno, da trasmettersi al Prefetto, fu votato per acclamazione.

Il segretario federale a Roma

GORIZIA, 17

L'ing. Caccese, segretario federale del P. N. F. è partito ieri alla volta di Roma, ove deve conferire per lo sviluppo di vitali problemi per la nostra provincia.

L'istituzione della "Provvida,,

GORIZIA, 17

Per disposizione superiore anche nella nostra provincia deve essere istituita la «Provvida», con distributorio di viveri a prezzi ridotti, a favore delle varie classi di impiegati e salariati, di cui vengono indicate le categorie: impiegati, salariati e pensionati dello Stato, dipendenti dei Comuni e degli enti locali, vice-pretori onorari, conciliatori e vice-conciliatori, Comandi di Brigata, nuclei e tenenze della R. Guardia di Finanza, Comandi stazioni carabinieri, ufficiali in congedo, mutilati e invalidi di guerra, e famiglie dei caduti in guerra, orfanotrofio «Regina Margherita» di Capriva e i parroci. Gli aventi diritto potranno prelevare, verso esibizione della tessera speciale, che verrà rilasciata dall'ufficio competente, i viveri presso appositi distributori. Per le località dove non esistono distributori di viveri, i beneficati riceveranno i generi loro occorrenti a mezzo di carri blocco, che di massima saranno effettuati due volte al mese.

La sezione Tesoro dell'Intendenza di Finanza

GORIZIA, 17

Dal 18 luglio scorso, funziona presso l'Intendenza di Finanza (via Cappuccini n. 12) la Sezione Tesoro, che provvede alla liquidazione delle pensioni, degli stipendi ed altri assegni fissi, al ricevimento e alla restituzione dei depositi effettuati presso la Cassa Depositi e Prestiti, al servizio del Debito Pubblico, allo svincolo dei depositi provvisori e, in genere, a tutti i servizi del Tesoro. Per i servizi di cui sopra gli uffici e il pubblico non dovranno più rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Udine, ma bensì all'Intendenza di Finanza di Gorizia, Sezione Tesoro.

La mostra di bovini a Idria

GORIZIA, 17

A cura della Cattedra ambulante di agricoltura e del consorzio zootecnico di Idria e col generoso contributo concesso dall'amministrazione provinciale, verrà organizzata il 4 settembre, a Idria una mostra di animali bovini della mostra pezzata rossa montana, nonchè una rassegna di suini e ovini di allevamento, alla quale potranno prendere parte i riproduttori maschi e femmine delle specie sopradette e allevati nei comuni del mandamento di Idria. Fra i migliori animali che saranno presentati, secondo il giudizio che verrà espresso da apposita giuria, saranno distribuiti premi in danaro, medaglie d'argento e di bronzo nonchè diplomi di merito. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 corr. Un membro del comitato organizzatore si recherà presso ogni sede comunale per raccogliere le prenotazioni.

Case in vendita. Si rende noto che presso la Segreteria federale fascista è visibile, per quanti vorranno interessarsene, un catalogo completo delle case, ville, palazzi e castelli in vendita nell'Alto Adige. Il catalogo, edito dall'opera per i combattenti, riferisce ampiamente i dati necessari. La pubblicazione è corredata anche da fotografie.

La pastorizia e le risorse della montagna nelle conclusioni del Congresso dell'agricoltura

GORIZIA, 17

L'ufficio stampa della segreteria generale dei sindacati fascisti comunica: «La relazione completa e dotta del dott. Matteo Marsan, residente a Tolmino, su «La pastorizia e le risorse varie della zona montana» è stata trasmessa da questa segreteria al Ministero dell'Economia Nazionale e l'ordine del giorno conclusivo, alle autorità competenti per i necessari provvedimenti. L'ordine del giorno votato all'unanimità con plauso dall'assemblea è il seguente: «Il congresso provinciale dei sindacati dipendenti dall'agricoltura, udita la relazione esauriente e precisa del signor dott. Pietro Marsan sulla «Pastorizia e le risorse varie della zona montana», su proposta del segretario generale, tributa un voto di plauso al relatore e ne approva ad unanimità le seguenti conclusioni: 1) che venga creato un ufficio tecnico di economia montana col concorso della Provincia, della Cassa di Risparmio e di altre istituzioni provinciali per la progettazione, direzione dei lavori ed assistenza alle opere di miglioramento nei pascoli alpini, (legge 30 dicembre 1923 n. 3267). Il personale di questo ufficio dovrebbe essere composto da un dottore in agraria o geometra e da un assistente. Compito di tale ufficio sarebbe quello di eseguire sopraluoghi, redigere progetti, nonchè il disbrigo delle pratiche inerenti la concessione del contributo statale e dei mutui di favore. Oltre alle opere di miglioramento alle malghe, l'ufficio potrà altresì curare la progettazione di opere di rimboschimento, pure contemplate nella legge ricordata, nei terreni di proprietà privata e di proprietà di enti. Alla costituzione dell'ufficio potrebbero prendere parte anche i comuni (almeno i più importanti) in relazione all'entità dei loro patrimoni come si è proceduto nel Trentino, su iniziativa della Federazione degli enti autarchici. La questione riveste carattere di particolare importanza per la nostra zona montana (molto più estesa della restante zona montana del Friuli), in quanto la popolazione ricava dall'agricoltura i principali cespiti di vita. Necessita provvedere tempestivamente, se si vuole scongiurare l'increscioso fenomeno dell'emigrazione che tanto preoccupa la nostra montagna; 2) che sia attentamente esaminato il problema del pascolo caprino in rapporto alla sua importanza economica, racoomandando al comitato forestale di adottare una certa larghezza nella delicata applicazione dei vincoli forestali e permettere il pascolo delle capre nelle località dove esso costituisce l'unico modo di utilizzazione dei prodotti del suolo, senza presentare nessun pericolo per il bosco a cui è affidata l'importante funzione protettiva del terreno; 3) che sia sollecitata la definizione degli usi civici, riconoscendo gli attuali diritti che (per legge) avrebbero potuto essere iscritti nei libri tavolari e non lo furono soltanto per trascuranza degli interessati. Con ciò sarebbe eliminato lo stato di confusione che regna nei riguardi della proprietà e dei diritti di godimento che impedisce lo sviluppo dell'apicultura, in quanto porta al disinteressamento ed alla mancanza di ogni stimolo al miglioramento del pascolo, sia da parte dei Comuni che dei privati. In pari tempo dovrebbe venire incoraggiata la costituzione di regolari società alpestri, per la conduzione delle malghe, dovunque esse mancano; a) che vengano importati dalla Carinzia tori miglioratori per distribuirli nelle località, ove la razza ha maggiormente bisogno di rinsanguamento; b) che anche per l'avvenire vengano istituiti mercati, concorso di torelli. e rassegne ippiche, nei principali centri di allevamento; c) che sia incoraggiata la costituzione di mutue assicuratrici del bestiame e 5) a) che venga favorita e promossa la costituzione di una federazione fascista fra tutte le latterie esistenti nel circondario e ciò allo scopo di rendere più facile e conveniente la vendita dei prodotti; b) che sia costituito al più presto il sindacato casari; c) che, come per il passato, venga tutti gli anni organizzato il corso teorico-pratico di caseificio.

GORIZIA, 17

Nomina. Il segretario del Fascio di Idria, signor Umberto Tancini, è stato nominato, dall'ing. Caccese, segretario federale, presidente provinciale del Dopolavoro.

I cosacchi del Caucaso a Gorizia. Oggi sono giunti i cosacchi del Caucaso per dare domani, alle 17.30, sul campo sportivo di via Lantieri, un'unica rappresentazione straordinaria con la compagnia militare. Il vasto programma comprende 25 esercizi fra cui alcuni su cavalli lanciati a grande galoppo. Chiuderà lo spettacolo un ballo nazionale cosacco. Il programma annuncia, come sorpresa, tre premi ricordo alle signore.

La condanna di due ladri «impegolati» Umberto Galic, di 27 anni, fu condannato a sei mesi di reclusione. imputato di aver tentato un furto in casa di Vincenzo Sisiak a Cernizza Goriziana. Il Galic, penetrando nell'abitazione del Sisiak, lo svegliò e riuscì bensì a fuggire ma potè essere ugualmente identificato.

— Luigi Krobat, di 24 anni, fu sorpreso con un involto di refurtiva sulla soglia dell'abitazione del ferroviere Rodolfo Fausta, mentre tentava di fuggire. Arrestato e processato fu condannato a un anno di carcere.

Tentato furto. Il podestà di Cosbana, ha denunciato ai carabinieri di Dolegna che ignoti ladri, approfittando dell'oscurità, erano riusciti, mediante la rottura di un vetro, a penetrare nel corridoio della scuola di Cosbana, rovistarono dappertutto ma non riuscirono a rubare nulla.

Ladri in una trattoria. I soliti ignoti, penetrati nella trattoria di Emilia Francovich a Cormons in via Gorizia n. 608, rubarono da un cassetto 200 lire in contanti, nonchè vari generi commestibili e capi di vestiario per un valore di 2000 lire. I ladri penetrarono, poi, nella vicina abitazione di Carlo Bevilacqua e rubarono una bicicletta.

Malore improvviso. La Croce Verde ha trasportato questa sera all'Ospedale certo Primo Gaio, di 19 anni, il quale, trovandosi a transitare per la nostra città, proveniente da Trieste e diretto a Belluno, giunto nei pressi del giardino, fu colto da malore.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (2) 17; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (1) 114; giovani coperta in I (—) 55; giovani coperta in II (2) 53; mozzi coperta (3) 3; fuochisti (—) 208; carbonai (—) 103; mozzi macch. (—) 180.

Cosulich (Nord): marinai (—) 41; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 8; fuochisti (—) 16; fuochisti nafta (—) 14; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 20; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (1) 43; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 23; ingrassatori (1) 11; fuochisti (—) 22; fuochisti nafta (—) 2; carbonai (—) 16; giov. macchina (3) 16; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 3; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (5) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (1) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 49; carbonai (—) 25.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 17: 2077; imbarcati e cancellati: 24; totale inscritti al 18: 2053.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Alberta» naz. da New-York con 1561 tonn. merci; «Cherso» naz. da Ravenna con 10 pass.; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 34 tonn. merci; «Bucovina» naz. da Jaffa con 68 tonn. merci; «Multedo» naz. da Genova.

Partirono ieri i piroscafi: «Montebello» naz. per Venezia; «Split» jugosl. per Metcovich; «Pluto» ol. per Amsterdam; «Ida» naz. per Venezia; «Lussino» naz. per Venezia.

CORRISPONDENZA APERTA

Milano. Potrete fondere l'oro in appositi crogiuoli alla temperatura di 1300. Il gas illuminante non ha calorie sufficienti.

Alcuni inquilini. Contro la trascuratezza del portinaio reclamate al padrone di casa e se non basta alla R. Questura.

Tony. Con i vostri cento grammi di «etere di fragole», aggiungendo alcool, zucchero, acqua ed essenza a piacere potrete fare una specie di liquore.

Inquilino: 1) Se è «legale» la riduzione fattavi del padrone di casa?? Se non è «legale», la rifiutereste ancorchè superiore alla riduzione cui potreste avere diritto? 2) Siete tenuto a pagare la nuova pigione ridotta se non reclamate. 3) Crediamo di poter escludere la fondatezza della possibilità di ottenere una riduzione superiore a quella normalmente fissata, attraverso il ricorso.

Tennis. Volete trovare il K. K. kapellmaister del vostro cuore, smarrito quindici anni or sono? Se è viennese, scrivete al comune di Vienna o al Kriegministerium nella eventualità che sia rimasto in servizio militare.

Sursum corda. 1) Voi fate una malattia per le lettere anonime: evidentemente lo dimostrate e per questo motivo continuate a riceverne. 2) Le persone saggie quando ricevono lettere anonime o le buttano nel cestino o le conservano in un album destinato alla cattiveria o alla vigliaccheria (fa lo stesso) per mostrarlo agli amici sospettati colpevoli di averle scritte. 3) Voi dovete fare una certa cura contro la ingenuità, purtroppo talvolta questa è una malattia inguaribile. Auguriamoci non lo sia nel caso vostro.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Borsa di Londra. Chiusura cambi, 17 agosto: Italia 89.25; New York 486.5/32; Montreal 486 1/2; Amsterdam 12.13; Francia 124.02; Belgio 34.93; Germania 20.44 1/8; Svizzera 25.21 1/8; Spagna 28.79; Praga 164; Budapest 27.85; Belgrado 276; Sofia 675; Bucarest 787; Atene 371.50; Costantinopoli 943; Austria 34.50; Varsavia 43.50.

Borsa di Parigi. Chiusura cambi, 17 agosto: Londra 124.025; New York 25.5075; Belgio 355; Spagna 430.50; Italia 139.10; Svizzera 492; Olanda 1022.75; Svezia 685.25; Romenia 15.70; Vienna 357.50; Germania 605.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 agosto: Italia 28.25; Francia 20.3325; Inghilterra 25.21 3/8; New York 5.18 3/16; Belgio 72.17; Spagna 87.525; Olanda 207.875; Germania 123.3675; Austria 73.0875; Svezia 139.2375; Norvegia 134.60; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.55; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE cameriere, domestiche, altro personale, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24. 71082 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 43463 A

BAMBINAIA sana, affettuosa, onestissima offresi a distinta famiglia. Telefonare 3867. 71029 A

CUOCA semplice o domestica, toscana, cerca posto presso famiglia italiana; escluso altre. Cassetta 18202 A. Unione Pubblicità. 18202 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi, lavapiatti, personale vario, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 71076 A

OTTIMA servitù offresi. Corso Garibaldi 17 I, ex Valdirivo, Piazza Ospitale. 43483 A

RAGAZZA lavori domestici, capace cucinare offresi. Via Piccolomini n. 7, portinaia. 43444 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCASI cameriera per Buffet, altre domestiche per famiglie private, cerca Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18195 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, domestiche cuoche, cameriere, personale fiducia, bariste, presentarsi via Machiavelli 24, pt. 71082 B

A. DOMESTICA 18-22 anni, cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 43503 B

CONIUGI soli, cercano ragazzetta buona famiglia, leggeri lavori domestici. Presentarsi dalle 2 alle 3. Battisti 35, p. 20. 43502 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, personale hotels, privati, albergatori, Trieste, fuor, cercansi. Zonta 5, I. 71076 B

DOMESTICA abile cucina, lavori casa, con attestati assumesi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71024 B

DOMESTICA cercasi per osteria. Via Giulia 61. 71022 B

DOMESTICA capace cucinare, referenze, media età Pescara. Cuoca fina, domestiche Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 43477 B

DOMESTICA cerca trattoria Benedetto. Via Valdirivo 18. 43433 B

DONNA aiuto cucina cercasi prontamente. Trattoria Romagna 4. 18210 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Zorutti 265, porta 7, Ponziana. 71048 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Crispi 49, III. 71021 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 43430 B

RAGAZZA brava cucinare, pulizia, cercasi per trattoria. Piazza Cavana 1. 9210 B

RAGAZZA o donna per Ristorante alla Pescheria cercasi. Riva Sauro 12. 71023 B

RAGAZZA 30-enne capace cucinare, buone condizioni, cercasi. Trattoria Ronco 1. 71036 B

RAGAZZA forte e sana, pratica lavori di casa, buona paga, cercasi. Presentarsi con attestati Imbriani 8, III, p. 12. 43461 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Viale Reg. Elena 27, II sinistra. 43499 B

RAGAZZA bella presenza, cerca Trattoria Politeama. Venti Settembre. 00348 B

SOTTOCUOCA bravissima, per Portorose, che sappia bene cucinare, cercasi, paga 300. Presentarsi Caffè Tommaso, banco 9-10. 18212 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. VENDITORE ambulante con propria licenza, offresi a ditta fornitrice articoli occasione da merciare, verso percentuale. Scrivere cassetta 18166 C. Unione Pubblicità. 18166 C

A. COMMESSO archivista, pratico qualsiasi lavoro ufficio, miti pretese, offresi. Cassetta 17890 C. Unione Pubblicità. 17890 C

AMMINISTRATORE Clemente Forcessin assume stabili in amministrazione. Coroneo 1, IV, porta 17. 43489 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Pretese minime. Cassetta 18150 C. Unione Pubblicità. 18150 C

ESPERTO contabile, lunga pratica, parla tedesco, offresi anche come portiere hotel, anche fuori città, miti pretese, gentili offerte carta identità 326, Villa Vicentina, Friuli. 43317 C

EX sottufficiale dei Reali Carabinieri, in congedo, 26-enne, serio, onesto, cerca qualsiasi impiego di fiducia, referenze di prim'ordine. Cassetta 18171 C Unione Pubblicità. 18171 C

FABBRO meccanico elettrotecnico, abile, cerca lavoro, anche manutenzione stab. ind. qui o fuori. Cassetta 18192 C. Unione Pubblicità. 18192 C

GIOVANE 20-enne, serio, bella presenza, parla italiano e sloveno, lunga pratica in manifatture, ottime referenze, cerca posto quale commesso. Offerte cassetta 18064 C. Unione Pubblicità. 18064 C

GIOVANE stenodattilografo, buona conoscenza inglese, tedesco, francese, italiano, offresi miti pretese. Offerte cassetta 18204 C. Unione Pubblicità. 18204 C

GIOVANE meridionale, cultura superiore, famiglia distinta, referenze, occuperebbesi lavori ufficio, contabilità, disegno, presso seria ditta. Conosce francese. Offerte cassetta 18180 C. Unione Pubblicità. 18180 C

IMPIEGATO 23-enne, corrispondente, dattilografo, pratico servizio spedizioni, nonchè tutti lavori ufficio, occuperebbesi prontamente, anche solo pomeriggio. Serie referenze. Offerte tessera postale 708700 Trieste. 43439 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica, offresi a famiglie o ambulatorio. Miti pretese. Offerte cassetta 18205 C. Unione Pubblicità. 18205 C

LAVORANTE barbiere, assoluta capacità taglio capelli signora offresi. Giulia 31, III 71047 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni, direttive interne, esterne, abilissimo chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 18169 C. Unione Pubblicità. 18169 C

MODISTA attiva, svelta, occuperebbesi prontamente. Offerte cassetta 18179 C. Unione Pubblicità. 18179 C

MURATORE pittore stanze, assume qualunque restauro. Offerte via Fabbrica 4, corte Andrea. 9202 C

QUARANTENNE serio, attivo, parla quattro lingue correttamente, pratica Hotels. Ristorante, Caffè, cerca posto adeguato, disposto recarsi ovunque. Offerte cassetta 18160 C. Unione Pubblicità. 18160 C

RAGAZZA 30-enne, con cauzione, cerca impiego decoroso. Scrivere via Cavana 13, portinaia. 70904 C

SIGNORA cerca posto di fiducia, oppure riscuotitrice, con cauzione. Cassetta 18188 C. Unione Pubblicità. 18188 C

SIGNORINA 18-enne, cerca prontamente occupazione riscuotitrice. Cassetta 18167 C. Unione Pubblicità. 18167 C

SIGNORINA 18-enne, seria, bella presenza, cerca posto quale principiante in manifatture. Offerte cassetta 18064 C. Unione Pubblicità. 18064 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo macchina, plissè moderno, eseguisconsi solamente in via Ginnastica 21, terzo destra. 00027 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9206 CC

CAMICIE uomo, scrupolosa esattezza, biancheria donna confeziono. Dobrilla, Molingrande 16. 43445 CC

SARTA bravissima, confeziona subito, elegantissimi vestiti signora 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi 60, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 43393 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio: scrivere o rivolgersi Venti Settembre 50, botteghino erbaggi, Fabris. 70737 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA per negozio commestibili, alto stipendio, buon trattamento, cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 71082 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 43425 D

CASSIERA cercasi. Nuovo salone, Piazza S. Giovanni 3. 71053 D

CERCASI prontamente provetta barista, bella presenza, ottime referenze. Per offerte presentarsi Bar Centrale. Pirano. 1692 D

CERCASI ragazzo per drogheria. Via Roma, 10. 43511 D

CERCASI garzona calzolaia. Corso V. E. III 45, I p. Michel. 43504 D

CONTABILE perfetta(o), buona pratica commerciale, possibilmente corrispondenza tedesca, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate, sub cassetta 18181 D. Unione Pubblicità. 18181 D

DATTILOGRAFA con bella scrittura cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43485 D

FATTORINO riscossioni, distribuzione libri, cercasi. Presentarsi 10-12, Biblioteca. Corso 17. 43519 D

FATTORINO 16-enne cercasi. Presentarsi con attestati Piazza Vittorio Veneto 4, Kuemmerlin. 71035 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Giaconi. Corso Vitt. Em. n. 4. 43516 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 5, II. 71045 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Pondares 3, III. 43487 D

GIOVANE pratico bar cercasi. Imbriani 4. 43435 D

IMPIEGATO con pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, dattilografia, pratico articoli tecnici, cercasi. Offerte non indicanti esattamente cognizioni, pretese, referenze, cestinansi. Cassetta 18168 D. Unione Pubblicità. 18168 D

ISTITUTRICE presso ragazzo scuole tecniche, possibilmente con cognizione direzione casa, cercasi. Cassetta 18173 D. Unione Pubblicità. 18173 D

MEZZO facchino cercasi. Nuovo Salone, Piazza S. Giovanni 3. 71053 D

OPERAIO per posa in opera di linoleum cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1618 D

PERSONA con estese conoscenze fra distinta clientela privata, ricercata da importante azienda libraria per diffusione sue svariate edizioni, verso pagamento rateale. Offerte con referenze. Cassetta 18172 D. Unione Pubblicità. 18172 D

PERSONE colte, capaci visitare privati, assumonsi ottime condizioni. Presentare documenti. referenze, 11-12, Biblioteca. Corso n. 17. 43520 D

RAGAZZA latteria cercasi. Via Ginnastica N. 5. 43525 D

RAGAZZO 16-enne, robusto, pratico bicicletta, conosca città, cerco prontamente. Madonnina 17. (Latteria). 71089 D

RAGAZZO per ufficio, cerco. Presentarsi Trento 9, primo, dalle 19-20. 71088 D

RAGAZZO pratico cantiniere, trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43500 D

RAGAZZO quindicenne, di famiglia onesta, cercasi per fattorino. Giaconi. Corso Vitt. Em. 4. 43516 D

RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Via Ruggero Timeus 3. 43462 D

RAGAZZO per magazzino con paga, cercasi. Presentarsi Pitteri 2, magazzino. 71030 D

RAGAZZO onesto, laborioso, cercasi per gabinetto dentistico. Offerte cassetta 18170 D. Unione Pubblicità. 18170 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via San Giusto 10, Tiziani. 70908 D

SARTA bianco, cerca principiante, prontamente. Via Ferriera 35, pianoterra sinistra. 71083 D

SIGNORINA (preferibile pianista) assumesi prontamente, deposito pianoforti. Offerte con pretese, cassetta 18197 D. Unione Pubblicità. 18197 D

VENDITRICI diverse cercansi. Nuovo Salone, Piazza San Giovanni 3. 71053 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata soleggiata, eventualmente con vitto, posizione centrica, cerca prontamente distinto signore stabile. Cassetta 18200 E, Unione Pubblicità. 18200 E

CAMERA vuota uso ufficio cercasi. Offerte dettagliate, prezzo cassetta 18196 E, Unione Pubblicità. 18196 E

CAMERA mobiliata, bagno, casa signorile, cerca distinto signore. Offerte cassetta 18174 E. Unione Pubblicità. 18174 E

CAMERETTA o camerino mobiliato, chiaro pulitissimo, prezzo mite, cerca ragazza prestaservizi serissima. Offerte cassetta 18184 E. Unione Pubblicità. 18184 E Unione Pubblicità. 18184 E

DISTINTA signora cerca cameretta mobiliata pulitissima, comodo cucina, 1 settembre. Indicare prezzo. Cassetta 18165 E, Unione Pubblicità. 18165 E

DISTINTA signora con bambino, treenne, cerca camera balcone o giardinetto, scrupolosa pulizia. Offerte cassetta 18175 E. Unione Pubblicità. 18175 E

IMPIEGATO stabile cerca stanzetta ingresso libero o presso persona sola. Scrivere indicando il prezzo cassetta 18177 E, Unione Pubblicità. 18177 E

MAESTRA cerca camera vuota, paraggi Acquedotto. Cassetta 18185 E. Unione Pubblicità. 18185 E

SIGNORINA 23-enne, orfana, cerca stanza con vitto presso distintissima famiglia. Offerte cassetta 18189 E, Unione Pubblicità. 18189 E

STANZA mobiliata centro, prezzo modico, presso non mestierante cerca signore. Offerte cassetta 18182 E, Unione Pubblicità. 18182 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, centro, cercasi, Indirizzo Piccolo. 71067 E

STANZETTA vuota, I o II piano, paraggi giardino pubblico, cerca signora sola, assente tutto il giorno. Offerte Via Rismondo 4, latteria. 9201 E

STANZINO mobiliato cerca signore solo, 40-enne, stabile. Scrivere cassetta 18198 E, Unione Pubblicità. 18198 E

MAGGIORE cerca camera mobiliata elegante, comfort moderno, pulitissima, indipendente, centro. Cassetta 18191 E. Unione Pubblicità. 18191 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA elegante, luce, vitto, affittasi distintissimo anche breve soggiorno. Coroneo 13, I. 71065 F

A A. MOBILIATA, bellissima, libera, volendo vitto, affittasi. San Michele 26, II, sinistra. 9211 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore. Via Brunner 5, III, porta 9. 43451 F

A. CAMERA mobiliata, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, porta 9. 9207 F

A. CAMERA mobiliata con uno oppure 2 letti per amici; o matrimoniale affittasi. Via Molin Grande 46, II, Azman. 000 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, affitta distinta famiglia. Ventisettembre 13, IV, destra. 43420 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 16. 18211 F

A. MOBILIATA elegante, centro, presso distinta affittasi. Timeus 14, porta 15. 43521 F

A. MOBILIATA bellissima, grande, luce, affittasi signore serio. Cecilia Rittmeyer 4, porta 11. 70358 F

A. STANZA signorile, affitta famiglia piccolissima. Torrebianca 21, 8. 43473 F

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente, Via Udine 2, porta 11 II, piano. 70947 F

A. STANZA bella, mobiliata, con luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Vasari 17, porta 18. 71062 F

CAMERA, luce, affittasi a distinto signore. Gatteri 27, porta 13. 71039 F

CAMERA mobiliata affittasi. Pacinotti 8, porta 18. 43409 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra; visitare dalle 10 impoi. 71064 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi. Corso Em. 39, III, sinistra. 43441 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Udine 12, porta 8, destra. 43496 F

CAMERE (una o due), mobiliate, comodità cucina, affittasi in campagna Barcola. Indirizzo Piccolo. 43414 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi onesto operaio, prezzo mite. Zonta 5, II, Vitt. 71061 F

CAMERETTA bene mobiliata, con vitto, affittasi; donne escluse. Via Gatteri 33, porta 12. 7472 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Geppa 15, I. 71087 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi. Cereria 12, porta 5. 43506 F

LETTO, affittasi compagno stanza ariosa, distinto giovane. Maiolica 13, II. 43469 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittasi distinti. Via Brunner 4, I, destra. 43488 F

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, lussuosa, luce, posizione centralissima affittasi distinti signori, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 71093 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi due distinti, anche solo. Via Ferriera 37, p. 16. 9203 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata anche sposini, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, I. 71075 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi unico subinquilino. Roiano Mirti 16, primo. 43408 F

MOBILIATA elegante, cura vestiario, vitto, affitto a distinto, unico subinquilino, Rossetti 23, porta 8. 71027 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Toti 1, II, porta 11. 43417 F

MOBILIATA, luce, affittasi a due amici. Pacinotti 5, porta 11 (piazza Vico). 43491 F

MOBILIATA, luce, affittasi due distinti, oppure piccola uno. Prezzo convenientissimo. Piazza Valle 1, I. 71053 F

MOBILIATA con o senza salottino, affittasi. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 71059 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 33, I. 71056 F

MOBILIATA elegantissima, dominante mare, caloriferi, luce, bagno, eventualmente pensione, prezzo mite. Tagliapietra 3, III, destra. 43428 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente persona dabbene. Via Cologna 23, porta 10. 43466 F

MOBILIATA, affittasi distinto, unico subinquilino. San Lazzaro 20, porta 14. 43432 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Via San Michele n. 21, porta 4. 71077 F

MOBILIATA, affittasi. Ginnastica 42, I. 71073 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore. Foscolo n. 44, mezzanino, sinistra. 71074 F

MOBILIATA semilibera, soleggiata, affittasi a persona distinta. Molingrande 30, IV, sinistra. 43495 F

MOBILIATA per due signori o signorine, luce, affittasi. Via Boccaccio 12, primo. 43527 F

MOBILIATA grande, bella, vitto, offresi distinto signore. Rossetti 3, terzo, destra. 71092 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, vitto, affittasi distinto signore, presso persona sola. Rossetti 51 A, p. 23. 43503 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi prontamente a distinto. Piazza Ponterosso 3, III. 43154 F

MOBILIATE due, grandi, pulitissime, affittansi a distinti. Boccardi 5, III (vicino Savoia). 45053 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinta signorina. Via Parini 11, porta 8. 71024 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 63, II piano. 71042 F

STANZA mobliata, elegante luce, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 3510 F

STANZA mobiliata, affitta piccola famiglia, Piazza Vinci 4, II p., porta 9. 43412 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, quarto, sinistra. 43479 F

STANZA mobiliata, escluso donne, affittasi. Via Bosco 16, IV piano, sin. 43475 F

STANZA vuota chiara, affittasi presso coniugi soli. Via Piccardi 24, porta 7. 43474 F

STANZA elegantissima con salotto, ingresso indipendente, affittasi distintissimo unico subinquilino. Via Kandler 9, II p., porta 10, angolo Giulia. 43472 F

STANZA grande vuota, stanzino, comfort, centro, affittansi possibilmente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 43454 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, vista al mare, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 43440 F

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, vista mare, vicino Savoia, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 7054 F

STANZA grande mobiliata, affittasi prontamente. Via Imbriani 10, II p. 43458 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 68, pianoterra. 43455 F

STANZA elegante, volendo costo, famiglia distinta, affittasi a signori soltanto. Battisti 33, porta 5. 73443 F

STANZA, cucina, affittansi esclusivamente coniugi. Indirizzo Piccolo. 43493 F

STANZE (una o due), mobiliate, splendida vista al mare in villa signorile, affittansi Gretta di Sopra 347. 43448 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi. Ingresso libero. Carducci 8, II. 43501 F

STANZE (una o due) uso ufficio, primo, ingresso libero. Piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43427 F

STANZE (una o due) mobiliate, vicinanze Trieste, con o senza vitto, prezzi modesti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43423 F

STANZE (tre) vuote uso ufficio, nonchè una mobiliata, affittansi. Corso 45, secondo. 71068 F

STANZE vuote, due, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Coroneo 17, primo. 43411 F

STANZETTA pulitissima, affittasi a signorina impiegata. Via Apiari 5, Roiano. 43418 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Fabbri 2, quarto, porta 18. 43526 F

STUDIO affittasi; una stanza vuota, altra mobiliata. Indirizzo Piccolo. 71079 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. «MINERVA». Via Paduino 4. Istituto scolastico-linguistico-commerciale. Lezioni singole, collettive qualsiasi materia scuole medie. Si accettano prenotazioni corsi diurni-serali, regolari-abbreviati licenze medie inferiori, superiori. Doposcuola. Commercio, lingue, stenografia. Insegnano professori scuole regie. 43462 G

A. ESAMI autunnali! Corsi speciali preparazione. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia. Istituti Riuniti «Battisti» «Galilei», (Battisti 10). 43498 G

CONTABILE perfetto in un mese, metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 71091 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 43415 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9209 G

ITALIANO, francese, tedesco, latino, greco, inglese, matematica, pedagogia, preparano esami riparazione, professori Enenkel, Dilena, Joyce, dott. Enenkel. Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 71090 G

ONDULAZIONE, manicure, corsi celerissimi, sistema viennese. Istituto bellezza, Torrebianca 24. 43486 G

PROFESSORE ragioneria prepara esami Stato, riparazione qualsiasi corso. Condizioni convenienti. Battisti 20, porta 20. 71030 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vaudolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 43434 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni matematica, fisica, nonchè latino, greco. Indirizzo Piccolo. 43484 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO uomo, cristallo rossiccio, smarrito; trattandosi carissima memoria, riceverà generosa mancia onesto rinvenitore, portandolo. Indirizzo Piccolo. 710440 H

RUOTA scorta, Citroen, smarrita martedì sera Storje-Trieste. Mancia rinvenitore. Magazzino. San Francesco 15. 43431 H

SCARPA seminuova, gialla, smarrita dal Giardino pubblico a Longera, rinvenitore pregato portarla Piazza Goldoni, Turco Maria, fioraia. 71052 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI due, 7 stanze vuoti, mobiliati, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 71082 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, subaffitto occasione, uso appartamento, ufficio. Via Carducci 12, II, destra. Visitare 9.30-12. 43513 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, 80 mensili; altro 60, diversi una fino sette stanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 43450 I

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, bagno, stanzino, tutto comfort, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 18125 I Unione Pubblicità. 18125 I

APPARTAMENTO indipendente, con giardino, in villa, pressi Montebello, affittasi a coniugi distinti. Offerte dettagliate Cassetta 18208 I Unione Pubblicità. 18208 I

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, riscaldamento centrale, posizione signorile, affittasi prontamente. Cassetta 18203 I Unione Pubblicità. 18203 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, centro, comfort, posizione conveniente, affittasi prontamente. Cassetta 18201 I, Unione Pubblicità. 18201 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, centro, scambiasi con 4 o 5 stanze, comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 43436 I

APPARTAMENTO signorile, messo a nuovo, soleggiato, primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65. Telefono 33-17. 1690 I

APPARTAMENTO 8 camere, sala, pigione modica, in via Battisti 8, primo, appigiona Amministrazione Almerigotti. Imbriani n. 6. 71046 I

APPARTAMENTO arredato, 4 stanze, accessori, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71032 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, bagno cucina, dispensa, con tutti accessori, per ultimi agosto. Indirizzo Piccolo. 43413 I

APPARTAMENTO arioso, corso Garibaldi, due stanze, stanzino, cucina, scambiasi con eguale, vicinanze Stazione. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 71032 I

LOCALE due fori facciata affittasi prontamente. Via Canova 2, portinaia. 43241 I

MAGAZZINI vasti, con energia elettrica, adatti industria, affittansi. Ginnastica 58. 71028 I

MAGAZZINO pressi Posta centrale, pigione 4000, affittasi. Zanier. Caffè Pitschen. 71085 I

NEGOZIO in Corso V. E., adatto qualsiasi articolo, affittasi. Cassetta 18190 I Unione Pubblicità. 18190 I

QUARTIERE camera camerino cucina, affittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71026 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, terrazza, scambiasi con due camerino. Indirizzo al Piccolo. 71081 I

QUARTIERE mobiliato due camere, cucina, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71070 I

QUARTIERE centro, massimo comfort, quattro stanze, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 43471 I

QUARTIERE sei stanze, centralissimo, acqua, bella vista, scambiasi con quattro stanze, acqua, luce, prontamente, fino II o III piano. Indirizzo Piccolo. 9205 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliata, affittasi. Gretta di sopra n. 408. 43467 I

QUARTIERI camera cucina, giardino, più grandi, affittansi. Corso Garibaldi 17. 43483 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semiammobiliati, grandi, piccoli, tutti paraggi, offre Agenzia. Piazza Ospedale 3, p.terra. 18195 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spesa, affittansi. Zonta 5, I. 71075 I

QUARTIERINO elegante, tre stanze, bagno, adattissimo sposi, affitto modico, posizione bellissima, affittasi mobiliato 8000, semimobiliato 3000. Offerte Cassetta 18178 I Unione Pubblicità. 18178 I

QUARTIERINO mobiliato in villa, prossimità stazione Santacroce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43516 I

SCAMBIASI 5 camere, camerino, cucina, comfort, 240 mensili, con più piccolo, senza spese, pressi piazza Garibaldi. Offerte Cassetta 18207 I Unione Pubblicità. 18207 I

SCAMBIO camera con focolaio, con camera camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 43421 I

SCAMBIO camera e cucina, con più grande, posizione indifferente. Via Dei Giuliani n. 9, III sinistra. 43457 I

STANZE 3, vuote, per ufficio, affittansi anche subito. Via S. Nicolò 12, II. 71044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due, tre camere, accessori, possibilmente zona compresa piazza Oberdan Stazione, (via Udine, adiacenze, cercano coniugi distinti. Offerte dettagliate Cassetta 18163 L Unione Pubblicità. 18163 L

APPARTAMENTO con camera da letto, da pranzo, salotto, bagno e cucina, cercano coniugi soli in posizione centrale, mobiliato o vuoto, però situato in piani inferiori. Cassetta 16069 L Unione Pubblicità. 18069 L

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, bagno, cucina, per piccola distinta famiglia senza bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43470 L

APPARTAMENTO villa, 4 stanze, bagno, cercano urgentemente coniugi soli distinti. Indirizzo Piccolo. 71033 L

CAMERE due, cucina, vuote, cercansi. Offerte Cassetta 18194 L, Unione Pubblicità. 18194 L

IMPIEGATO trasferito Trieste, piccola famiglia, moralità assoluta, accetterebbe custodia villa città, solo compenso quartierino, sano, soleggiato. Offerte Cassetta N. 18176 L Unione Pubblicità. 18176

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, cucina, possibilmente camerino bagno, cercasi. Offerte Cassetta 18206 L Unione Pubblicità. 18206 L

QUARTIERE tre stanze, vuoto, cercasi. Preferibilmente rione Crispi, Rossetti, Istituto. Offerte precise indicando fitto ed epoca Tibero sub Cassetta 18199 L Unione Pubblicità. 18199 L

QUARTIERE due camere cucina, posizione centrale, cerca impiegato Banca. Cassetta 18193 L Unione Pubblicità. 18193 L

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, casa signorile, città, cercano coniugi soli. Cassetta 18161 L Unione Pubblicità. 18161 L

QUARTIERE 3-5 vani, possibilmente terrazza o giardino cerco. Offerte dettagliate cassetta 18183 L. Unione Pubblicità. 18183 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO completo vendesi. Via Torrebianca 39-III. 43437 M

BAULE americano, grande, vendesi. Solita Promontorio n. 4, barbiere. 43507 M

BILANCIA decimale, 40 kf., piccola, tutto ferro, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43447 M

BULLDOG femmina, con cuccioli, vendesi prezzo occasione. Piazza Borsa 11, II. 71041 M

CANE da guardia, lupo bastardo, vendesi rara occasione, prezzo convenirsi. Indirizzo Parini 10, pistoria Novak. 43424 M

CAPPOTTO, musica da pianoforte, oggetti diversi di arredamento stanza, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9974 M

FONOGRAFO americano, dischi, vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71037 M

GIACCA petit-gris bellissima, quasi nuova, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 71027 M

GRAMMOFONO doppia molla, perfettissimo, con dischi nuovi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43460 M

LAMPADARI bellissimi e specchio grande vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43453 M

MACCHINA Singer, cucire perfetta, camera matrimoniale semplice vendonsi. Pondares 8, IV, Parenzan. 43523 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 43517 M

MACCHINA cucire, spola rotonda. Altra occasionissima lire 250 vendonsi. Liaci, Riborgo 9. 43492 M

MACCHINA scrivere Remington nuova ultimo modello, vendesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 43522 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 43430 M

MACCHINA rigatrice e taglierina, 65 cm. luce, vendonsi d'occasione, condizioni ottime. La Mondiale», Puntofranco, magazzino 2. 43450 M

MEYERS Konversations Lexikon, otto volumi, vendo. Kandler 3, III, porta 10. 43465 M

OCCASIONE: vestito bleu, uomo, quasi nuovo, vendesi. Via S. Giusto 3, porta 16. 0072 M

PATTINI alluminio uomo vendonsi. Carducci 30, quarto. 43491 M

TAPPETO Monza seminuovo, 2x3, vera occasione. Rittmeyer 15, V piano. 71072 M

VALIGIE nuove, tutto cuoio, sistema armadio, vendonsi. Ginnastica 43, I, Stradiot. 43468 M

VASCA bagno ghisa, smalto, vendesi. Via Palestrina 5, magazzino, Schleimer. 71055 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a mano, 4 ruote, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 17187 N Unione Pubblicità. 17187 N

INVALIDO di guerra cerca carrozzella usata per farsi condurre passeggio. Torrebianca 4-I. 43497 N

LIBRI, oggetti vari, compero. Scrivere: Krasna. Caffè Quarnero, via Sanità. 9208 N

SCALA a chiocciola in ferro cercasi. Zanetti, via Cavana 6. 43429 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 70999 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 40950 NN

A buon mercato vendonsi cucine, stanze letto, salotti. Ginnastica 21. 43449 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio, matrimoniali lire 1700 in poi; cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate, Punzo Carducci 10. 17665 NN

ARMADIO rouleau, etagere, neri, intarsiati, ventilatore grande, cinematografo famiglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43473 NN

ATTACCAPANNI moderni vendonsi prezzi rara occasione. Madonna mare 8, falegname. 71071 NN

CAMERA con specchi, susta, materasso lana 1 persona, vendo. Via Orlandini 196, porta 16. 43410 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con psiche, metà prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 71062 NN

CAMERA matrimoniale, materassi lana, vendesi, esclusi rivenditori. Valdirivo 15, III. 43422 NN

CAMERA da letto una persona e cucina vendonsi. Istituto 22, I. 43528 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste, 1250; altra faggio, cucina con marmi, vendo. Fonderia 12, I, porta 9. 71086 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo metà prezzo, straordinaria occasione. Via del Bosco 1, I. 43419 NN

CESARE Battisti 12: nuovo negozio mobili Turk, vendonsi camere massiccie, extraforti, faggio cotto, 1700! mogano, pioppo, 1800; camere pranzo lussuose 2900; cucine 750; letti singoli 160. Pregasi confrontare. 1000 NN

LETTI matrimoniali, suste, 230; cucina usata 180, vendo. Revoltella 14, porta 11. 9204 NN

LETTI 2 completi, suste, materassi 480, altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino, piazza Ospitale. 71086 NN

MOBILI e utensili barbiere vendonsi. Esclusi rivenditori. Campo S. Giacomo 1. 71057 NN

OCCASIONE vendonsi mobili, stanza completa, due letti, suste, materasso, macchina cucire, lettino smalto, arredamento. Indirizzo Piccolo. 71084 NN

PIANINI stupendi modelli, ultimissima perfezione, garanzia, vendonsi, noleggiansi. Sartorio 25, III. 43494 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociate, tre pedali, lire 3300; mezzacoda nero, lungo 150 cm., lire 1100. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 71060 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli, soltanto Riosa. Mazzini 44. 43305 NN

SALOTTO veneziano con tre cortine, lampada abat-jour pendente, fornimento club, tavolo legno bianco ecc., vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra ore 17-19. 71010 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, con psiche, vendesi occasione. Vianello. Caterina 11. 43456 NN

STANZA da pranzo completa, ottimo stato, vendesi. Via Pietà 8, porta 6. 17447 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11. primo 122 O

CALZE filo Scozia, signora, uomo, prezzi ridottissimi. Genova 13, mezzanino. 43476 O

LEGNAMI. Ditta in Jugoslavia, vicino stazione ferroviaria, comprerebbe legnami a proprio nome, per conto di ditte italiane. Offerte all'Unione Pubblicità Trieste, cassetta 18186 O. 18186 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA sappia presentarsi bene in famiglie distinte, disponga piccola cauzione, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 18168 P. 18168 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Amilcar supersport siluro, vende straoccasione Garage Finzi, via Fabbri 4. 71050 Q

BICICLETTA mezzacorsa lire 200, altra occasione lire 460. Liaci, Riborgo 9. 43490 Q

BICICLETTA Frera lusso vendesi giornata causa partenza. Carducci 30, IV. 43491 Q

CANOTTO 5 m., fusto rigido rivestito tela (kajak), attrezzatura completa, vendesi. Gretta di sopra 347. 43448 Q

CARROZZE vittoria e coupé vendonsi, assoluta occasione. Rivolgersi Rossini 20, II. 43452 Q

CARROZZELLA sidecar per moto, cercasi. Via S. Francesco 10, Garage. 71065 Q

MOTO Henderson, 4 cilindri, vendesi. S. Francesco 10, Garage. 71064 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson vendesi. Indirizzo Piccolo. 43464 Q

MOTORE Storero, 4 cilindri, monoblocco, su piattaforma HP 28, pezzi di ricambio Fiat Vienna, vendo. Via Linfe 611. 43446 Q

PISTONI alluminium, ghisa, fascie elastiche, spinotti, valvole originali, tutti tipi ingranaggi, catene. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 43512 Q

+ **Bruno Borri**

d'anni 20, dopo lungo soffrire, cessò di vivere ieri alle 15.

L'addolorata madre **LUCIA**, i fratelli **ANDREA** e **VITTORIO**, le sorelle **MARIA, MARGHERITA** e **VIRGINIA**, cognati e la cognata partecipano, animo addoloratissimo, l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente, ad ore 17, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena.

Trieste, 18 agosto 1927.

+ **ERMANNO SOSSICH**
pensionato comunale

cessò di vivere ieri dopo lungo soffrire. La desolatissima consorte **ADELE**, il figlio **STELIO** e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO, ristirante, caffè, gelateria, 19 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, adatto 2 soci, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 71045 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, ottima posizione, avviatissimo, con vasto magazzino, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43469 R

CAPITALISTA con 45.000 per un lucroso affare cercasi prontamente (capitale garantito. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 18288 R.

CAPITALISTA con 50.000 cerca seria avviata azienda, per sviluppo affari. Capitale garantito, alto interesse. Offerte Cassetta 18162 R Unione Pubblicità. 18162 R

CEDESI negozio arredato senza buonuscita pronta entrata. Piazza Ponterosso 2.

DOPPIE cessioni. Ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 43438 R

GRANDE occasione vendesi trattoria con ricco inventario, forte guadagno, prezzo da convenirsi, offre Agenzia. piazza Ospedale 3, pt. 18195 R

INDUSTRIALE offrendo massima garanzia buon interesse, rapida restituzione, cerca 10.000 subito. Offerte Cassetta 18164 R Unione Pubblicità. 18164 R

NEGOZIO adatto qualunque esercizio vendesi. Indirizzo Piccolo. 43416 R

NEGOZIO d'angolo (bazar, cartoleria), fori, posizione centrica, bene assortito, vendesi prontamente, causa malattia.

NEGOZIO commestibili avviatissimo, ne signorile, affitto minimo, causa vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo.

SARTORIA-modisteria affittasi. Corso Garibaldi n. 11.

TRATTORIA ottima posizione, ricco inventario, cedesi causa malattia. Braccig, via Udine 23. 43426 R

50.000 cercansi prontamente scopo ingrandimento avviatissima azienda, guadagno assicurato, capitale garantito. Scrivere Cassetta 18208 R Unione Pubblicità. 18208 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AREA 2000 m. q., adatta costruzione villa, 80 m. distante bagni mare, vendesi. Umago d'Istria, Coslovich, piazza Hortis 7. 71069 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano), 1100 metri, stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti, clima dolce. Pensione Laurin, ottimo trattamento. Settembre lire 23. 18085 T

VILLEGGIATURA Duttogliano, Caprivaz, Informazioni 18-20, Coroneo 1, porta 3. 43509 T

Diversi

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, ecc. Domandate il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 71059 V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, via Mazzini 12, porta 7. 71049 V

CAPPELLI continui arrivi feltri, ultimissima novità, lire 30 in poi. Riformature. Ida Remondini Ronchini, Battisti 33, I. 43508 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 71078 V

RIDUZIONE ferroviaria 50 per cento per Zagabria fruiscesi visitando prossima fiera campionaria quella città. Per tessere Rivolgersi Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 1691 V

SIGNORE! Feltri in tutti colori e forme di moda, lire 25. Negozio Moradei, via Chiozza 3. 43442 V

TIMIDITA' vinta. Metodo autopsicoterapico nazionale. Cura spirituale rapida, sicura, lire 60. Scrivere Orlac, 50, Roma. 5588 V

FLAVIA STENO — 38

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'accento di Fosco Silenzi nel pronunziare queste parole, parve, all'avvocato, improntato di una contenuta febbre.

La storia della passione del giovane per la mamma del piccolo Luli gli tornò quale egli l'aveva sentita raccontare da amici e colleghi dello scrittore in quelle due settimane da che ormai durava la sua prigionia.

Come profonda doveva essere, quella passione, se Fosco Silenzi dichiarava di voler consacrare la sua esistenza a ritrovare il bimbo della donna che ne era l'oggetto?

Osò dire:

— La vostra vita è qualcosa di troppo grande per non avere altro oggetto che questo, pur nobilissimo. Troverete il bambino, farete felice la madre, e poi avrete ancora tanto da vivere per conto vostro, e tanto da lavorare!

Silenzi scosse il capo.

— Vi ringrazio — disse — ma, credete, è come vi dico! Io non ho più febbri e non ho più ambizioni...

— A trent'anni!

— E' così! Vi sono raffiche che bruciano in un'ora tutte le fonti della energia, che stroncano le ali per qualsiasi nostalgia di volo.

L'avvocato credette che il suo cliente alludesse alla vicenda della quale era rimasto vittima.

— Oh! — disse — non dovete dare troppa importanza a questa faccenda. Gli errori giudiziari sono all'ordine del giorno: chiamatevi fortunato che tutto si sia risolto così: con un po' di chiacchiare di giornali e due settimane di forzata solitudine!

— Avete ragione; ma io vi assicuro che non dò nessuna importanza a questa antipatica avventura. Rendetemi giustizia: mi avete forse mai visto alterato?

— No, infatti.

— Ero seccato della vicenda in sè stessa e sopratutto in quanto non mi permetteva di rintracciare il bambino; la prospettiva dell'errore giudiziario non mi ha turbato mai.

— Comunque, meglio così.

— Senza dubbio. Ma narratemi come è andata la cosa. Quando è scappato quella canaglia? Avete già telegrafato a Genova? I giornali, cosa dicono?

— I giornali non dicono ancora niente per la buona ragione che la scoperta della fuga di Moser data da stamane soltanto.

— La scoperta. Ma la fuga?

— Ah, la fuga, poi, non si sa!

— Come, non si sa?

— Giudicate voi stesso. L'altro ieri mattina, Moser era stato convocato dal giudice istruttore. Il colloquio s'era svolto in maniera da avvalorare profondamente i sospetti che il magistrato cominciava ormai a nutrire sul conto di lui; tanto che, appena uscito Moser, egli aveva chiamato due agenti e ordinato che glielo tenessero un po' d'occhio. Ha avuto sentore di questi sospetti, il segretario? I fatti direbbero di sì. Tornato a casa, egli dichiarò al maggiordomo di voler riposare e si ritirò nella sua stanza raccomandando che non lo disturbassero sino all'indomani. L'indomani, che era poi ieri, il Giudice tornò a mandare a chiamarlo; il maggiordomo riferì l'ordine avuto: di lasciarlo dormire, cioè. Nelle prime ore del pomeriggio, un nuovo messaggio del Giudice giunse alla villa.

«Identica risposta da parte del maggiordomo. Però, alle insistenze dell'inviato del giudice, egli finse di salire a bussare alla porta di Moser. Dico: «finse» perchè, evidentemente, a quell'ora, egli non era già uccel di bosco. Il maggiordomo, invece, lasciò credere d'avergli parlato e riferì a suo nome la promessa che più tardi egli stesso si sarebbe recato dal giudice. Vi si fosse recato, vi avrebbe trovato ormai le manette; ma non vi si recò per la buona ragione che era già lontano. Allora, il magistrato si decise per il gran colpo e stamane mandò alla villa con un regolare mandato di cattura. Il maggiordomo salì con gli agenti, bussò, non ebbe risposta, aperse. La stanza era vuota.

— E nessuna traccia della strada che ha preso?

— Nessuna. Il magistrato, che mi ha subito fatto chiamare è del parere che Moser abbia raggiunto il confine più prossimo: la Spagna.

— E' possibile.

— Alla stazione, però, smentiscono che egli abbia potuto prendere il treno. Il servizio di polizia vi è severissimo: Nessun individuo da potersi scambiare per Rudi Moser ha preso, da ieri l'altro a oggi, il treno per la Spagna. Ma questo non vuol dire: c'è l'automobile; c'è la barca a motore! Ci vuol così poco per recarsi da Biarritz alla costa spagnuola!

— Le segnalazioni saranno già partite.

— Potete immaginarlo!

— Speriamo riescano a prenderlo.

— Lo prenderemo.

— Dev'essere un birbante così matricolato che non mi meraviglierei se riuscisse a scappare. Ora, ditemi: avete telegrafato a Genova?

— No. Volevo lasciare a voi la gioia di dare questa notizia ai vostri amici.

— Vi ringrazio. Allora facciamolo subito.

— Non volete aspettare l'ordine di scarcerazione?

— Credete che verrà subito?

— Dovrebbe venir subito. Ma l'ingranaggio burocratico può anche prolungare di qualche giorno la vostra poco gradita villeggiatura.

— Mi raccomando a voi per superarlo l'ingranaggio burocratico.

Mezz'ora dopo, spediti i telegrammi che dovevano portare a Valentina e a Marini la notizia della prossima liberazione di Silenzi, l'avvocato ritornava presso il giudice.

Lo trovò di pessimo umore, cosicchè ritenne superfluo chiedergli se si fosse rintracciato il fuggiasco.

— Non mi dò pace di non avergli fatto mettere le manette l'altra mattina, dopo l'ultimo interrogatorio — gli disse il magistrato. — E' la prima volta in vita mia che commetto un simile errore; ma ho creduto di poter fare il colpo più clamorosamente prendendolo nella pania con la testimonianza della sua firma sul registro delle raccomandate! Volevo poter subito concludere l'istruttoria col rinvio di Rudi Moser alle Assise e il proscioglimento del vostro cliente!

L'avvocato prese la palla al balzo.

— Il proscioglimento del mio cliente — disse — potete autorizzarlo senz'altro poichè avete gli elementi sufficienti a concludere l'istruttoria nel senso da voi or ora esposto. La sola differenza sarà questa: che, alle Assise, Rudi Moser lo deferirete in contumacia anzichè sotto scorta e con le manette.

— Avete ragione. Ma... non abbiate paura! Io non dispero di deferirlo ancora con le manette!

— Così sia! — fece l'avvocato sorridendo. — Ve lo auguro con tutto il cuore. Sopratutto, lo auguro al mio cliente che è disperato della fuga di Moser.

— Come? disperato? Ma se è la sua salvezza?

— Già. Ma la sua salvezza, per lui, viene in seconda linea. La cosa che più gli sta a cuore è di ritrovare il bambino. E ormai, con la fuga di Moser, le probabilità diventano assai minori.

— Se, come ormai appare evidente, è Moser che ha ucciso la baronessa, temo assai che il bambino non ci sia più.

— Voi credete dunque che il secondo delitto sia stato compiuto per nascondere il primo?

— E per che altro?

L'avvocato parve riflettere.

— A fil di logica — disse — avete sicuramente ragione. Ma mi sembra strano che a tutt'oggi non si sia scoperto il primo delitto. Ne abbiamo discusso anche con Silenzi.

— Che cosa dice?

— Sapete, forse è parte troppo in causa per vedere le cose con assoluta obbiettività. Non dovete dimenticare che egli ama la madre del bambino. E' per devozione verso di lei, in fondo, che è andato incontro a questa brutta avventura.

— Ma, insomma, egli ritiene che il bambino sia vivo?

— Lo spera: è più esatto. E si aggrappa a questa speranza con tutte le argomentazioni possibili: quella della mancanza della scoperta del cadavere, è la maggiore. Non si può disconoscere che è argomento che ha il suo peso e che permette almeno di sperare che Moser si sia accontentato di affidare il bambino a quella signora Sidonie Ferval.

— ...che resta irreperibile — concluse il magistrato.

L'avvocato osservò:

— Sono appena dodici giorni che i giornali ripetono l'annunzio della ricerca e della Ferval e del bambino; non è ancora il caso di disperare. Piuttosto — egli soggiunse tornando alla questione che più gli premeva — vediamo se non sia possibile rilasciare oggi stesso Fosco Silenzi perchè egli possa concorrere alle ricerche.

— Oggi, caro avvocato, è impossibile. Bisogna ch'io stenda la conclusione della istruttoria e che la presenti al Procuratore della Repubblica.

— Allora fece l'avvocato — domani?

— Domani, è possibile. Venite nel pomeriggio; spero di potervi consegnare libero e sano, il vostro cliente.

— E intanto, posso preannunziargli la notizia?

— Fate pure.

... La notizia che l'indomani sarebbe stato liberato, venne accolta da Silenzi con grande serenità.

Era contento, senza dubbio, che la sua innocenza venisse riconosciuta, ma, da oltre due mesi, ormai, le condizioni del suo spirito erano tali che gli avvenimenti esteriori non potevano toccarlo se non assai superficialmente.

Da quando, in un trasporto di violenza e di passione, le sue mani avevano ucciso un fanciullo innocente, Fosco Silenzi aveva costantemente dinanzi agli occhi il suo delitto! Non un istante egli riusciva a scordarlo: dippiù, avesse anche potuto, forse non avrebbe voluto scordarlo.

Gli uomini non conoscevano il suo peccato, ma nessun giudice avrebbe potuto rimproverarglielo più severamente di quanto glielo rimproverava la sua coscienza.

Il rimorso e l'umiliazione per il suo delitto erano tali che nessuna espiazione gli sarebbe sembrata sufficiente a cancellarlo.

Egli aveva soppresso una vita.

Una vita innocente.

Una vita intelligente. *(Continua)*